



BILANCIO 2020



**Bozen
Bolzano**

Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO 2020

2020

Via De Lai 2
39100 Bolzano (BZ)
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2020

Stimati Soci,

chiuso un ulteriore esercizio diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Rurale. Prima di procedere alla presentazione del bilancio e della nota integrativa, Vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico e politico monetario (di norma tratte da pubblicazioni ufficiali aggiornate alla data del 1 marzo 2021) e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

Al momento della stesura di questo documento il coronavirus fa deragliare le stime di crescita indicate. Non è prevedibile in questo momento la durata e la potenza di questa pandemia che sta per bloccare l'intera economia mondiale.

PARTE 1: ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

ECONOMIA

A causa dello stato di emergenza globale in relazione al "coronavirus" **l'andamento dell'economia reale mondiale**, che nell'anno 2019 registrò ancora un rialzo pari al 2,8 per cento, nell'anno scorso è crollato in modo significativo segnando un decremento stimato al 3,5 per cento. Dal 1980 c'è stato un solo altro anno, in cui è stata raggiunta una performance negativa a livello mondiale. Tuttavia, in quell'occasione, nel 2009, si è registrato un calo lieve, appena dello 0,1 per cento. Però gli analisti prevedono che l'anno 2021 vedrà una crescita del 5,5 per cento.¹

A **livello mondiale** il **prodotto interno lordo (PIL)** ha toccato nel 2019 i 135.649 miliardi di dollari statunitensi, mentre il **reddito nazionale lordo** si è attestato a un valore di 17.587 dollari statunitensi pro capite.²

Secondo le stime, nel 2020 il **PIL degli USA** è diminuito rispetto all'anno precedente in termini reali del 3,4 per cento, mentre per il 2021 si prevede un incremento del 5,1 per cento. Anche la performance reale dell'**economia giapponese** ha conseguito nell'anno in rassegna uno sviluppo decisamente negativo, infatti il decremento del PIL previsto ha raggiunto il 5,1 per cento, dopo avere registrato una crescita pari al 0,3 per cento nell'anno precedente. Nel 2021 ci si aspetta una nuova crescita del risultato economico, vale a dire un incremento del 3,1 per cento.³

¹ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del 26 gennaio 2021

² Banca Mondiale (valori espressi in parità di potere d'acquisto – rapportati al potere d'acquisto negli USA)

³ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del 26 gennaio 2021

Anche se la pandemia ha avuto origine nella **Repubblica Popolare Cinese** sta persistendo lo sviluppo positivo della **congiuntura** della stessa. Infatti, la crescita reale del PIL rispetto all'anno precedente è attesa per il 2020 al 2,3 per cento. Però l'**India** ha registrato nel 2020 una decisa decrescita economica, con una diminuzione reale del PIL stimato al 8,0 per cento. Secondo le previsioni ambedue le economie cresceranno notevolmente nel 2021. Le attese si attestano all'8,1 per la Cina e addirittura all'11,5 per cento per l'India.⁴

Secondo le proiezioni nel 2020 l'economia in **America Latina** e nei **Caraibi** ha subito un tonfo, crollando, in termini reali del 7,4 per cento. Per l'anno in corso gli esperti di economia contano su di una crescita pari al 4,1 per cento.⁵

Stando alle stime riguardanti l'**area euro (AE19)** anche lo **sviluppo reale del prodotto interno lordo (PIL)** nell'anno 2020 è nettamente calato rispetto al valore relativo all'anno precedente, attestandosi al -6,8 per cento mentre nell'anno 2019 venne registrato ancora un incremento dell'1,3 per cento.⁶ Lo stato di emergenza legato al "coronavirus" ha quindi colpito profondamente anche l'area dell'euro. Tuttavia, le attese per il 2021 prevedono un ritorno al rialzo del risultato economico nella misura del 3,8 per cento.⁷ Anche in **Svizzera** l'anno 2020 ha evidenziato un crollo del risultato economico, registrando una flessione del 4,0 per cento, dopo che nell'anno precedente venne raggiunto un rialzo pari all'1,1 per cento. Per il 2021 in corso gli analisti attendono nuovamente un incremento del PIL, quantificandolo al 3,7 per cento.⁸

Nel 2020 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)** nell'**area euro (AE 19)** è scesa al 0,3 per cento, mentre nel 2019 era ferma all'1,2 per cento. In **Svizzera** l'indice ha registrato uno sviluppo al ribasso nella misura del 0,8 per cento mentre nell'anno precedente venne registrato un incremento pari al 0,4 per cento.⁹

Dopo sei cali consecutivi dall'anno 2008 la **quota di disoccupazione nell'area euro (AE19)** ha registrato uno sviluppo al rialzo, aumentando, in **media annua**, dal 7,5 per cento del 2019 al 8,3 per cento (valore provvisorio) del 2020.¹⁰

⁴ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del 26 gennaio 2021

⁵ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del 26 gennaio 2021

⁶ Eurostat – fanno parte dell'area Euro (AE19): Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna – a partire da settembre del 2014 tutti gli stati membri dell'Unione europea al fine del calcolo del PIL hanno adottato la nuova metodologia del "Sistema europeo dei conti - SEC 2010" (con effetto retroattivo fino all'anno 1995 compreso), mentre in passato venne applicata la metodologia del "SEC 1995"

⁷ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica e europea", inverno (febbraio) 2021 (edizione provvisoria in forma ridotta)

⁸ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", autunno (novembre) 2020 (edizione in forma esaustiva)

⁹ Eurostat

¹⁰ Commissione europea – aggiornamento: febbraio 2021

L'Italia è uno dei paesi dove le conseguenze dell'emergenza sono state più gravi. Dopo che la situazione economica si era leggermente ripresa per cinque anni consecutivi, l'anno scorso ha visto un forte calo in termini reali rispetto all'anno precedente. In base alle stime, questo ha raggiunto il -8,9 per cento. Nel 2019 l'incremento del **PIL** ammontava al 0,3 per cento, mentre nei quattro anni precedenti, in ordine decrescente, sono stati raggiunti il 0,9 per cento, l'1,7 per cento, l'1,3 per cento e il 0,8 per cento. Il 2014 si è comunque chiuso con una variazione pari a zero. Dopo che il valore reale del prodotto interno lordo realizzato dall'Italia si era collocato di poco al di sotto di quello registrato nell'anno 2001 già nell'anno 2009 e in seguito per ben cinque anni di fila a partire dall'anno 2012 nell'anno 2017 tale valore è stato nuovamente superato, seppur lievemente.¹¹ Per il 2021 gli analisti si attendono un incremento del risultato economico quantificandolo al 3,4 per cento.¹² L'**Austria** ha raggiunto una contrazione del PIL pari al 6,6 per cento, mentre in **Germania**, la più grande potenza economica fra i paesi aderenti all'area euro, il ribasso conseguito è stato pari al 4,9 per cento.¹³ Nel 2021 è previsto un ritorno al rialzo in entrambi i stati, rispettivamente del 3,2 per cento in Germania e del 2,0 per cento nell'Austria.¹⁴

Nel 2020 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato** in **Italia** si stata attestata al -0,1 per cento, mentre nel 2019 aveva toccato quota 0,6 per cento. Anche in **Austria** tale indice è stato decrementato in modo lieve, passando dall'1,5 per cento registrato nel 2019 all'1,4 per cento segnato nell'anno 2020. In **Germania** l'indice citato ha subito una forte variazione al ribasso passando dall'1,4 per cento dell'anno 2019 al 0,4 per cento dell'anno in rassegna.¹⁵

Il **livello del debito dello Stato italiano** è tornato a crescere nel 2019 e la sua entità (2.409,9 miliardi di euro) continua a rappresentare la sfida centrale per la politica economica italiana. In data 31/12/2019 la **quota** d'indebitamento si era attestata al 134,6 per cento (134,4 per cento al 31/12/2018) del **prodotto interno lordo** (1.790,9 miliardi di euro).¹⁶ Tra i paesi dell'area euro (AE19), come da anni, anche alla data del 31/12/2019 la sola Grecia vanta una quota d'indebitamento pubblico ancora più alta rispetto all'Italia, raggiungendo il 180,5 per cento del PIL mentre il Portogallo, a quota 117,2 per cento, si colloca sotto il livello dell'Italia.

La **quota d'indebitamento** stimata **dello Stato germanico** al 31/12/2019 ha raggiunto il 59,6 per cento del **PIL** mentre quella **austriaca** ammontava al 70,5 per cento. In data 31/12/2008 tali quote si erano attestate al 65,5 per cento in

¹¹ Istat, Istituto Nazionale di Statistica

¹² Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2021 (edizione provvisoria in forma ridotta)

¹³ Eurostat

¹⁴ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2021 (edizione provvisoria in forma ridotta)

¹⁵ Eurostat

¹⁶ Eurostat e Istat, Istituto Nazionale di Statistica

Germania e al 68,7 percento in **Austria** mentre l'**Italia** già allora segnò una quota pari al 106,2 percento.¹⁷

Nel 2013 i dati relativi all'andamento del **prodotto interno lordo** mostravano ancora una variazione reale negativa rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la variazione al ribasso segnata si era attestata appena al 0,2 percento. I cinque anni successivi sono stati tutti quanti all'insegna della crescita. La stessa nell'anno 2014 raggiunse il 0,8 percento, l'anno successivo l'1,8 percento e poi il 0,9 percento. Nell'anno 2017 la crescita conseguita si attestata all'1,9 percento, l'anno successivo al 3,3 percento e nell'anno 2019 all'1,5 percento.¹⁸ Nell'anno decorso anche l'Alto Adige è rimasto duramente colpito dalle conseguenze dello stato di emergenza legata al "coronavirus". Le attese in riguardo agli sviluppi dell'andamento economico vengono quantificate al -10,0 percento. Per il 2021, la crescita attesa si colloca tra l'1,0 e il 5,0 percento.

Il 67 percento delle imprese altoatesine valuta positivamente la redditività conseguita nel 2020. Nell'anno precedente tale quota raggiunse ancora il 90 percento dopo avere toccato il 92 percento nell'anno 2018. È incoraggiante il fatto che anche per il 2021 le attese si evidenziano all'insegna di un deciso incremento. Infatti, l'83 percento degli operatori economici auspicano di potere raggiungere nell'anno in corso risultati operativi soddisfacenti.¹⁹

A fine dicembre erano **iscritte al Registro della Camera di commercio** 59.658 imprese. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente il loro numero è leggermente aumentato (+0,7 percento). Per quanto concerne i singoli settori, il numero di imprese è cresciuto soprattutto nei servizi (+2,4 percento), nei trasporti (+2,3 percento), nel comparto turistico (+1,8 percento), nell'edilizia (+1,8 percento) e nel settore "Ambiente ed energia" (+0,7 percento). Vi è stato invece un calo nel comparto manifatturiero (-0,8 percento), nel settore del commercio (-0,7 percento) e in quello dell'agricoltura (-0,5 percento).²⁰

Nel terzo trimestre 2020, tra luglio e settembre, il **numero di occupati** in Alto Adige si è attestato mediamente a 259.464 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano 9.033. Rispetto allo stesso periodo del 2019 sono diminuiti gli occupati (-1,8 percento), mentre le persone in cerca di lavoro sono aumentate del 16,4 percento. Il **tasso di disoccupazione** è aumentato di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi al 3,4 percento.²¹

Nel 2020 la media annua della variazione dell'**indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (IPC FOI)** in Alto Adige si è attestata al 0,9 percento

¹⁷ Eurostat

¹⁸ Istat, Istituto Nazionale di Statistica

¹⁹ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ("Barometro dell'economia" novembre 2020)

²⁰ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile gennaio 2021)

²¹ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile gennaio 2021)

dopo essersi collocata all'1,2 percento nell'anno precedente (a livello nazionale tale indice è sceso al -0,2 percento dopo che nell'anno precedente lo stesso raggiunse il 0,5 percento).²²

Nel terzo trimestre del 2020 le **esportazioni** dall'Alto Adige sono state pari a circa 1,27 miliardi di euro, con un calo dell'1,3 percento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Guardando ai singoli comparti, le diminuzioni più significative riguardano i mezzi di trasporto e la relativa componentistica (-11,5 percento) e i macchinari e le apparecchiature (-10,8 percento). I prodotti agricoli hanno fatto registrare al contrario un marcato aumento (+22,3 percento). Analizzando i dati per paese si osserva un calo particolarmente significativo delle esportazioni verso l'Olanda (-17,1 percento), la Francia (-13,4 percento) e la Spagna (-11,4 percento). Anche l'export verso i maggiori partner commerciali dell'Alto Adige, ovvero Germania (-0,6 percento) e Austria (-4,6 percento), registra una diminuzione, seppur più lieve.²³

Nel 2020 il **turismo** altoatesino ha registrato poco più di 21,7 milioni di **pernottamenti**. Questo corrisponde ad un calo di circa 12 milioni di presenze rispetto all'anno precedente (-35,5 percento). Particolarmente marcato è stato il calo dei pernottamenti degli ospiti germanici (-44,8 percento) e di altri Paesi esteri (-46,2 percento), mentre il calo degli ospiti italiani è stato più moderato (-13,2 percento). La seconda ondata pandemica ha impedito l'avvio della stagione invernale 2020/2021. A dicembre, in particolare, il numero di pernottamenti è sceso del 95,2 percento rispetto allo stesso mese del 2019.²⁴

Nel 2020 in Alto Adige sono stati avviati 34 **procedimenti fallimentari**, numero fortemente in decrescita rispetto all'anno precedente, quando vennero registrati 51 procedimenti²⁵. Ciò però è da ricondursi al divieto di trattare istanze di fallimento e conseguentemente alla mancata dichiarazione di fallimento delle società debtrici nel periodo dal 9 marzo fino al 30 giugno 2020, a norma dell'art. 10 D.L. 09.04.2020 n. 23. Pertanto, questo numero non può essere paragonato a quello dell'anno precedente.²⁶

ANDAMENTO DEL SETTORE BANCARIO

TASSI DI RIFERIMENTO

Negli **Stati Uniti d'America** la "**Federal Reserve System (fed)**" ha innalzato, con effetto dal 17 dicembre 2015, di 25 punti base il **tasso di riferimento ("federal funds rate")**, fissandolo al margine di fluttuazione compreso tra il 0,25 e il 0,50 percento, dopo che lo stesso era stato mantenuto fermo nella fascia compresa tra il

²² ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

²³ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile gennaio 2021)

²⁴ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile febbraio 2021)

²⁵ tra i 54 procedimenti uno è stato annullato e 2 riguardano aziende, trasferite in un'altra provincia

²⁶ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile febbraio 2020) e
ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

0,00 e il 0,25 per cento per ben sette anni, precisamente dal 16 dicembre del 2008. Un ulteriore ritocco pari ai 25 punti base è stato effettuato con decorrenza dal 15 dicembre 2016, mediante il quale il tasso d'interesse è stato innalzato al margine di fluttuazione compreso tra il 0,50 e il 0,75 per cento. Nel 2017 si sono verificati tre interventi al rialzo del tasso di riferimento nella misura pari ai 25 punti base ciascuno con decorrenza rispettivamente dal 16 marzo, dal 15 giugno nonché dal 14 dicembre. Pertanto, attraverso tali misure il livello di tasso è stato elevato alla fascia compresa tra l'1,25 e l'1,50 per cento. Nel 2018 sono poi seguiti quattro interventi al rialzo, mediante i quali il livello del tasso d'interesse è stato innalzato di 25 punti base cadauno sul margine di fluttuazione compreso tra il 2,25 e il 2,50 per cento. Gli interventi citati sono stati posti in essere con decorrenza dal 22 marzo, dal 14 giugno, dal 27 settembre nonché dal 20 dicembre del 2018. L'anno scorso, il 2019, ha poi dato il via a una nuova svolta. Mediante tre interventi pari a 25 punti base ciascuna, il tasso di riferimento è stato abbassato alla fascia compresa tra l'1,50 per cento e l'1,75 per cento. Tali misure sono state attuate con effetto dall'1 agosto, dal 19 settembre nonché dal 31 ottobre. In data 3 marzo del 2020 il livello del tasso d'interesse è stato sorprendentemente ridotto di ben 50 punti base. Mediante ciò il margine di fluttuazione è stato portato a un livello compreso tra l'1,00 e l'1,25 per cento. Solo pochi giorni dopo, precisamente il 16 marzo 2020, la Fed ha sferrato la prossima sorpresa abbassando il tasso di interesse di 100 punti base all'attuale fascia compresa tra il 0,00 e il 0,25 per cento. Nemmeno durante la crisi di Lehmann del 2008 erano state adottate misure così drastiche in così poco tempo. Questo dimostra quanto sia stata drammatica la valutazione che la Fed ha riservato e continua a riservare allo stato di emergenza legata al "coronavirus".²⁷ In base alle previsioni sui tassi d'interesse attualmente disponibili si presume che quest'anno non ci sarà alcun intervento sul livello dei tassi di interesse.²⁸

Con decorrenza dall'11 giugno 2014 nonché dal 10 settembre 2014 la "**BCE, Banca centrale europea**" ha ridotto rispettivamente di 10 punti base il **tasso di riferimento** (dal 9 ottobre 2008 si tratta del "**tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali**"), portandolo sul livello del 0,05 per cento. Il 2015 non ha visto alcun intervento a valere sul livello del tasso d'interesse. In data 10 marzo 2016 (con decorrenza dal 16 marzo) la "BCE" ha sorprendentemente azzerato il tasso di riferimento. Da allora, questo è rimasto al suo minimo storico assoluto.²⁹ Attualmente gli analisti non ritengono che nell'anno in corso si verifichino delle modifiche a tale livello.³⁰

Nel 2020 la **variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) nell'area dell'euro (AE19)** è oscillata tra l'1,4 per cento (gennaio) e il -0,3

²⁷ Federal Reserve System

²⁸ Commerzbank AG, pubblicazione "Woche im Fokus" del 26 febbraio 2021 nonché Intesa Sanpaolo, pubblicazione "Weekly Economic Monitor" del 26 febbraio 2021

²⁹ BCE, Banca centrale europea

³⁰ Intesa Sanpaolo, pubblicazione "Weekly Economic Monitor" del 26 febbraio 2021

per cento (da settembre fino a dicembre). L'obiettivo di stabilità della "BCE", cioè quello di mantenere l'aumento annuale dei prezzi al di sotto del due per cento ma vicino a tale soglia, è stato raggiunto per l'ultima volta nel mese di novembre del 2018, quando l'indice si è attestato all'1,9 per cento.³¹

DIVISE - CAMBI DI RIFERIMENTO EURO

L'euro aveva già subito sviluppi al ribasso nei confronti delle principali valute sia nel 2010 come anche nel 2011. In linea di massima tale tendenza si era protratta anche durante il 2012, fatta eccezione solamente per quanto riguarda lo sviluppo nei confronti dello **yen giapponese**. Per contro nell'anno 2013 l'euro aveva evidenziato sviluppi al rialzo nei confronti di tutte le principali valute, mentre nell'anno 2014 si è verificata un'ulteriore inversione di tendenza, anche stavolta con lo sviluppo nei confronti dello **yen giapponese** in controtendenza. Nell'anno 2015 la perdita di valore si è invece manifestata senza eccezione alcuna nei confronti di tutte le principali valute del mondo. In linea di massima tale perdita di valore è persistita anche nell'anno 2016, fatta eccezione soltanto per quel che riguarda lo sviluppo nei confronti della **sterlina britannica**. Nel 2017 l'euro ha ritrovato il vigore del passato registrando aumenti di valore nei confronti di tutte le principali valute. Tuttavia, ciò era di breve durata in quanto lo sviluppo dell'anno 2018 ha rispecchiato quello relativo all'anno 2016. Nel 2019, come nel 2015, l'euro si è deprezzato rispetto a tutte le principali valute mondiali senza eccezione alcuna.

Nel 2020 si è verificata nuovamente un'inversione di tendenza, fatta eccezione solamente per quanto riguarda lo sviluppo nei confronti del **franco svizzero**. Dunque, il valore medio del tasso di riferimento dell'euro rispetto al **dollaro statunitense** (USD) toccava quota 1,1113 in dicembre del 2019 mentre si era attestato a 1,2170 in dicembre del 2020 implicando un apprezzamento dell'euro pari al 9,51 per cento. Anche rispetto alla **sterlina britannica** (GBP) il valore del cambio dell'euro nel periodo intercorso tra gennaio del 2020 e dicembre del 2020 è stato incrementato, vale a dire del 6,95 per cento. Si è rivelato significativo anche l'apprezzamento verso lo **yen giapponese (JPY)**, nei confronti del quale l'euro ha aumentato del 4,16 per cento del suo valore (valore medio dicembre 2019 rispetto a dicembre 2020). Come già accennato sopra tra le valute analizzate solamente rispetto al **franco svizzero** (CHF) è stata registrata una perdita di valore dell'euro. Tuttavia, tale perdita è risultata modesta raggiungendo appena l'1,02 per cento. Pertanto, il valore medio del tasso di riferimento nel dicembre 2019 era fermo sull'1,0925, mentre lo stesso nel dicembre 2020 è sceso all'1,0814.³²

³¹ Eurostat

³² Eurostat

TASSO D'INTERESSE PER FINANZIAMENTI A TERMINE IN EURO NELLE OPERAZIONI INTERBANCARIE (EURIBOR - EURO INTERBANK OFFERED RATE)

Come accennato, in data 10 marzo 2016 (con decorrenza dal 16 marzo) la "BCE" ha sorprendentemente abbassato il tasso di riferimento, portandolo al 0,00 percento, livello storicamente più basso in assoluto. Da allora non si registrano altri interventi a valere sul tasso d'interesse.

Nel periodo di osservazione dal **gennaio 2020 fino al dicembre 2020** compreso (dodici mesi) le **medie mensili** riguardanti i **tassi d'interesse "Euribor" 1M / 3M / 6M** (un mese / tre mesi / sei mesi) hanno subito gli sviluppi di seguito indicati:

- nel **periodo citato** il tasso d'interesse **"Euribor" 1 M** si è posizionato **costantemente sotto** il livello del tasso di riferimento nella misura di almeno 43 punti base (p.b.) in aprile del 2020 e di un massimo pari ai 56 p.b. in dicembre (nuovo minimo storico assoluto). Rispetto al livello di gennaio (-0,46 percento), il calo registrato nell'ultimo mese dell'anno è stato pari a 10 punti base.
- allo stesso modo anche il tasso d'interesse **"Euribor" 3M** durante **l'intero arco temporale in analisi** si è collocato al di **sotto** del livello del tasso di riferimento di almeno 25 p.b. in aprile e di un massimo pari ai 54 p.b. in dicembre del 2020. Pertanto, la diminuzione registrata nell'ultimo mese dell'anno rispetto al livello di gennaio (-0,39 percento) è stata addirittura pari a 15 punti base.
- anche il tasso d'interesse **"Euribor" 6M** si è posizionato al di **sotto** del tasso di riferimento **durante l'intero periodo in osservazione**, segnando un discostamento minimo rispetto al tasso di riferimento pari ai 14 p.b. (maggio 2020) e un discostamento massimo pari ai 52 p.b. (dicembre). Questo tasso di interesse ha evidenziato il calo più significativo, il quale nello stesso periodo di osservazione di cui ai due predecessori, ammonta a 19 punti base.

Anche la media mensile arrotondata dell'"**€STR - Euro Short Term Rate**", cioè il nuovo tasso d'interesse attuato per i prestiti in scadenza a un giorno nella negoziazione interbancaria,³³ durante il **periodo in analisi** è rimasta **costantemente al di sotto** del livello del tasso di riferimento. La suddetta media mensile è rimasta stabile al -0,54 percento durante i mesi di gennaio, febbraio, aprile e maggio. Nel periodo intermedio, cioè in marzo, il valore è salito leggermente al -0,53 percento. In giugno la media mensile è scesa al -0,55 percento ed è rimasta ferma a tale livello fino a ottobre compreso per raggiungere, in novembre, il minimo storico assoluto del -0,56 percento. Tale valore è stato poi mantenuto anche a dicembre. Il calo complessivo nel periodo da gennaio a dicembre è stato quindi pari ai 2 punti base.

A fare data dall'11 luglio del 2012 la "BCE" non remunerava più i depositi delle banche, cioè il relativo tasso d'interesse allora era fermo al 0,00 percento. A partire

³³ Tasso di interesse, che sostituirà gradualmente l'"**EONIA - Euro OverNight Index Average**" (precedente tasso d'interesse attuato per i prestiti in scadenza a un giorno nella negoziazione interbancaria) – questo nuovo tasso d'interesse è disponibile a partire da ottobre del 2019

dall'11 giugno del 2014 vigono addirittura tassi d'interesse negativi. Inizialmente e fino al 9 settembre il tasso d'interesse ammontava al -0,10 per cento, a partire dal 10 settembre del 2014 e fino al 8 dicembre del 2015 al -0,20 per cento, poi nel periodo dal 9 dicembre 2015 e fino al 15 marzo del 2016 al -0,30 per cento, a partire dal 16 marzo 2016 e fino al 17 settembre del 2019 al -0,40 per cento e in seguito, a partire dal 18 settembre del 2019, lo stesso è stato fissato al -0,50 per cento. Anche durante l'intero anno 2020, in ottemperanza alle relative decisioni con decorrenza dal 9 ottobre del 2008, la "BCE" ha continuato a erogare liquidità alle banche con piena aggiudicazione degli importi richiesti, cioè a soddisfare qualunque richiesta di liquidità da parte delle banche. Modifiche a tale provvedimento erano dapprima state annunciate già nell'anno 2010, ma sono poi state accantonate per via dell'aggravamento della crisi del debito sovrano e attualmente tali eventuali modifiche continuano a non venire nemmeno prese in considerazione.

Nell'anno 2018 l'erogazione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della "BCE" è letteralmente crollata, raggiungendo il livello più basso dal 2007. Pertanto, nel 2018 sono stati erogati complessivamente 23,6 miliardi di euro. Ciò equivale soltanto a circa un sesto della somma erogata nell'anno 2013, anno in cui venne raggiunto il livello sino ad allora più basso dal 2007. Inoltre, non vi è stata nessuna operazione che superasse i 100 giorni, esattamente come ciò accadde precedentemente negli anni 2013 e 2007. A partire dall'anno 2014 e fino all'anno 2017 compreso ingenti somme sono confluite annualmente in favore del sistema bancario nell'area dell'euro mediante operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine ("ORMLT" – "Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO" nonché "TLTRO-II"). Nel 2019 sono state erogate le prime due rate relative alla nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine ("TLTRO-III"), riportando il totale degli esborsi su base annua a 114,8 miliardi di euro (di cui 101,1 miliardi di euro relativi alle due rate sopracitate, senza le quali si sarebbe registrato un nuovo minimo storico nel periodo a partire dal 2007 - complessivamente nell'anno 2019 è stato comunque raggiunto il secondo livello più basso da allora). A titolo di confronto, le precedenti rate "TLTRO" ammontavano a 212,4 miliardi di euro nel 2014, a 205,5 miliardi di euro nel 2015, a 520,8 miliardi di euro nel 2016 e a 233,5 miliardi di euro nel 2017. Nel 2020 il sistema bancario dell'area dell'euro è stato letteralmente inondato da livelli di liquidità a lungo termine senza precedenti, con un totale di 1.473,8 miliardi di euro di liquidità che è confluita alle istituzioni finanziari, alimentata dalle rate da tre a sei della nuova serie citata ("TLTRO-III").³⁴ Nel 2020 le 40 banche "RIPS"³⁵ hanno rimborsato gran parte della liquidità pari ai 1.438,9 milioni di euro ottenuta in relazione alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine "TLTRO-II". La scadenza della somma residua pari ai 45,5 milioni di euro cade nel 2021. Dopo che le banche "RIPS" avevano attinto a 192,7 milioni di euro di liquidità a fronte delle prime due rate della nuova serie sopra menzionata ("TLTRO-III") già nel

³⁴ BCE, Banca centrale europea

³⁵ composte da 39 Casse Raiffeisen Altoatesine, Società cooperative e dalla "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A", le quali assieme formano la parte significativa del sistema di tutela istituzionale "Raiffeisen Südtirol IPS - RIPS"

2019, nell'anno in esame si sono aggiunti altri 2.597,2 milioni di euro alimentate dalle ulteriori rate da tre a sei, cosicché i debiti verso la "BCE" a fine anno ammontavano ai complessivi 2.835,4 milioni di euro.³⁶

Mai prima, in oltre 20 anni dalla fondazione dell'"Eurosistema", il totale attivo di bilancio è cresciuto così rapidamente come nell'ultimo anno. L'incremento pari al 49,4 per cento pone in secondo piano tutti gli sviluppi degli anni precedenti. Rispetto alla stessa data dell'anno precedente, il totale attivo di bilancio al 31.12.2020 è cresciuto di 2.307,9 miliardi di euro per raggiungere i complessivi 6.979,3 miliardi di euro. Queste cifre evidenziano in modo chiaro la portata della pandemia.³⁷

FUSIONI IN ITALIA

Nel luglio dell'anno scorso ha avuto luogo una spettacolare unione bancaria, in cui il gigante italiano "Intesa Sanpaolo S.p.A." ha incorporato un altro colosso, ossia la "Banca Imi S.p.A.". Nello stesso mese c'è stata un'ulteriore fusione che ha coinvolto un peso massimo del mondo bancario italiano. Attraverso tale operazione la "Bper Banca S.p.A." ha incorporato la "Cassa di Risparmio di Bra S.p.A." nonché la "Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A."

L'anno scorso, inoltre, nella vicina provincia di Trento hanno avuto luogo due azioni attraverso le quali sono state acquisite banche consorelle ad opera delle "Casse Rurali". Da un lato la "Cassa Rurale di Trento - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa" e la "Cassa Rurale Lavis - Mezzocorona - Valle di Cembra - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa" si sono fuse con effetto dall'1 gennaio 2020 assumendo la nuova denominazione "Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa" e dall'altro lato la "Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa" e "Cassa Rurale Adamello - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa" si sono unite con decorrenza dall'1 ottobre 2020 per dare vita alla "La Cassa Rurale - Credito Cooperativo Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella - Società cooperativa". Tali attività hanno fatto sì in data 31 dicembre 2020 dalle 17 banche indipendenti, che esistevano ancora all'inizio dell'anno, ne rimanessero solamente 15.

Vengono tralasciati i dettagli relativi alle altre operazioni di fusione avvenute nel corso del 2020 (aggiornamento al 31 dicembre) in quanto non erano circoscritte ad aziende all'interno delle maggiori banche in Italia rispettivamente perché non suscitano l'interesse locale.³⁸

³⁶ Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, area aziendale finanze, reparto "treasury"

³⁷ BCE, Banca centrale europea

³⁸ Banca d'Italia

RETE BANCARIA ALTOATESINA

Al 31/12/2020 in Alto Adige operavano 62 banche (di cui 49 aventi sede legale in Alto Adige). Il numero delle Casse Raiffeisen (tra cui la "Cassa Rurale Renon Società cooperativa", la "Cassa Rurale San Martino in Passiria Società cooperativa" e le due Casse Rurali aventi sede legale nella provincia di Trento) ammonta a 43, quello delle società per azioni a 15, quello relativo alle filiali di banche estere a 3 e quello delle banche popolari a 1. Il numero totale di banche operanti in Alto Adige è rimasto invariato rispetto al 31/12/2019.

Per contro, rispetto alla data citata la rete degli sportelli in Alto Adige è diminuita di 5 unità, raggiungendo quota 338. Tale decremento è ricollegabile, da un lato, all'avvenuta cessazione delle attività presso sei sportelli, e dall'altro lato, al subentrato avvio delle attività in uno sportello. Cinque chiusure di sportelli sono ascrivibili alle società per azioni e una chiusura riguarda una banca "RIPS". Hanno cessato la propria attività la banca "Intesa Sanpaolo S.p.A.", rispettivamente in uno sportello a Merano, Bolzano e a Termeno, la "Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A." rispettivamente presso uno sportello a Collalbo/Renon e a Bolzano nonché la "Cassa Raiffeisen di Dobbiaco Società cooperativa" in uno sportello a Dobbiaco. Per contro la "Cassa di Risparmio dell'Alto Adige S.p.A." ha avviato le attività presso uno sportello a Merano. Al 31/12/2020 in Alto Adige ben 178 sportelli vengono gestiti dalle Casse Raiffeisen nonché dalle due Casse Rurali aventi sede legale nella provincia di Trento. Nella provincia di Bolzano queste ultime gestiscono 5 sportelli. Il numero degli sportelli attribuibili alle società per azioni ammonta a 154, alle filiali di banche estere e alle banche popolari rispettivamente a 3. Con le sue 41 aziende bancarie indipendenti, che gestiscono 173 sportelli, le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige (tra cui la "Cassa Rurale Renon Società cooperativa" della "Cassa Raiffeisen San Martino in Passiria Società cooperativa") detengono il 51,18 per cento degli sportelli bancari altoatesini. Le Casse Raiffeisen gestiscono inoltre due sportelli oltre i confini della Provincia di Bolzano (di cui uno situato in Provincia di Trento e uno in Provincia di Belluno).

Le 49 banche aventi sede legale in Alto Adige sono le seguenti: le 41 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, la "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.", la "Alpenbank AG" (classificata tra le filiali di banche estere), la "Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.", la "Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.", l'"Alto Adige Banca S.p.A.", la "Prader Bank S.p.A.", la "BHW Bausparkasse AG" e la "Hypo Tirol Bank AG" (queste ultime due banche sono entrambe classificate tra le filiali di banche estere).

Il numero complessivo di sportelli che le 49 banche aventi sede legale nella Provincia di Bolzano conducono nella stessa alla data del 31/12/2020 ammonta a 297. Rispetto al 31/12/2019 tale numero è diminuito di due unità. A fronte dei 173 sportelli già citati, che le Casse Raiffeisen gestiscono in Alto Adige (di cui 5 riguardanti le due Casse Renon e San Martino in Passiria) vi sono 121 sportelli che appartengono alle società per azioni (di cui 62 unità gestite dalla "Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A." nonché 56 unità gestite dalla "Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A." e

rispettivamente una gestita dalla "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.", dalla "Alto Adige Banca S.p.A." e dalla "Prader Bank S.p.A.") e 3 sportelli in capo alle filiali di banche estere (di cui rispettivamente uno sportello gestito dalla "Alpenbank AG", dalla "BHW Bausparkasse AG" e dalla "Hypo Tirol Bank AG").³⁹

In data **30/09/2020** venivano gestiti 340 sportelli in Alto Adige. Commisurato alla popolazione altoatesina in data 30/09/2020 (534.072 persone – dati provvisori) la densità risultava essere pari a 1.571 abitanti per sportello bancario.⁴⁰

Il 3 novembre l'autorità di vigilanza bancaria italiana "Banca d'Italia" ha approvato il sistema di tutela istituzionale ("institutional protection scheme – IPS"). L'accordo di garanzia Raiffeisen è il primo sistema di tutela istituzionale in assoluto in Italia. Quindi, il processo di riforma nel settore Raiffeisen, il quale è perdurato circa cinque anni, si è concluso con esito positivo. L'approvazione definitiva del sistema di tutela istituzionale costituisce una pietra miliare nella storia di oltre 130 anni delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige. Attraverso ciò risultano garantiti in modo sostenibile per il futuro i principi cooperativi delle Casse Raiffeisen preservando la loro autonomia gestionale. Mediante la costituzione dell'"IPS" le Casse Raiffeisen si impegnano a sostenersi a vicenda in caso di crisi. Gli sforzi dell'"IPS" saranno principalmente proiettati su attività preventive atte a prevenire eventuali situazioni di crisi. Uno dei prerequisiti per l'approvazione dell'"IPS" è stata l'istituzione di un fondo di tutela, che possa essere utilizzato dall'"IPS" al fine di sostenere i soci in caso di crisi. Nell'anno 2019 venne avviata l'alimentazione del fondo ed entro il 2028 lo stesso raggiungerà l'importo totale previsto di circa 95 milioni di euro. Fanno parte dell'accordo di garanzia, oltre a 39 Casse Raiffeisen, anche la "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A." e la "RK Leasing s.r.l.". L'approvazione dell'"IPS" è stata preceduta da anni di sforzi intensi, segnati da alti e bassi. Il management della Federazione Cooperative Raiffeisen ha ricevuto molti segni di incoraggiamento e sostegno da svariate parti. La collaborazione con l'autorità di vigilanza "Banca d'Italia" è stata sempre buona e costruttiva, e quest'ultima ha mostrato grande interesse affinché il progetto "IPS" possa essere coronato di successo, anche perché è il primo "IPS" in assoluto in Italia.

Nell'ambito della riforma delle banche cooperative italiane del 2016, anche le Casse Raiffeisen altoatesine avrebbero dovuto fondersi in un gruppo bancario con una società per azioni, che doveva fungere da capogruppo. Attraverso un emendamento alla legge di riforma nel dicembre 2018 è stato ottenuto un regolamento speciale per l'Alto Adige, in base al quale venne concesso alle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige la possibilità di costituire un "IPS" in luogo del gruppo bancario. Alla fine del 2018 le Casse Raiffeisen si erano espresse a favore della costituzione di un sistema di tutela istituzionale, rifiutando la formazione di un gruppo bancario autonomo a causa della sua tendenza ad un orientamento centralizzato. Infine, il 14 giugno del 2019 ben 39 Casse Raiffeisen, la "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A." nonché la "RK

³⁹ Banca d'Italia

⁴⁰ Banca d'Italia e Istat, Istituto Nazionale di Statistica

Leasing s.r.l." hanno costituito la "Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa - RIPS" (ente gestore). La domanda di riconoscimento quale sistema di tutela istituzionale è stata presentata ufficialmente alla fine del 2019. A causa dell'emergenza legata al "coronavirus" e della conseguente sospensione temporanea della procedura da parte dell'autorità di vigilanza, l'autorizzazione è stata ritardata fino all'autunno 2020. Il 3 novembre 2020 il sistema di tutela istituzionale ("IPS") è stato ufficialmente approvato dall'autorità di vigilanza ed è entrato in vigore con effetto immediato.

EVOLUZIONE DELLE BANCHE "RIPS"

I seguenti dati relativi all'evoluzione dell'attività di raccolta diretta e indiretta da clientela e di prestiti a clientela nell'ambito delle banche "RIPS" sono tratti dal complesso delle segnalazioni all'autorità di vigilanza. Ciò significa che essi permettono solo parzialmente di rilevare gli effetti dovuti all'applicazione dei principi contabili "IAS/IFRS". Alla data del 31 dicembre 2020 i dati riguardanti l'ultimo dell'anno sono stati segnalati ormai per la tredicesima volta attraverso l'uso delle voci della matrice dei conti introdotte in data 31/12/2008.

Al 31/12/2020 il volume della **raccolta diretta da clientela** (depositi diretti da clientela nonché operazioni a termine e obbligazioni controparte clientela) assommava a complessivi 12,644 miliardi di euro. Ciò rappresenta una crescita rispetto alla stessa data dell'anno precedente del 2,05 per cento.

La **raccolta indiretta da clientela** al 31/12/2020 ammontava a 3,288 miliardi di euro. In ragione d'anno ciò comporta un incremento del 7,33 per cento.

La somma della raccolta diretta e indiretta da clientela (**raccolta globale**) al 31/12/2020 ha raggiunto complessivamente 15,932 miliardi di euro. Rispetto al 31/12/2019 ciò comporta una variazione in aumento del 3,10 per cento.

Al 31/12/2020 i **prestiti a clientela** hanno registrato un incremento rispetto allo stesso giorno dell'anno scorso pari al 4,21 per cento. Il volume complessivo dei prestiti diretti a clientela al 31/12/2020 ammontava a 10,863 miliardi di euro.

Le **sofferenze lorde**, le quali rappresentano una **quota dei prestiti a clientela**, al 31/12/2020 assommavano a complessivi 101,1 milioni di euro. Rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente questi hanno evidenziato una decrescita consistente pari al 25,00 per cento. Anche il rapporto tra le sofferenze lorde e il totale dei prestiti diretti a clientela è diminuito in modo sostanzioso, passando dall'1,29 per cento del 31/12/2019 al 0,93 per cento del 31/12/2020.

Le **masse intermedie**, le quali sono composte dalla **raccolta globale** e dai **prestiti a clientela** al 31/12/2020 hanno raggiunto la somma complessiva di 26,795 miliardi di euro. Rispetto al 31/12/2019 le masse intermedie delle banche "RIPS" sono state accresciute del 3,54 per cento.

PARTE 2: RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA CASSA RURALE

Gentili Socie, egregi Soci,

l'esercizio 2020 si è chiuso con un utile di 3,79 milioni di euro e un patrimonio netto di 113,51. milioni di euro. La raccolta dei fondi e l'utilizzo degli stessi nel 2020 hanno visto un ulteriore aumento. La rete di filiali è costituita dalla sede in Via De Lai e 8 filiali distribuite su un'area di competenza territoriale di due comuni e altre nove comuni limitrofi e serve più di 30.000 clienti e un numero aumentato di soci, che ha raggiunto la quota di 3.097 a fine anno.

La Cassa Rurale è solida e sana, nonostante i tempi difficili che si sono presentati a causa della situazione pandemica nel corso del 2020, anche grazie al proseguimento della sua prudente gestione aziendale. Risultati buoni sono stati raggiunti anche nello scorso anno finanziario. Il fatto che la Cassa Rurale continui ad essere attraente come banca è confermato dalle nuove relazioni d'affari che i clienti hanno stabilito con la nostra Cassa Rurale durante l'esercizio. Questo è un segno tangibile di quanto le famiglie e le imprese apprezzino la nostra Cassa Rurale, soprattutto per la gamma di servizi e prodotti che sono in grado di soddisfare le loro aspettative in modo adeguato.

Guardiamo quindi al futuro con fiducia e impegno concreto e solidale per superare questo periodo in cui siamo tutti toccati e sfidati da un'emergenza sanitaria globale che ha colpito duramente anche la nostra area di competenza territoriale e di cui, almeno per ora, non si vede la fine concreta. I mesi passati hanno aumentato la consapevolezza di tutti noi che la fiducia reciproca, la solidarietà e la cooperazione sono i tre pilastri su cui si basa un nuovo modo di sviluppo e di lavorare insieme, per avere un impatto concreto sulla vita delle persone e per partecipare allo sviluppo di un futuro in cui tutti condividiamo gli stessi valori e partecipiamo allo sviluppo di un futuro sostenibile basato su valori.

Sullo sfondo di tale convinzione, vorremmo illustrare l'evoluzione della Cassa Rurale nel difficile esercizio trascorso e la sua situazione finanziaria ed economica per mezzo di cifre e informazioni importanti.

DATI CHIAVE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO SULLO SVILUPPO ECONOMICO COMPLESSIVO DELLA CASSA RURALE

Nell'esercizio appena trascorso, la nostra Cassa Rurale ha registrato un andamento soddisfacente pur con le difficoltà legate alla pandemia in corso. Rispetto all'esercizio precedente, il margine d'interesse è aumentato del 6,02%. Le commissioni nette sono aumentate di 160.131, portandosi a 4.965.921 euro. Alla chiusura di bilancio i

crediti verso clientela ammontavano a 673.365.748 euro in aumento del 3,50%. La raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli propri) ha raggiunto i 769.738.921 euro, in aumento del 6,11%. I crediti verso banche ammontavano a 82.775.396 euro, i debiti verso le stesse ammontavano a 6.423.878 euro. Al termine dell'esercizio il patrimonio netto (capitale e riserve) computando l'utile del 2020 ha raggiunto la consistenza di 116.782.066 euro. I fondi propri ai fini prudenziali alla data di bilancio ammontavano a 105.431.578 euro (+4,55%). Al termine dell'esercizio in esame, la quota del capitale proprio corrisponde al 12,80% del totale di bilancio.

La seguente panoramica illustra i dati chiave della situazione patrimoniale e del conto economico:

Dati di bilancio	2020	2019	+/-	%
- Crediti verso clientela	673.365.748	650.574.419	+22.791.329	3,50%
- Crediti verso banche	82.775.396	61.602.097	+21.173.299	34,37%
- Raccolta diretta (debiti verso clienti e titoli in circolazione)	769.738.921	725.390.650	+44.348.271	6,11%
- Raccolta indiretta	232.268.790	220.031.433	+12.237.357	5,56%
- Capitale e riserve (senza risultato economico)	113.510.490	109.791.678	+3.718.812	3,39%
- Totale di bilancio	912.233.342	865.906.672	+46.326.670	5,35%

Dati di conto economico	2020	2019	+/-	%
- Margine di interesse	12.962.793	12.226.797	+735.996	6,02%
- Commissioni nette	4.965.921	4.805.790	+160.131	3,33%
- Margine di intermediazione	17.882.200	17.424.791	+457.409	2,63%
- Risultato netto della gestione finanziaria	15.911.442	16.746.111	-834.669	-4,98%
- Costi operativi	11.446.784	11.923.935	-477.151	-4,00%
- Imposte	385.172	473.177	-88.005	-18,60%
- Risultato economico	3.793.805	4.346.898	-553.093	-12,72%

DATI DETTAGLIATI SULLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Alla luce dello sviluppo generale, la Cassa Rurale è riuscita a mantenere la sua posizione di mercato, pur con tutte le difficoltà legate alla situazione pandemica, che ha determinato un notevole sforzo organizzativo per gestire i diversi provvedimenti provinciali e nazionali varati a sostegno della crisi. Una notevole sfida per la Cassa Rurale ha continuato ad essere l'applicazione delle sempre più complesse normative a livello europeo e nazionale. Per essere in grado di padroneggiare questo compito impegnativo, i nostri dipendenti hanno continuato a partecipare alla formazione e al perfezionamento nel corso del 2020 per garantire che la qualità dei servizi bancari e finanziari offerti siano conformi alle normative da un lato e soddisfino le richieste di soci e clienti dall'altro.

Sulla base dei dati di bilancio e del nostro sviluppo di mercato, riteniamo che la nostra strategia operativa sia in linea con lo scopo sociale cooperativo statutario anche nell'anno finanziario passato.

Di seguito alcune informazioni in dettaglio.

Crediti verso clienti

Crediti verso clientela	2020	2019	+/-	%
- Conti correnti	138.245.542	149.673.031	-11.427.489	-7,63%
- Mutui	452.877.122	414.415.280	38.461.842	+9,28%
- Prestiti personali	8.768.420	8.148.375	620.045	+7,61%
- Finanziamenti per leasing	13.851.830	14.873.954	-1.022.124	-6,87%
- Altri finanziamenti	22.034.805	31.542.122	-9.507.317	-30,14%
- Crediti deteriorati	7.743.976	5.595.766	2.148.210	+38,39%
- Titoli di debito	29.844.053	26.325.892	3.518.161	+13,36%
Totale Crediti verso clientela	673.365.748	650.574.420	22.791.328	+3,50%

Come si evince dai dati di cui sopra, la Cassa Rurale ha utilizzato circa il 74% del suo totale di bilancio per finanziare l'economia reale locale alla data del bilancio 2020.

Tra i principali rischi che la Cassa Rurale continua ad affrontare ci sono quelli derivanti dai cambiamenti in ambito internazionale, nazionale e locale. Il persistente indebolimento dell'economia italiana, che ancora una volta ha subito una battuta d'arresto a causa dello scoppio della pandemia, e la globalizzazione continuano ad essere avvertiti dalla Cassa Rurale attraverso i suoi soci e clienti. La situazione economica nella zona di competenza territoriale è molto diversificata per settore economico a causa del diverso impatto della situazione pandemica. Così mentre il settore alberghiero, della ristorazione e del commercio al dettaglio hanno incontrato gravi difficoltà, altri settori come ad esempio le costruzioni e i servizi non hanno evidenziato problemi. La Cassa Rurale ha gestito la situazione con diverse misure, in primo luogo adottando le diverse moratorie, previste a livello nazionale e locale. Inoltre ha gestito con la massima flessibilità le posizioni creditorie delle famiglie e delle piccole e medie imprese (PMI). In totale, nel 2020 sono stati differiti, a causa delle conseguenze di COVID19, 451 crediti verso clienti per un importo di 96,9 milioni di euro. Ulteriori dettagli possono essere desunti dalla nota integrativa al bilancio.

La distribuzione e la concentrazione dei crediti verso clienti della Cassa Rurale per settore si può vedere nella tabella B.1 nella Parte E, Sezione 1 della nota integrativa al bilancio.

A questo punto vorremmo solo illustrare la distribuzione dei crediti tra le posizioni dei clienti più grandi:

Percentuale sul complesso degli impieghi per cassa	2020	2019	+/-	%
- Primi 10 clienti / gruppi	18,4%	19,9%	-1,50	-7,54%
- Primi 50 clienti / gruppi	41,4%	44,1%	-2,67	-6,05%

Le voci 20 c) e 120 dell'attivo comprendono i finanziamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia Istituzionale e al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, a seconda che siano valutati o meno al fair value. I primi sono quelli che non superano il test SPPI e quindi devono essere contabilizzati al fair value. Questi sono privi di interessi, proporzionalmente divisi tra le banche aderenti a tali sistemi di garanzia. I recuperi dipendono dalla dinamica dei crediti sottostanti e, ad eccezione di quelli relativi alle attività fiscali differite (DTA), i singoli crediti sono valutati trimestralmente sulla base delle informazioni fornite dai vari fondi.

Finanziamenti in relazione a interventi di sistemi di garanzia	Saldo al 31.12.2020
- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	187.626
- Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo	792.548

Nell'esercizio passato, i crediti indicati alla voce 20 c) dell'attivo hanno comportato una svalutazione di 236 euro.

Sono, inoltre, da segnalare come crediti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale e il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e le obbligazioni cartolarizzate emesse dalle BCC e dalle Casse Rurali in difficoltà nell'ambito dei vari interventi del passato e inserite alla voce 20 c) dell'attivo. Anche tali attività sono valutate trimestralmente e sono state contabilizzate con i seguenti importi alla data di bilancio 2020:

Strumenti finanziari in relazione a interventi di sistemi di garanzia	Saldo al 31.12.2020
- Strumenti AT1 da interventi FGI e FT	236.159
- Obbligazioni cartolarizzate da interventi FGI	353.485

Gli accantonamenti per rischi della Cassa Rurale, in relazione alle attività risultanti dagli interventi dei vari sistemi di garanzia, possono essere definiti adeguati.

Depositi diretti dei clienti

Debiti verso clientela	2020	2019	+/-	%
- Conti correnti e depositi a vista	701.743.502	640.251.189	61.492.313	9,60%
- Depositi a scadenza	43.721.244	50.696.992	-6.975.748	-13,76%
- Debiti per leasing	551.650	406.743	144.907	+35,63%
- Altri debiti	10.398.183	10.333.372	64.811	+0,63%
Totale Crediti verso clientela	756.414.578	701.688.296	54.726.282	+7,80%

Conto economico

La situazione reddituale della Cassa Rurale nell'anno in esame può essere definita soddisfacente, tenendo conto della fase di bassi tassi d'interesse ancora in corso. Alla data di bilancio il tasso medio attivo applicato dalla nostra Cassa Rurale è stato

pari al 1,533, corrispondente a una variazione di -0,073 punti percentuali rispetto al 31/12/2019.

Sempre alla data di bilancio, il tasso medio passivo era pari al 0,128 corrispondente a una variazione di -0,154 punti percentuali.

La forbice dei tassi registrata dalla nostra Cassa Rurale al termine dell'esercizio 2020 era pari all'1,405, leggermente superiore di 0,081 punti percentuali rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Il tasso applicato ai depositi a risparmio è stato pari al 0,146, quello per i certificati di deposito al 0,814, quello per i depositi in c/c al 0,053 e quello per le obbligazioni bancarie al 1,246. I depositi in valuta estera sono stati remunerati al tasso medio del 0,100.

Il tasso medio sulle aperture di credito in c/c è stato pari al 2,092, quello sui mutui al 1,891. Ai finanziamenti in valuta estera è stato applicato un tasso medio pari all'1,265.

Dati di conto economico	2020	2019	+/-	%
- Interessi attivi e proventi assimilati	14.215.820	14.724.253	-508.433	-3,45%
- Interessi passivi e oneri assimilati	1.253.027	2.497.456	-1.244.429	-49,83%
- Commissioni attive	5.754.269	5.702.827	+51.442	+0,90%
- Commissioni passive	788.348	897.037	-108.689	-12,12%
- Costi operativi meno altri oneri/proventi di gestione	8.674.568	9.539.141	-864.573	-9,06%
- Spese per il personale	6.553.064	6.499.836	+53.228	+0,82%
- Altre spese amministrative	7.087.173	7.095.890	-8.717	-0,12%
- Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.178.977	4.820.075	-641.098	-13,30%
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	591.193	649.733	-58.540	-9,01%

Gli interessi attivi complessivi hanno raggiunto i 14.215.820 euro, risultando in diminuzione del -3,45%. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è stata di 1.253.027 euro, in diminuzione del -49,83%.

Le commissioni attive sono arrivate a complessivi 5.754.269 euro, in aumento del +0,90%, mentre le commissioni passive sono risultate pari a euro 788.348, in diminuzione dell'-12,12%. Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono state quantificate in euro 4.965.921, in aumento di 3,33%.

I costi operativi senza gli altri oneri / proventi di gestione sostenuti nell'esercizio in esame hanno raggiunto i 8.674.568 euro, comportando una variazione del -9,06% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- le altre spese amministrative hanno raggiunto un totale di 7.087.173 euro (-0,12%),
- gli ammortamenti su attività materiali sono stati pari a 591.193 euro (-9,01%),
- sono aumentate le spese per il personale per il +0,82%.

QUALITÀ DEL CREDITO

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

		2020	2019	+/-	%
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	15.576	13.769	+1.807	13,13%
	- di cui forborne	686	730	-44	-6,05%
	Rettifiche valore	7.842	8.173	-332	-4,06%
	Esposizione netta	7.735	5.596	+2.139	+38,23%
- Sofferenze	Esposizione lorda	6.913	10.055	-3.142	-31,25%
	- di cui forborne	0	0		
	Rettifiche valore	5.384	7.333	-1.950	-26,59%
	Esposizione netta	1.530	2.722	-1.192	-43,80%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	8.234	3.581	+4.652	+129,91%
	- di cui forborne	686	730	-44	-6,05%
	Rettifiche valore	2.327	786	+1.541	+196,08%
	Esposizione netta	5.906	2.795	+3.111	+111,30%
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	429	132	+297	+223,98%
	- di cui forborne				
	Rettifiche valore	130	54	+77	+142,75%
	Esposizione netta	299	79	+220	+279,31%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	786.441	762.446	+23.995	+3,15%
	- di cui forborne	558	574	-16	-2,75%
	Rettifiche valore	3.305	2.809	+495	+17,62%
	Esposizione netta	783.137	759.637	+23.500	+3,09%
	- di cui forborne	546	546	0	0,00%

Il rapporto sofferenze/impieghi nella Cassa Rurale di Bolzano permane inferiore alla media delle banche di categoria. L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari al 2,38%. L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta in lieve aumento, essendo passata dal 0,83% del 2019 al 1,10% del 2020.

Il totale dei crediti deteriorati ammonta a 15,585 milioni di euro, in aumento del 13,2% rispetto al 2019.

Il grado di copertura del comparto, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è significativamente migliorato, passando dal 24,00% del 2014 al 50,31% del 2020. Il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2020 è pari a 77,87.

La percentuale dei crediti per cassa assistita da garanzie reali è pari al 46,8%; il 22,5% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono rispettivamente del 63,4% e del 34,8%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,09% dell'esercizio precedente allo 0,32% del 31 dicembre 2020.

LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Posizione interbancaria netta	2020	2019	+/-	%
- Crediti verso banche	82.775.396	61.602.097	+21.173.299	+34,37%
- Debiti verso banche	6.423.878	8.056.961	-1.633.083	-20,27%
Totale posizione interbancaria netta	76.351.518	53.545.136	+22.806.382	+42,59%

La Cassa Rurale non ha nessun rifinanziamento presso la BCE in essere e non ha partecipato a finanziamenti T-LTRO.

Attività finanziarie	2020	2019	+/-	%
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	837.458	962.853	-125.395	-13,02%
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138.239.915	135.114.655	+3.125.260	+2,31%
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	756.141.143	712.176.516	+43.964.627	+6,17%
Totale Attività finanziarie	895.218.516	848.254.024	+46.964.492	+5,54%

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” che, nel periodo sono aumentate da 135,1 milioni di euro a 138,2 milioni di euro. A fine dicembre 2020, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 116,9 milioni di euro, la parte restante di 21,3 milioni di euro riguarda le partecipazioni di minoranza di cui 18,3 milioni di euro relative alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA. Le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono aumentate di 44,0 milioni di euro.

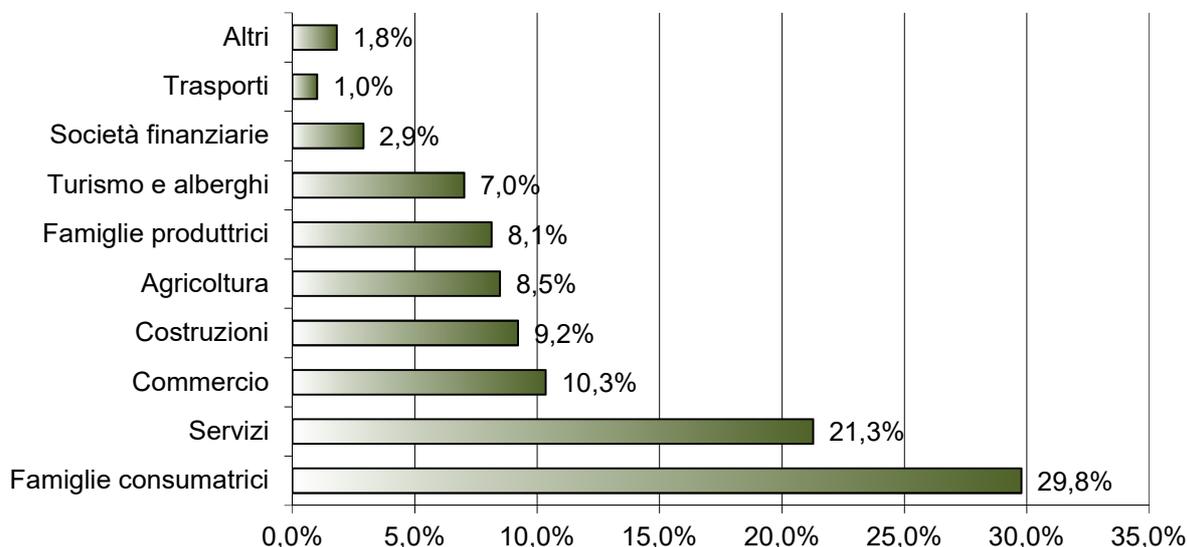
I titoli di debito, inclusi tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ammontano a 29,9 milioni di euro, in aumento (+3,5 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto degli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio in coerenza con le mutate strategie di investimento.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CHE LA CASSA RURALE INCONTRA

Tra i principali rischi che la Cassa si trova a dover affrontare, figurano i mutamenti a livello internazionale, a quello nazionale e a quello locale. Sicuramente l'impatto della pandemia sarà pesante sull'economia europea ed italiana e pertanto anche sull'economia locale di riferimento della Cassa.

DISTRIBUZIONE DEI CREDITI PER SETTORI AL 31/12/2020:

Le famiglie e micro-imprese (famiglie produttrici) rappresentano le categorie di riferimento dell'attività della Cassa Rurale.



GRANDI RISCHI

numero soggetti	Valore di bilancio	importo ponderato
15	458.423	204.280

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza dei fondi propri della Cassa Rurale, sia dal punto di vista attuale che da quello prospettico, è una pietra miliare della pianificazione operativa strategica.

Per anni, la Cassa Rurale ha perseguito una politica aziendale volta all'incremento della sua compagine sociale e all'accumulo di riserve oltre i limiti minimi previsti dalla legge. Le risorse dei fondi propri della Cassa Rurale, anche a seguito di dette politiche prudenti di dotazione degli stessi, vengono perseguite ben oltre i regolamenti normativi, il che contribuisce notevolmente a sostenere l'economia locale, in particolare le famiglie e le PMI.



	2020	2019	+/-	%
- Capitale	10.280.503	10.546.060	-265.557	-2,52%
- Riserve	101.751.513	97.940.067	+3.811.446	3,89%
- Riserve di valutazione	1.395.406	1.225.785	+169.621	13,84%
- Sovrapprezzi di emissione	83.068	79.766	+3.302	4,14%
- Utile (perdita) dell'esercizio	3.793.805	4.346.898	-553.093	-12,72%
- Patrimonio	117.304.295	114.138.576	+3.165.719	2,77%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Sono dovuti principalmente all'attribuzione dell'utile dell'anno precedente.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La riserva negativa FTA IFRS9 è pari a -1.008 mila euro. Tra le "Riserve da valutazione" figura la riserva OCI relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 695 mila euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 908 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -247 mila euro.

I fondi propri ai fini prudenziali si sono attestati, pertanto, a 105,43 milioni di euro.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Fondi propri ai fini prudenziali	2020	2019	+/-	%
Patrimonio netto	105.432	100.840	4.592	4,55%
Patrimonio di vigilanza	105.432	100.840	4.592	4,55%
di cui: Patrimonio di base (tier I)	105.432	100.840	4.592	4,55%
Patrimonio supplementare (tier II)				

Il Total capital ratio al 31 dicembre 2020 è pari a 17,67% (15,35% a dicembre 2019). Il grande aumento è dovuto all'istituzione dello schema di tutela istituzionale e al relativo calo dell'attività di rischio.

In base ai requisiti normativi, la Cassa Rurale ha presentato per tempo alla Banca d'Italia il rapporto ICAAP richiesto e ha effettuato l'informativa secondo il 3. pilastro.

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	2020	2019	+/-
A. Attività operativa			
- Gestione	6.026.282	6.614.081	-587.799
- Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-49.109.563	12.355	-49.121.918
- Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.149.048	-6.722.673	+49.871.721
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	65.767	-96.237	+162.004
B. Attività di investimento			
- Liquidità generata da voci varie	31.711	1.091.468	-1.059.757
- Liquidità assorbita da voci varie	-389.481	-353.738	-35.743
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-357.770	737.731	-1.095.501
C. Attività di provvista			
- Acquisti vari	-265.557	-249.414	-16.143
- Emissioni varie	-113.814	-350.820	+237.006
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-379.371	-600.234	+220.863
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-671.374	41.260	-712.634

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale non ha eseguito direttamente attività di ricerca e di sviluppo. In più è stata aggiornata e ampliata l'app dell'online banking, un canale, che sta diventando sempre più importante nel mondo della digitalizzazione.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA CASSA RURALE

Il capitale della Cooperativa è suddiviso in 3.097 azioni del valore di 2,58 euro ciascuna. Ulteriori 3.981.594 azioni, anch'esse del valore di 2,58 euro, derivano dalla sottoscrizione di aumenti di capitale. La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria. Ai sensi dell'art. 2359 C.C., la Cooperativa non dipende, né è controllata da alcuna impresa.

RAPPORTI CON SOCIETÀ DIPENDENTI

In merito ai rapporti con imprese controllate o collegate prospettiamo la seguente tabella:

Imprese controllate	Valore nominale	Utile/perdita	Partecip.%	Valore di bilancio
- CAPnet srl	143	-277	100,00%	143

Importi in euro x 1.000

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state acquistate, né cedute azioni proprie o azioni in imprese controllanti.

SERVIZI DI INVESTIMENTO PRESTATI DALLA CASSA RURALE

Nell'anno in esame la Cassa Rurale era autorizzata a prestare i seguenti servizi di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione di strumenti finanziari di propria emissione (art. 1, comma 5, lett. b d.lgs. n. 58/1998);
- collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (art. 1, comma 5, lett. c-bis d.lgs. n. 58/1998);
- ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari (art. 1, comma 5, lett. e d.lgs. n. 58/1998);
- consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5, lett. f d.lgs. n. 58/1998).

La custodia e l'amministrazione di strumenti finanziari era offerta ai clienti come servizio accessorio. Grazie all'attuazione delle disposizioni per la salvaguardia degli strumenti finanziari e dei fondi della clientela emanate dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 5 dicembre 2019, è stata ulteriormente rafforzata la tutela degli strumenti finanziari detenuti dai clienti nella catena di deposito e custodia delle società partner della Cassa Rurale.

Il responsabile della compliance ha svolto le sue mansioni in conformità con i requisiti normativi.

La Cassa Rurale, con il supporto della Federazione Cooperative Raiffeisen Genossenschaft e della Cassa Centrale Raiffeisen S.p.A., ha continuato a lavorare all'attuazione delle disposizioni della direttiva UE/2014/65 (cd. MiFID II). Così, è stata attivata la verifica del mercato target dei clienti per le operazioni all'interno della consulenza in materia di investimenti e all'esterno della stessa, le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia con provvedimento del 5 dicembre 2019 sono state

implementate e la figura incaricata di garantire tale salvaguardia è stata nominata, è stata inviata la nuova comunicazione annuale ai clienti che ora raggruppa diverse informazioni essenziali, è stata resa possibile la sottoscrizione semplificata dei contratti finanziari e assicurativi, resasi necessaria a seguito della situazione pandemica, e sono state previste innovazioni nell'ambito della valutazione del rischio di concentrazione. Soprattutto, è stato svolto un lavoro intenso nell'ambito del progetto sulla nuova applicazione della società Crealogix che sarà attivata nel 2021 per sostenere la consulenza in materia di investimenti nel contatto con i clienti e che dovrebbe consentire anche la consulenza di portafoglio a partire dal 2022.

INDICATORI FONDAMENTALI NONCHÉ RELAZIONE SULLE RISORSE UMANE E BILANCIO SOCIALE

Di seguito illustriamo alcuni indicatori fondamentali della nostra Cassa Rurale:

Indicatori di vigilanza	2020	2019
Requisiti patrimoniali (TIER1) in termini percentuali:	17,67	15,35

Indicatori di produttività	2020	2019
Cost/Income Ratio (CIR) - Prometeia:	68,89	72,27
Return on Equity (ROE):	3,32	3,93
Return on Investment (ROI):	0,43	0,50

Indici di rischiosità	2020	2019
Crediti deteriorati netti / crediti netti:	1,10	0,83
Sofferenze nette / crediti netti:	0,22	0,40
Percentuale di copertura crediti deteriorati:	50,31	59,36
Percentuale di copertura sofferenze:	77,87	72,93
Costo annuo del credito ⁴¹ :	0,32	0,09
Texas Ratio	12,45	11,26
Attività di rischio ponderato (RWA – in mio di euro)	597	657

Indicatori di liquidità	2020	2019
Loan to Deposit Ratio ⁴² :	85,07	87,58
Liquidity Coverage Ratio (LCR) ⁴³	194,44	228,93

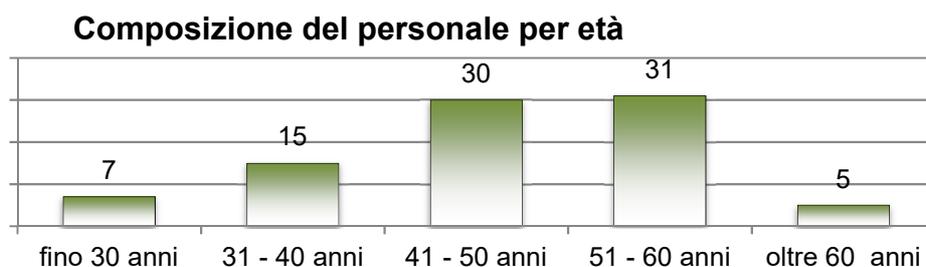
⁴¹ Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti / impieghi lordi

⁴² Rapporto tra i crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela e obbligazioni emesse

⁴³ Media mensile rilevazioni

RAPPORTO PERSONALE E SOCIALE

La qualità e la fedeltà del personale sono il fondamentale punto di forza della nostra Cassa Rurale. Al termine dell'esercizio considerato, la nostra Cassa Rurale impiegava 88 dipendenti, il che corrisponde a una variazione di più 5 unità. Di cui 44 uomini e 44 donne; 69 persone sono inquadrare a livello impiegatizio, 17 a livello di quadro direttivo (3° e 4° livello) e 2 a livello dirigenziale. 29 collaboratori usufruivano di un contratto part time.



L'area del personale è stata anche fortemente influenzata dalla pandemia di COVID19 nel 2020. Per la Cassa Rurale è stato comunque possibile continuare a impiegare i dipendenti che, a causa dei limitati flussi di clienti, potevano essere impiegati di meno o per niente, con ferie, tempo compensativo o congedi legali, senza dover ricorrere a misure come l'indennità salariale o i fondi di solidarietà. I requisiti di sicurezza sul lavoro sono stati affrontati attraverso misure prescritte e protocolli di sicurezza specifici del settore. C'è stato anche un continuo scambio di informazioni tra le parti sociali su questo tema.

Il 27/11/2020 è stato rinnovato il contratto collettivo integrativo provinciale per impiegati, quadri e personale ausiliario delle Casse Raiffeisen. I temi principali sono i miglioramenti economici dei dipendenti e quelli per la tutela dei dipendenti nell'ambito dell'assistenza sanitaria. Le misure hanno avuto un impatto sotto forma di costi aggiuntivi a partire dal mese di novembre 2020. Gli aumenti economici tengono conto, da un lato, del fatto che da anni non ci sono stati aggiustamenti economici e, dall'altro, che non si è tenuto conto della maggiore inflazione della Provincia Autonoma di Bolzano rispetto ai valori nazionali.

Ci si aspetta che il contratto collettivo nazionale miri a un adeguamento economico degli stipendi corrispondente a quelli del contratto collettivo già concluso nel settore del credito ABI. Il "premio Raiffeisen", recentemente introdotto dall'accordo integrativo provinciale, ammortizza una parte degli aumenti previsti a livello nazionale.

Sono anche in corso trattative a livello nazionale per rinnovare il contratto collettivo dei dirigenti.

⁴⁴ Media trimestrale rilevazioni

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

A servizio dei nostri soci e clienti vi sono 8 filiali più la sede, tutte insediate nel comune di Bolzano ad eccezione di una filiale nel comune di San Genesio. Per assistere al meglio i nostri soci e clienti, ci avvaliamo di due strutture specializzate: il Centro Finanza in Piazza delle Erbe per supportare la clientela nella pianificazione dei propri investimenti e il Centro Consulenza Imprese in Zona Industriale per seguire la clientela Corporate. Inoltre, i nostri clienti possono usufruire del servizio di Raiffeisen Online Banking, il quale permette loro di effettuare operazioni bancarie 24 ore su 24. Gli ATM bancomat sono 11, di cui 4 macchine di Cash In / Cash Out (TARM). Sono in servizio 521 apparecchi POS, di cui 14 POS virtuali.

Nell'anno finanziario passato ci siamo costantemente sforzati di adattare i processi di lavoro alle condizioni quadro in continuo cambiamento e di standardizzare e snellire ulteriormente il back office al fine di garantire la qualità del nostro servizio. Ci sta molto a cuore accompagnare i nostri soci e clienti in qualità di consulenti e creare vantaggi per loro, ottimizzando costantemente i nostri processi operativi.

INDICAZIONI SUGLI OBIETTIVI DELLA CASSA RURALE E SULLE POLITICHE ATTUATE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Non sussistono elementi descrittivi in aggiunta a quanto esplicitato in Nota Integrativa, Parte E.

PARTE 3: INDICAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2020

ASSETTI PARTECIPATIVI

In conformità ai principi contabili internazionali, le partecipazioni di maggioranza e le partecipazioni in società collegate sono esposte alla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale, mentre le partecipazioni di minoranza sono esposte alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni di minoranza della Cassa Rurale sono considerate partecipazioni strategiche e servono a proteggere e rafforzare la Cassa Rurale. Si trovano nel portafoglio FVOCI.

Alla data di chiusura di bilancio la nostra Cassa Rurale deteneva le seguenti partecipazioni:

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	225.000	16.461	18.273	7,32%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	16.885	1.610	1.610	9,54%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	15.395	522	425	3,39%
Raiffeisen Information Service Scrl	2.000	77	77	3,87%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,27%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	296	1	1	0,17%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction	920	1	1	0,10%
CAPnet Srl (*)	143	143	143	100,00%
Totale			21.443	

(*) esposta nella voce 70 dell'attivo secondo i principi contabili internazionali)

importi in euro x 1.000

Movimentazione partecipazioni

	aumenti	diminuzioni
Raiffeisen Landesbank dell' Alto Adige SpA	76.045	
Banco Desarrollo de los pueblos S.A. (1)	3.823	
Raiffeisen Informations Service Konsortialgesellschaft mbH	72.423	
CAPnet srl	377.513	279.997
Totale	529.804	279.997

(1) oscillazione valutaria

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI SECONDO GLI IFRS, IAS E IFRIC NELLA RENDICONTAZIONE E LORO EFFETTI

Le seguenti modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020: IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 per quanto riguarda i possibili effetti della riforma IBOR⁴⁵ sull'informativa finanziaria e IAS 1 e IAS 8 per quanto riguarda la definizione di informazione rilevante. L'IFRS 17 sui principi relativi alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione e all'informativa sui contratti assicurativi non è stato applicato anticipatamente dalla Cassa Rurale; dal punto di vista e dalla valutazione odierna, tale principio non avrà un grande significato per la Cassa anche dopo la sua entrata in vigore definitiva il 1° gennaio 2021.

EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE BANCARIA A LIVELLO EUROPEO A E NAZIONALE

Il numero e la complessità dei requisiti normativi stanno aumentando inesorabilmente.

Per affrontare la crisi economica in seguito alla proliferazione di COVID19, nel 2020 sono state previste, oltre alle misure di politica economica, anche misure di allentamento prudenziale. Il 24 giugno 2020, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato, con emendamenti, il pacchetto "Quick Fix" per facilitare il compito delle banche di promuovere il finanziamento delle imprese e delle famiglie, al fine di mitigare il significativo impatto economico di COVID19.

La BCE ha anche adottato una serie di misure per fornire flessibilità alle banche. I più importanti sono:

- il pieno utilizzo delle riserve di capitale e di liquidità, comprese le linee guida del secondo pilastro (un requisito patrimoniale non vincolante che indica alla banca il livello ottimale di capitale per affrontare potenziali situazioni di stress);
- la possibilità di utilizzare parzialmente gli strumenti di capitale che non sono ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1);
- flessibilità operativa nell'applicazione delle misure di supervisione, come l'adeguamento di piani, processi e scadenze;
- flessibilità nel trattamento prudenziale delle esposizioni classificabili come "inadempienze probabili", coperte da garanzie pubbliche legate al coronavirus;
- flessibilità per i prestiti che beneficiano di una moratoria pubblica relativa a COVID19;
- raccomandazione alle banche di evitare ipotesi procicliche nei loro modelli di determinazione degli accantonamenti optando per le regole di transizione dell'IFRS 9.

⁴⁵ Gli IBOR sono tassi di interesse come il LIBOR, l'EURIBOR e il TIBOR, che rappresentano il costo per ottenere finanziamenti non garantiti, in una particolare combinazione di valuta e scadenza e in un particolare mercato interbancario per i prestiti a lungo termine.

Nel novembre 2020, l'European Banking Industry Committee (EBIC) aveva lanciato un'iniziativa per chiedere alla Commissione europea di ritardare la data di attuazione delle norme finali di Basilea III Plus sui requisiti patrimoniali regolamentari (il cd. Basilea IV) nell'UE per meglio contrastare la pandemia. La regolamentazione potrebbe, dopo tutto, avere un impatto negativo sui prestiti bancari e ostacolare la ripresa economica. I dati d'impatto non sarebbero più rappresentativi della situazione attuale, dato che gli NPL dovrebbero aumentare.

A livello nazionale, il 34esimo aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 ha modificato le disposizioni relative al "sistema dei controlli interni" e al "sistema informativo" della Parte I, Titolo IV della Circolare al fine di allinearsi alle Linee Guida EBA sull'outsourcing (EBA/GL/2019/02). L'obiettivo è quello di creare un quadro armonizzato per gli accordi di outsourcing e per l'attuazione dei relativi controlli da parte delle autorità di vigilanza (ad esempio nell'ambito dello SREP). Inoltre, sono state apportate modifiche esplicative alle disposizioni del Capo 3 del Titolo IV per garantire il pieno allineamento con gli orientamenti dell'EBA sulla governance interna (EBA/GL/2017/11), ai quali le disposizioni normative sono già conformi.

Nel gennaio 2021 le tre autorità di vigilanza a livello europeo EBA, ESMA ed EIOPA (le cd. ESA) hanno valutato i rischi per il settore finanziario sullo sfondo di COVID19 e hanno chiesto una cooperazione rafforzata, riconoscendo il rischio di uno scollamento tra i mercati finanziari e l'attività economica sottostante nel contesto di un prolungato contesto di bassi tassi di interesse che peserebbe sulla redditività e la solvibilità di molti istituti finanziari e contribuirebbe ad aumentare i rischi di valutazione. Le azioni delle ESA hanno fornito flessibilità normativa dopo l'epidemia, hanno promosso la resilienza operativa e hanno sottolineato l'importanza della tutela dei consumatori e la necessità di attuare le seguenti politiche: monitoraggio dei rischi e conduzione di stress test, promozione della flessibilità, sostegno all'economia reale, rimanere preparati e supervisione della trasformazione digitale.

Il 26 gennaio la Commissione europea ha lanciato una consultazione sulla prevista revisione dell'intero quadro normativo per la gestione delle crisi delle banche e l'assicurazione dei depositi che consiste:

- nella direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD),
- nel regolamento sul meccanismo di risoluzione unico (SRMR), e
- nella direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (DGSD).

Inoltre, tale audizione fa parte del più ampio dibattito sul completamento dell'Unione Bancaria e in particolare sull'operatività del pilastro mancante, quello del sistema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS).

Il 28 gennaio 2021, la Banca Centrale Europea ha pubblicato una serie di documenti, tra cui: le priorità di vigilanza per il 2021, la valutazione del rischio per il 2021 e i risultati del processo di revisione e valutazione della vigilanza (SREP) del 2020. Riguardo a quest'ultimo, è stato evidenziato che il livello dei requisiti patrimoniali del secondo pilastro (requisiti patrimoniali vincolanti per affrontare i rischi sottovalutati o

al di fuori dell'ambito del primo pilastro) e le linee guida del secondo pilastro (requisito patrimoniale non vincolante che indica alla banca il livello ottimale di capitale per affrontare potenziali situazioni di stress) sono stati mantenuti stabili a seguito del processo SREP e, tranne in casi eccezionali, i punteggi SREP (punteggi da 1 a 4 assegnati dall'autorità di vigilanza all'istituto di credito a seguito della sua valutazione di adeguatezza) non sono stati modificati.

COSTI CONNESSI AL MECCANISMO DI VIGILANZA UNICO (SSM), AL MECCANISMO DI RISOLUZIONE UNICO (SRM), ALLO SCHEMA DI TUTELA ISTITUZIONALE RAIFFEISEN ALTO ADIGE (RIPS), AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI (DGS) E AL FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO

Il contributo imposto dalla BCE per la vigilanza bancaria unica dal 2020 viene posticipato per consentire l'addebito in base ai costi effettivi sostenuti. La stima dei costi ammonta a 13,2 mila euro.

Nel 2020 la Cassa Rurale ha dovuto pagare euro 123.847 al "Fondo di risoluzione unico".

Sempre nel 2020, il contributo ex ante per alimentare i fondi immediatamente disponibili dello schema di tutela istituzionale istituito dalla Raiffeisen Alto Adige IPS Società Cooperativa ammonta a euro 525.954.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, nell'anno ha addebitato il nostro conto economico per un importo di euro 207.024 fiscale.

Questi quattro importi sono stati indicati alla voce 160 b) del conto economico.

Gli oneri derivanti dagli obblighi della Cassa Rurale nei confronti dei vari sistemi di garanzia (Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e Fondo di Garanzia Istituzionale) ammontano nell'esercizio a euro 241.332; tali importi sono inclusi alla voce 170 del conto economico.

Gli importi derivanti dagli impegni sono indicati alla voce 100.c del passivo (fondo per rischi e impegni).

I crediti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e il Fondo Temporaneo che non superano il test SPPI sono stati svalutati al fair value, come indicato sopra.

Gli strumenti finanziari esposti in bilancio e derivanti dagli interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia Istituzionale, che configurano strumenti AT1 e obbligazioni cartolarizzate, come già accennato, sono stati oggetto di valutazione continua in conformità all'IFRS 9 e sono state effettuate le necessarie svalutazioni dirette.

OPERATIVITÀ CON L'ESTERO

L'operatività con l'estero riveste un ruolo marginale nella nostra Cassa Rurale; nell'esercizio in esame si è mantenuta ai livelli originari. Le operazioni di pagamento, cioè i pagamenti da e verso l'estero, sono particolarmente utilizzate dai nostri clienti e soci.

LIQUIDITÀ DELLA NOSTRA CASSA RURALE

Nell'esercizio in esame, la funzione di gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente il suo obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi dei fondi allo scopo di garantire la solvibilità dell'azienda bancaria in ogni momento. Nel quadro della gestione della liquidità abbiamo stabilito il fabbisogno di rifinanziamento, reperendo i rispettivi fondi attraverso il mercato monetario e finanziario. A tale scopo ci siamo serviti dei depositi detenuti presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa e presso la Cassa Centrale del Credito Cooperativo del Nord Est Spa.

SOCI

Al 31/12/2020 il numero dei soci è salito a 3.097 unità. Nell'esercizio in esame la Cassa ha accolto 135 soci, mentre 34 soci hanno lasciato la Cooperativa. Nel corso dell'esercizio gli ingressi e le uscite dei soci hanno determinato un aumento del numero di soci rispetto all'esercizio precedente pari a 128 unità. Nel corso dell'esercizio in questione non è stata rigettata alcuna domanda di ammissione. Precisiamo, ai sensi dell'art. 2528 C.C. comma 5, che il nostro criterio di ammissione dei soci si basa sull'accoglimento di tutte le domande che soddisfino le premesse previste dallo Statuto e dalle disposizioni di vigilanza, laddove si possa individuare la volontà di eseguire operazioni finanziarie, bancarie e assicurative di una certa consistenza con la Cassa Rurale.

MISURE PER LA PROMOZIONE DEI SOCI AI SENSI DELLO STATUTO

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 C.C. precisiamo che la Cassa Rurale ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a realizzare le finalità stabilite dallo Statuto della Cassa Rurale, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso Statuto. Nell'espletamento della propria attività la cooperativa fa riferimento ai propri principi fondamentali di mutualità senza finalità speculative. Essa intende privilegiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e migliorare le condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, favorendo lo sviluppo del sistema cooperativo e l'attenzione al risparmio e alla previdenza.

Nell'anno 2020 sono stati erogati contributi a favore di più di 120 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni, espressione diretta delle comunità locali. Ciò è stato realizzato attraverso il fondo per la mutualità e beneficenza che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea Generale con la destinazione di una parte degli utili della gestione e attraverso interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive. L'impegno economico totale è stato pari a 215 mila di euro.

La cooperativa si distingue per la sua sensibilità verso le questioni sociali e il suo obiettivo di essere al servizio dell'interesse pubblico. Alla luce di quanto esposto sono state realizzate le seguenti agevolazioni:

- I soci hanno usufruito di condizioni e tassi agevolati ed hanno ricevuto una speciale carta di credito (Raiffeisen Advantage Card).

- La Cassa Rurale di Bolzano ha erogato il credito prevalentemente ai propri soci.
- Le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, azioni concrete di sostegno finanziario a numerosi progetti e iniziative di interesse sociale.
- Considerato l'aumento della spesa nel sistema sanitario che grava sempre più sulle spalle dei cittadini, l'Organizzazione Raiffeisen ha proposto una polizza per malattia a favore dei propri soci e dei loro famigliari. Questa polizza, offerta a condizioni particolarmente vantaggiose, permette di assicurarsi contro gran parte dei costi sanitari, valorizzando così ulteriormente lo status di socio.
- A tutti i correntisti è stata offerta un'assicurazione contro la responsabilità civile per tutelare la famiglia con una copertura di 2 milioni di euro. La polizza è gratuita per i soci.
- Grazie alla nostra collaborazione con Carsharing Alto Adige i nostri soci hanno la possibilità di usufruire di esclusivi vantaggi nel noleggio di una macchina.
- Le iniziative del nostro reparto "Ethical Banking" riscontrano interesse oltre il confine e intendono contribuire alla crescita etica e sociale della nostra comunità locale.

FATTI RILEVANTI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi, né per quanto riguarda i possibili effetti sulle valutazioni effettuate nella redazione del presente bilancio, né per quanto riguarda l'andamento degli affari e la situazione della Cassa Rurale.

PARTE 4: ALTRE INFORMAZIONI

REVISIONE ORDINARIA DELLA FEDERAZIONE COOPERATIVE RAIFFEISEN

Dal 26 maggio al 17 luglio 2020 la Cassa Rurale è stata sottoposta alla revisione ordinaria da parte dei revisori della Federazione Cooperative Raiffeisen. Non sono emerse delle irregolarità gestionali.

PIANO DI EMERGENZA (BUSINESS CONTINUITY)

Il processo di revisione annuale e le relative relazioni richieste dalle disposizioni di vigilanza sono state effettuate anche nell'esercizio 2020. L'internal audit ha accompagnato il processo di revisione in loco.

FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Nell'anno 2020 l'internal audit, il terzo livello del sistema di controllo interno, è stato eseguito dal dott. Ulrich Untersulzner. Lo stesso è anche stato supportato dal reparto Internal Audit della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA. Per il 2021 si è optato alla completa esternalizzazione dell'Internal Audit alla Cassa Centrale.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Nell'esercizio 2020, la funzione di Compliance della Cassa Rurale si è impegnata nel continuo al fine di prevenire e gestire al meglio il rischio di non conformità alle norme. Sono stati organizzati i seguenti corsi di formazione e perfezionamento professionale:

Tematiche	Organizzatore
Formazione sul mutuo casa	Federazione Raiffeisen
Salone di Antiriciclaggio	SGR Compliance (Webinar)
Aggiornamenti vari sul Riskmanagement	Cassa Centrale Raiffeisen SpA
Formazione Antiriciclaggio	Federazione Raiffeisen
Formazione sull'autovalutazione Antiriciclaggio	Federazione Raiffeisen

FUNZIONE DI ANTIRICICLAGGIO

L'anno 2020 è stato anche segnato da cambiamenti nel campo della prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo che riguardano l'attuazione della IV^a direttiva UE (2015/849), in vigore da luglio 2017. Gli adeguamenti ai regolamenti attuativi emanati dalla Banca d'Italia in materia sono stati effettuati in modo continuativo.

Con il sostegno della Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa e della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A., è stato implementato il Regolamento sull'autovalutazione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. È stata, inoltre, effettuata l'autovalutazione.

Il "Regolamento sulla prevenzione del riciclaggio di denaro e dei rischi di finanziamento del terrorismo - Requisiti di segnalazione" è stato approvato.

Sono proseguiti i lavori di implementazione della nuova misura di verifica della clientela della Banca d'Italia, con alcuni passaggi tecnici e sostanziali, ma gli adeguamenti (in particolare le nuove misure tecniche di supporto) sono ancora pienamente in corso per la portata delle innovazioni. Anche i limiti massimi che limitano l'uso del contante sono stati adeguati.

La nuova misura sugli obblighi di registrazione è stata promulgata a marzo 2020 e, con il supporto tecnico e la consulenza di esperti della Federazione Cooperative Raiffeisen e della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, sono stati attuati gli adeguamenti necessari.

Nell'esercizio 2020, il responsabile antiriciclaggio e tutti i dipendenti hanno continuato a lavorare attivamente per contrastare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per segnalare all'autorità competente specifici casi sospetti.

Nell'anno passato, sono stati effettuati, tra l'altro, i seguenti corsi di formazione e di perfezionamento per padroneggiare il compito impegnativo in parola:

Tematiche	Destinatari
Formazione annuale sulla materia dell'Antiriciclaggio	Tutti i dipendenti
Aggiornamento consulenti	Tutti i consulenti
Aggiornamento carte di credito Nexit	Tutti i dipendenti
Formazione sul Processo Mutuo Casa	Tutti dipendenti coinvolti nel processo
Aggiornamento normativa sicurezza sul lavoro	Tutti i dipendenti
Aggiornamento MIFID	Tutti i dipendenti coinvolti nel processo
Aggiornamento Antiriciclaggio: Adeguata verifica	Tutti i dipendenti coinvolti

FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

Nell'esercizio 2020, la funzione di risk management era attiva. Oltre a supportare gli organi aziendali nella valutazione e nella gestione del rischio, la Funzione ha provveduto al monitoraggio degli stessi. Ha messo in atto diversi processi utili al fine di riconoscere, analizzare, valutare e controllare i rischi in modo sistematico e così al fine poter contrastare consapevolmente i rischi connessi all'attività bancaria.

ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI D' INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia delle attività di rischio e dei conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2020 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di chiusura del bilancio sono presenti 26 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 11.062 mila euro.

Si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza, per le quali l'Amministratore indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

RAPPORTI CON AZIENDE E PERSONE COLLEGATE

L'informativa sulle parti correlate, come richiesto dallo IAS24, appare analiticamente nella parte H della nota integrativa al bilancio, alla voce "Operazioni con parti correlate", alla quale si rimanda.

GOVERNO SOCIETARIO DELLA BANCA

Nell'esercizio 2020 la nostra Cassa Rurale si è occupata intensamente del tema del governo societario.

Le regole di governo societario adottate a livello europeo e la loro applicazione spesso purtroppo non tengono conto delle specificità organizzative e di governance delle piccole banche che invece sono un elemento indispensabile di forza e di resilienza. Crediamo che la diversità delle istituzioni finanziarie e dei modelli di business dovrebbe essere preservata, poiché questa è una forte salvaguardia contro l'instabilità sistemica.

Il 15 dicembre scorso, la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 che introduce nuovi e più severi requisiti e criteri di ammissione per i rappresentanti delle banche, in attuazione dell'articolo 26 della legge bancaria (d.lgs. n. 385/1993). Il provvedimento, in linea con la normativa europea, introduce profili di requisiti completamente nuovi e più stringenti, quali i criteri di correttezza (oltre all'onorabilità), competenza (oltre alla professionalità), indipendenza e adeguata composizione dei consigli. Solo i membri non esecutivi sono soggetti a regole speciali, giustificate dalla natura locale e mutualistica di una Cassa Rurale e, quindi, dalle restrizioni operative che le vengono imposte in termini di zona di competenza territoriale e di attività che possono essere svolte. Oltre a tali condizioni, sono previste anche regole per verificare la disponibilità temporale per svolgere il mandato dei componenti gli organi aziendali e per limitare l'accumulo di mandati al fine di evitare un'eccessiva concentrazione degli stessi e un insufficiente impegno di tempo delle persone interessate.

La misura non si esaurisce con l'attuazione delle norme in questione, poiché le modalità e i tempi della revisione sono affidati alla Banca d'Italia con l'adozione di proprie disposizioni attuative. Così, il 20/01/2021 Banca d'Italia ha messo in consultazione la "Procedura di valutazione dell'idoneità dei rappresentanti delle banche e dei sistemi di garanzia dei depositi".

In tema di governo societario, il 24 dicembre 2020 la Banca d'Italia ha, inoltre, posto in consultazione la revisione della normativa prudenziale di riferimento per le banche, al fine di rafforzare gli assetti di governance delle stesse, in linea con la direttiva sull'adeguatezza patrimoniale CRD V, nel frattempo adottata, e di meglio allineare le

disposizioni vigenti all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo. In primo luogo, il documento prevede l'innalzamento da 3,5 miliardi di euro a 5 miliardi di euro della soglia delle attività di bilancio, al di sotto della quale vengono identificate le "banche di minori dimensioni o complessità operativa". Inoltre, per quanto riguarda l'applicazione del progetto di governo societario di una Cassa Rurale, conferma che quest'ultima non è obbligata a preparare il progetto nella misura in cui ha adottato lo statuto modello preparato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen, come nel caso della nostra banca. Inoltre, è previsto che l'elaborazione delle strategie aziendali tenga conto di alcuni profili rivelatisi significativi nei recenti sviluppi dei modelli operativi delle banche e, più in generale, del contesto di mercato (es. offerta di servizi finanziari ad alta intensità tecnologica - fintech; integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance, i cd. ESG; strategie di funding). Un aspetto fondamentale è l'istituzione di una quota del 33% dei membri degli organi di gestione e controllo appartenenti al genere meno rappresentato, al fine di promuovere la discussione all'interno dei processi decisionali e contrastare fenomeni di "group thinking". Al fine di dare alle banche il tempo sufficiente per adattare i loro consigli alle nuove disposizioni proposte nella consultazione, comprese le modifiche ritenute opportune, la consultazione ha proposto una regola di prima applicazione secondo la quale la quota di genere deve essere raggiunta al primo rinnovo completo del consiglio e in ogni caso entro il 30/06/2024.

Tra le consultazioni rilevanti in materia di governo societario, si può fare riferimento a quella della Commissione europea del 30/07/2020 sulla due diligence e la governance aziendale sostenibile. L'attuazione di tale obbligo sarebbe più onerosa per le PMI. La proposta introdurrebbe l'obbligo di divulgare e monitorare una strategia di sostenibilità aziendale che identifichi e affronti gli impatti significativi dell'azienda sull'ambiente, il clima, le preoccupazioni sociali e gestionali, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione. Stabilirebbe anche un legame tra la componente variabile della remunerazione degli amministratori e l'attuazione di tale strategia.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 AI SENSI DELLE "DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE" – CIRCOLARE N. 285/2013 DELLA BANCA D'ITALIA – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) Nome, natura delle attività e località geografica:

Cassa Rurale di Bolzano Società Cooperativa

Art 16 dello Statuto: oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato⁴⁶	17.882.200 euro
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno⁴⁷	73,5
d) Utile o perdita prima delle imposte	4.178.977 euro
e) Imposte sull'utile o sulla perdita	385.172 euro
di cui: - imposte correnti	197.993 euro
- imposte anticipate	187.179 euro
f) Contributi pubblici ricevuti	5.557 euro
contributo della Camera di Commercio per la concessione di voucher in materia di "digitalizzazione I4.0".	

Informiamo esplicitamente che le presenti informazioni sono pubblicizzate anche sul nostro sito web, sulla pagina: <https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/la-mia-banca/chi-siamo/relazioni-di-bilancio-ed-informazioni-al-pubblico.html>

Si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2020. Il rendimento delle attività è pari al 0,42%

⁴⁶ voce 120 del conto economico del bilancio al 31/12/2020

⁴⁷ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

INFORMAZIONI RELATIVE AL PRINCIPIO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE, AI RISCHI FINANZIARI, ALLA VERIFICA DELLA PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E ALLE INCERTEZZE NELLE STIME DI VALORE

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, che riguardano le informazioni da fornire nelle relazioni annuali in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alla verifica della perdita di valore degli attivi ("impairment test") e alle incertezze nelle stime di valore, il Consiglio di Amministrazione conferma che si può presumere che la Cassa Rurale possa e voglia continuare la sua attività in un futuro prossimo e che, tenendo conto di tale presunzione, il bilancio annuale è stato redatto secondo il principio della continuità aziendale (principio del cd. "going concern").

Nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Cassa Rurale non vi sono elementi o indicazioni che facciano ritenere incerto il presupposto della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le informazioni relative ai rischi finanziari, ai test di impairment delle attività e alle incertezze nelle stime di valore, si rimanda alle informazioni fornite nella presente relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio nelle rispettive sezioni.

FATTORI PRINCIPALI CHE INFLUISCONO SULLA REDDITIVITÀ DELLA CASSA RURALE

La lotta competitiva tra le banche è stata molto sentita anche nel 2020. La posizione geografica, l'ambiente economico e il bilinguismo di gran parte della popolazione della nostra zona di competenza portano, tra l'altro, al fatto che, oltre ai concorrenti nazionali, i concorrenti dei paesi europei vicini sono o saranno attivi nella nostra zona. Sebbene la situazione reddituale della Cassa Rurale possa essere descritta attualmente come soddisfacente, ci sforziamo costantemente di sfruttare tutte le misure che promettono economie di scala e che, secondo la nostra attuale valutazione, garantiranno la futura capacità reddituale della Cassa. Come banca locale, vogliamo mantenere le nostre prestazioni al massimo livello o espanderle ancora di più in futuro. Detto questo, cerchiamo costantemente di ottimizzare i nostri processi aziendali e di sfruttare le sinergie laddove possibile. Nell'anno passato, per esempio, abbiamo partecipato a progetti congiunti dell'Organizzazione Raiffeisen che ci permettono di fare il miglior uso possibile delle nostre risorse.

PARTE 5: PROSPETTIVE PER LO SVILUPPO DEL BUSINESS NEL 2021

La crisi economica scatenata nel 2020 dalla pandemia COVID19 sta continuando anche in questi primi mesi del 2021, con sviluppi incerti sulla campagna di vaccinazione. I settori che sostengono la nostra economia locale, come il turismo, continuano a subire l'impatto negativo delle restrizioni alle attività.

Il 2021 si preannuncia come un anno per il quale le previsioni sono difficili. A causa della nuova definizione di default in vigore dall'inizio del 2021, secondo la quale i debitori devono essere classificati come deteriorati se sono in ritardo di oltre 90 giorni o scoperti, insieme all'impossibilità del debitore di compensare gli importi scaduti con linee di credito aperte e non utilizzate, alla luce della situazione attuale, potrebbero verificarsi restrizioni del credito. Anche a causa del deterioramento oggettivo dell'economia, quest'anno si prevede anche un aumento moderato dei crediti deteriorati nella nostra zona di competenza territoriale.

Nel complesso, tenendo conto del fatto che la pandemia COVID19 continuerà ad avere un impatto sull'esercizio 2021, la Cassa Rurale si aspetta un graduale ritorno alla normalità che, secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione, porterà, infine, a un risultato soddisfacente per l'esercizio 2021. Una valutazione sintetica delle aspettative della Cassa Rurale è riportata di seguito:

In conformità alla sua missione statutaria, la Cassa Rurale continuerà ad accompagnare e sostenere l'economia locale anche nel 2021, che si preannuncia ancora come un anno difficile segnato dalla pandemia, almeno fino ai mesi estivi, e lavorerà per superare la crisi insieme ai suoi soci e clienti. La Cassa Rurale parte dal presupposto che l'entità dei crediti differiti in questo contesto, per i quali vengono forniti dettagli più precisi nella nota integrativa al bilancio, avrà un impatto minore sul risultato aziendale del 2021. Complessivamente, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, il risultato aziendale atteso, tenendo conto del fatto che la pandemia COVID19 avrà un impatto non trascurabile sull'esercizio 2021, è previsto ancora positivo.

PARTE 6: PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statuari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società. Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", nonché della "nota integrativa".

Stimati soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di ripartire l'utile netto del 2020 pari a euro **3.793.805,78** (esposto in bilancio a euro 3.793.805 per via degli arrotondamenti), come segue:

- 1) alla riserva legale indivisibile ai sensi dell'art. 12 della legge n. 904/1977 e dell'art. 37 del Decreto Legislativo n. 385/1993 euro **3.271.576,53**;
- 2) al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 59/1992, pari al 3% dell'utile e precisamente euro **113.814,17**;
- 3) al fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di mutualità e beneficenza euro **100.000,00**;
- 4) a dividendi a favore dei soci sottoscrittori di azioni nell'ordine di euro **308.415,08**.

Stimati Soci, si coglie l'occasione per ringraziare tutti Voi per la Vostra proficua collaborazione e per la fiducia che avete riposto nella nostra Cassa Rurale. Si esprime il sincero apprezzamento al Direttore/alla Direzione e ai Responsabili dei diversi reparti e settori operativi e al personale tutto per il rinnovato impegno nello sviluppo della Cassa Rurale e per il senso di appartenenza all'azienda e la disponibilità mostrata al servizio di soci e clienti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Avv. Alexander Gasser

Bolzano, 25 marzo 2021



Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE**

BILANCIO 2020

0

2

0

2

Via De Lai 2
39100 Bolzano
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del
Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui
all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

Gentili soci,

Il bilancio al 31 dicembre 2020 della Cassa Rurale di Bolzano, corredato dalla relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti. Attestiamo che il bilancio approvato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 10/02/2021 è stato messo a disposizione di questo collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi dati di riconciliazione, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dall'Unione Europea con il Regolamento CE del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.Lgs. n. 38/2005. Esso è stato redatto nel pieno rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio. Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale dei conti dalla Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi.

Il bilancio presenta in sintesi i risultati seguenti:

Stato patrimoniale

Totale dell'Attivo:	912.233.342
Totale del Passivo e del Patrimonio netto:	908.439.536
Utile/Perdita dell'esercizio:	3.793.806

Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte:	4.178.978
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:	385.172
Utile/Perdita dell'esercizio:	3.793.806

La nota integrativa, redatta sulla base della relativa norma e dei criteri per la redazione del bilancio 2020 adottati dal consiglio di amministrazione nella riunione del 10/02/2021 contiene tutte le informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con i dati e le informazioni richiesti da specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dal codice civile e dalle disposizioni secondarie alle quali la Cassa Rurale è soggetta. Inoltre, contiene altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cassa Rurale.

Unitamente al bilancio 2020, sono riportati i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31/12/2020, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La relazione sulla gestione fornisce informazioni su:

- la situazione della Cassa Rurale nel suo complesso,
- l'andamento nell'esercizio concluso,
- le attività attuate per il perseguimento degli obiettivi statutari,
- la mutualità e la cooperazione,
- gli eventi più significativi dell'esercizio,
- una valutazione dell'evoluzione prevedibile della gestione,
- l'applicazione dei principi secondo gli IFRS, IAS e IFRIC nella rendicontazione e i loro effetti,
- l'evoluzione della normativa a livello europeo e nazionale.

Nel corso delle verifiche eseguite, il collegio sindacale ha avuto incontri periodici con la Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, per prendere così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Nel

corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato all'attenzione dell'Assemblea dei soci, si conferma di aver provveduto ai controlli necessari per formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, tra l'altro, i principi generali di redazione del bilancio e i criteri di valutazione, gli accantonamenti effettuati dagli amministratori e, in generale, il rispetto del principio di prudenza. Non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio del 2020, il collegio sindacale ha, come previsto dall'art. 2405 cod. civ., partecipato a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo. In tali interventi si è potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e a tutela del patrimonio della Cassa Rurale.

Nel corso dell'anno 2020 il collegio sindacale ha formulato n. 9 verbali in seguito alle verifiche effettuate. Nei riscontri e nelle verifiche si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali di controllo e dell'ufficio contabilità della Cassa Rurale.

Il collegio sindacale ha vigilato, ai sensi degli articoli 2403 e ss. cod. civ., sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, sia con riguardo alle disposizioni specifiche dettate dal D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002, come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

In materia di rischi il collegio sindacale osserva, inoltre, che, con riferimento alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa Rurale si è adoperata nel corso dell'anno a estendere ulteriormente la cultura del controllo – si è provveduto all'assunzione di due nuovi dipendenti - e attesta che quest'ultima continua ad assumere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali.

Nei riscontri e nelle verifiche attuate, il collegio sindacale si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di risk management, di compliance, di internal audit, di anticiclaggio e dai responsabili delle funzioni interessate alle verifiche.

Dall'attività di controllo e di verifica svolta non sono emersi fatti che richiedessero la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 c.c., il Collegio Sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e effettuate sono conformi alle leggi e allo statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio societario;
- 3) ha vigilato sul rispetto sia delle leggi sia dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa Rurale anche tramite la raccolta d'informazioni

- dai responsabili delle diverse funzioni e, a tal riguardo, non ha da riferire osservazioni particolari;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni. Con riferimento allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale e ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Cassa Rurale è soggetta, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e di governo, con specifica attenzione al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP o internal capital adequacy assessment process) e a quello di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP o internal liquidity adequacy assessment process) ed è stata verificata la separatezza della funzione di risk management, di compliance e dell'internal audit. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi impartiti dalle Autorità di vigilanza;
 - 6) ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Cassa Rurale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, ha operato tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalle funzioni aziendali di controllo, avvenuta sia mediante incontri ricorrenti con i responsabili stessi, sia attraverso la lettura e l'analisi delle relazioni redatte dalle funzioni stesse;
 - 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e d'incentivazione, l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Cassa Rurale e la sua rispondenza al quadro normativo vigente;
 - 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Cassa Rurale di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del nuovo *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3; al riguardo, si osserva che il consiglio di amministrazione propone un pagamento di dividendi pari al 3% per azione.

L'internal audit è stato istituito all'interno della Cassa Rurale. La funzione ha controllato il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, ha valutato la completezza, l'adeguatezza, il funzionamento e l'affidabilità delle strutture organizzative e delle altre parti del sistema dei controlli interni, redigendo le relative relazioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale è stato chiamato a esprimere formale parere sulle seguenti fattispecie:

- ICAAP, ILAAP, nomina delle funzioni aziendali di controllo, relazione della funzione di risk management, relazione della funzione di compliance, relazione dell'internal audit.

Per quanto concerne i rapporti intrattenuti con parti correlate, si conferma di aver vigilato e di non avere alcun rilievo da fare sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate con le stesse.

Con riguardo al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, non essendo demandata l'attività di revisione legale dei conti al collegio sindacale, quest'ultimo ha incentrato la sua attenzione sull'impostazione del bilancio e sulla sua conformità alle leggi rispetto alla sua forma e struttura; a tale riguardo non si hanno osservazioni da fare.

Durante l'esercizio 2020, il collegio sindacale era in stretto e continuo contatto con la funzione di risk management, quella di compliance, dell'internal audit, con il responsabile antiriciclaggio e con il revisore contabile.

Il collegio sindacale, tenuto presente l'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998, l'art. 2391 cod. civ. e le disposizioni di vigilanza per le banche, ovvero la circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, con riguardo alle attività di rischio e i conflitti d'interesse attesta altresì che l'organo con funzione di gestione ha fornito tutte le informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni effettuate nell'esercizio 2020 sono state deliberate e attuate conformemente alle leggi e allo statuto e che le stesse non sono risultate manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

Il collegio sindacale ha posto altresì costante cura nella verifica dell'osservanza del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, delle relative disposizioni di attuazione e delle rispettive istruzioni operative della Banca d'Italia. Inoltre, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni in vigore per la trasparenza dei rapporti con la clientela. Il collegio sindacale attesta, altresì, il rispetto da parte della Cassa Raiffeisen dei requisiti patrimoniali, quelli di gestione, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione. Conferma che, in particolare, nell'esercizio 2020 il consiglio di amministrazione ha accolto tutte le domande di ammissione socio, se l'aspirante si trovava in possesso dei requisiti, richiesti dallo statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Il collegio sindacale attesta che non sono pervenute né denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. né esposti di altra natura. Non sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Il collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Cassa Rurale, dettagliati nella relazione sulla gestione.

Tutto ciò premesso e considerata la relazione di certificazione del bilancio da parte della Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen Soc.Coop., accompagnatoria al bilancio, il collegio sindacale attesta la corretta gestione aziendale nel corso dell'esercizio commerciale 2020 ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e alla destinazione dell'utile d'esercizio nei termini predisposti dal consiglio di amministrazione da parte dell'assemblea.

Bolzano, lí 13 aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Christian Leitgeb
(Presidente del Collegio Sindacale)

Georg Mayr

Stefan Engele

f.to

f.to

f.to

**RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537 DEL 16 APRILE 2014**

Ai Soci della
Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il mio giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da me affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del mio giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimo un giudizio separato.

Nell'ambito della revisione ho indentificato uno di tali aspetti, come di seguito descritto:

Tomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa:

Parte A.1 – Parte generale - sezione 4 – altri aspetti,

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio,

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 4,

Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 8,

Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sezione 1.

Aspetto chiave	Le mie procedure di revisione
<p>I crediti verso la clientela sono esposti in bilancio con un valore pari a 673,4 milioni di euro. Alla data di bilancio i fondi di svalutazione su tali crediti ammontano a 11,1 milioni di euro.</p> <p>La classificazione dei crediti verso la clientela viene effettuata sulla base dei criteri e modelli definiti dagli amministratori in conformità al principio contabile IFRS 9. Questi modelli sono complessi e hanno l'obiettivo di indentificare le posizioni che rispetto alla loro prima iscrizione hanno subito un deterioramento significativo del merito creditizio. Ai fini della classificazione nelle tre previste categorie di rischio (stadio 1, stadio 2 e stadio 3), i modelli considerano sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al quadro macroeconomico e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli amministratori, inoltre, effettuano analisi talvolta complesse. Queste comportano anche la valutazione circa la capacità dei clienti di adempiere, in maniera completa e senza l'escussione di garanzie, alle obbligazioni pattuite contrattualmente.</p> <p>Ai fini del calcolo delle rettifiche di valore, gli amministratori hanno definito modelli, i quali calcolano le probabilità di default (PD), l'ammontare delle perdite (LGD) e l'esposizione creditizia al momento del default (EAD). Tali parametri costituiscono la base per il calcolo delle rettifiche di valore per i crediti non deteriorati (stadio 1 e stadio 2).</p> <p>Il calcolo delle rettifiche di valore per crediti deteriorati (stadio 3 – „non performing exposures“) è basato sull'analisi dei flussi di cassa individuali attesi. Tale analisi dipende significativamente dalla valutazione della situazione economica del cliente e della sua evoluzione, dai valori attribuiti alle garanzie nonché dall'ammontare e dai tempi di recupero attesi dei relativi flussi di cassa.</p>	<p>Sulla base della mia valutazione del rischio e dei rischi di errore, ho basato il mio giudizio sia su procedure di conformità che su procedure di sostanza. Le mie procedure di revisione hanno incluso, fra l'altro, le seguenti verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ho rilevato i processi di concessione, di monitoraggio e di svalutazione dei crediti verso la clientela e ho analizzato se, ai fini di un'appropriata valutazione dei crediti, essi sono adeguati. Inoltre, ho verificato i controlli chiave all'interno di tali processi, valutando la loro configurazione e implementazione nonché, su base campionaria, la loro efficacia. In aggiunta ho eseguito un'analisi critica della regolamentazione interna.• Ho analizzato le misure di moratoria previste a livello statale e locale a favore dei mutuatari, e ho esaminato il quadro normativo per nuovi finanziamenti a favore di imprese e privati colpiti duramente dalla crisi Covid-19.• Nella mia analisi dei processi con riferimento all'erogazione e al monitoraggio dei crediti verso la clientela, ho esaminato specificamente le procedure e i controlli interni della Società relativi alle moratorie di pagamento e ai nuovi finanziamenti Covid-19.• Su base campionaria, ho testato l'efficacia dei controlli interni relativamente alle moratorie di pagamento e ai nuovi finanziamenti Covid-19 concessi dalla Società ai suoi clienti. Sono stati inoltre effettuati controlli campionari per stabilire se le moratorie e i nuovi finanziamenti Covid-19 sono stati correttamente registrati nei sistemi informatici della Società.• Mi sono confrontato criticamente con i modelli complessi definiti dagli amministratori ai fini della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; ne ho analizzato e valutato il modo di

Tomas Bauer

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,

Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,

tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Per gli imprenditori ed i privati che sono stati particolarmente colpiti dall'emergenza Covid-19 e dalle relative restrizioni alle attività economiche, sono state introdotte a livello statale e locale delle possibilità di moratoria dei pagamenti, per alleviare le emergenti carenze di liquidità. Anche mutuatari della Società si sono avvalsi di questa possibilità e la Società ha concesso loro misure di dilazione corrispondenti. Ciò ha comportato essenzialmente la sospensione delle rate di capitale. Inoltre, a mutuatari è stato concesso contemporaneamente un prolungamento del piano di ammortamento. Conseguentemente al 31/12/2020 il rimborso di circa un quinto dell'ammontare dei mutui erogati dalla Società era sospeso a causa delle moratorie Covid-19. Inoltre, la Società ha concesso ai clienti richiedenti che soddisfacevano i requisiti di accesso, i finanziamenti previsti dai programmi di sostegno a livello statale e locale, in parte provvisti di garanzia pubblica ("nuovi finanziamenti Covid-19").

Per la corretta classificazione dei mutui in moratoria e dei "nuovi finanziamenti Covid-19" nelle categorie di rischio previste (livello 1, livello 2 e livello 3), la Società si è basata sulle comunicazioni pubblicate e sulle linee guida emanate in materia dalle autorità di vigilanza europee; tale classificazione ha però anche richiesto delle valutazioni soggettive da parte del management. In questo contesto, nel classificare e valutare i crediti verso la clientela, gli amministratori hanno dovuto esaminare se un prestito soggetto alle misure di cui sopra era legato a una sopravvenuta incapacità di rimborso o se si trattava soltanto di una carenza temporanea di liquidità da parte del mutuatario. Più in generale, la Società ha dovuto analizzare l'impatto a medio termine della crisi da Covid-19 sui mutuatari, con particolare attenzione ai settori che sono stati colpiti duramente dal lockdown o dalle altre misure connesse all'emergenza Covid, valutando, tra l'altro, la sostenibilità dei modelli di business dei mutuatari, la loro capacità innovativa e i loro fondi propri.

La pandemia Covid-19 e la crisi economica che ha innescato hanno anche spinto la Società a rivedere e adeguare i suoi modelli interni di valutazione e i parametri economici e macroeconomici sottostanti.

Il rischio per il bilancio d'esercizio deriva dal fatto che l'identificazione delle evidenze di deterioramento e il calcolo delle rettifiche di valore dipendono significativamente dai modelli, dalle assunzioni, dalle valutazioni e dal contesto sopra descritti, comportando

funzionamento, le assunzioni e i relativi parametri. In particolare, ho esaminato le revisioni del management ai modelli interni di valutazione effettuate in risposta alla crisi Covid-19 e ho valutato criticamente l'adeguamento dei parametri macroeconomici e di altri parametri.

- Ho analizzato le direttive emesse dalle autorità di vigilanza in merito alla classificazione prudenziale e la valutazione delle moratorie di pagamento e dei nuovi finanziamenti Covid-19 e ho analizzato a campione la procedura applicata dalla Società a questo proposito.
- Sulla base di singole posizioni creditizie ho verificato se le situazioni con evidenze di deterioramento (significativo deterioramento del merito creditizio) sono state tempestivamente individuate, se esse sono state appropriatamente classificate nelle categorie regolamentari e se sono state registrate delle rettifiche di valore analitiche di ammontare appropriato. Il relativo campione di posizioni creditizie è stato selezionato secondo un criterio di rischio, sulla base di vari indicatori (classificazione e rating interni, forma tecnica, andamento e regolarità del rapporto, garanzie, evoluzione della situazione economica del cliente, ecc.). Nel caso di posizioni con evidenze di deterioramento ho esaminato criticamente le valutazioni della Società in merito all'ammontare e ai tempi dei flussi di cassa attesi, al fine di valutare se le assunzioni utilizzate sono appropriate e coerenti. In tale ambito ho analizzato criticamente i valori attribuiti alle garanzie e verificato se essi sono adeguati e riscontrabili con evidenze interne ed esterne.
- Ho ottenuto delle conferme scritte da parte dei legali della Società e le ho esaminate al fine di verificare la coerenza tra le valutazioni della Società e le informazioni risultanti dalle conferme esterne.
- Con riferimento alle rettifiche dei crediti verso la clientela classificati nello "stadio 1" e nello "stadio 2" ho verificato se i previsti modelli di valutazione sono stati applicati.
- Infine, ho analizzato se le informazioni esposte in nota integrativa con riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione dei crediti verso la clientela e relativamente alle misure Covid-19 sono appropriate.

Tomas Bauer

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,

Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,

tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

dei margini di discrezionalità nella quantificazione dell'ammontare delle rettifiche di valore.

Per tali ragioni ho considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Altro aspetto

In calce alla nota integrativa relativa al bilancio al 31 dicembre 2020 della Società è riportato lo stato patrimoniale e il conto economico della società controllata CAPnet Srl. Il mio esame non si è esteso a tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare

Tomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Ho fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che ho rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e ho comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla mia indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, ho identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Ho descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai sensi dell'art. 48 della Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5 la Società ha incaricato della propria revisione legale la sua associazione di rappresentanza riconosciuta – autorità di revisione – Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft. Per lo svolgimento degli incarichi di revisione legale, Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft si avvale di revisori legali della „Direzione di Revisione”, sua unità indipendente, la quale mi ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio 2020.

Dichiaro che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che sono rimasto indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Tomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10

Gli amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

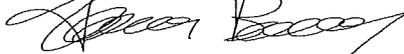
Bolzano, 13 aprile 2021

Il revisore legale incaricato

Tomas Bauer

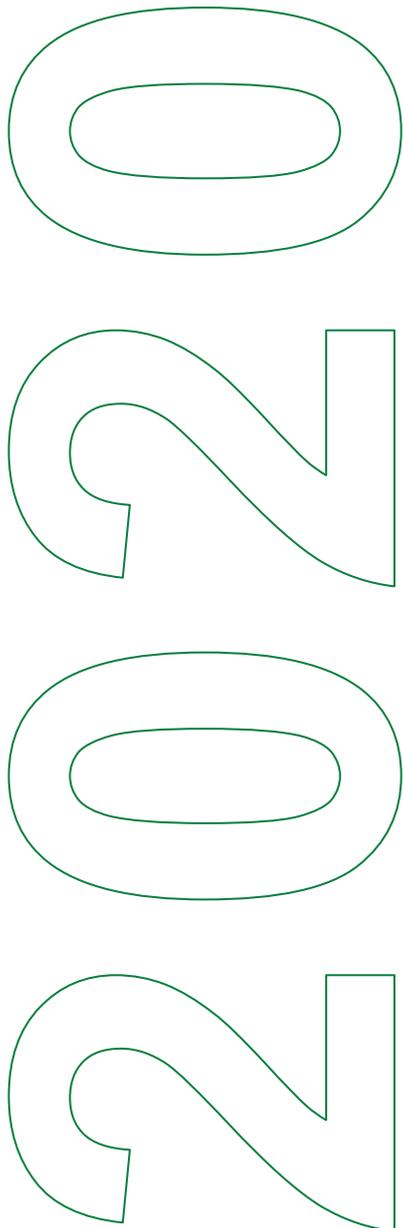
Firmato digitalmente da: Tomas Bauer

Data: 13/04/2021 11:10:20



Tomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Cassa Rurale di Bolzano **Società Cooperativa**



BILANCIO AL 31/12/2020

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**
- **NOTA INTEGRATIVA**

Via De Lai 2
39100 Bolzano (BZ)
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito
Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui
all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96



**Bozen
Bolzano**

Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa con sede a Bolzano

BILANCIO AL 31/12/2020

Il Presidente

Avv. Alexander Gasser

Il Direttore

Erich Innerbichler

Approvato dall'assemblea generale in data 30/04/2021.

Depositato con la documentazione richiesta presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bolzano.

SEDE SOCIALE

Bolzano

Via De Lai, 2

+39 0471 065 600

FILIALI

Comune di Bolzano

Gries	Piazza Gries, 11	0471 065 610
Zona Commerciale	Via Galvani, 40	0471 065 630
Zona Europa	Piazza Marcella Casagrande 1	0471 065 640
Piazza delle Erbe	Via Portici, 78	0471 065 660
Rencio	Via Rencio, 53	0471 065 670
Aslago	Via Claudia Augusta, 15	0471 065 680
Via Roma	Via Roma, 61	0471 065 720

Comune di San Genesio Atesino

San Genesio Atesino	Via Paese, 12/A	0471 065 620
---------------------	-----------------	--------------

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Avv. Gasser Alexander *

Vice Presidente: Wenter Karl *

Consiglieri: Aspmair Paula
Aster Albert
Bragagna Birgit *
Pernthaler Roland
Plattner Karl *
Vieider Michael
Thaler Georg

* Componenti del Comitato Esecutivo

COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Leitgeb Christian

Sindaci Effettivi: Mayr Georg
Engele Stefan

Sindaci Supplenti: Brandt Christof
Tovazzi Lukas

DIREZIONE

Direttore: Innerbichler Erich

Vice Direttore: Mair Günter

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.707.167	4.378.422
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	837.458	962.853
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	555
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	837.458	962.299
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138.239.915	135.114.655
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	756.141.143	712.176.516
	a) crediti verso banche	82.775.396	61.602.097
	b) crediti verso clientela	673.365.748	650.574.419
70.	Partecipazioni	143.247	45.730
80.	Attività materiali	8.508.801	8.724.073
90.	Attività immateriali	5.364	3.863
100.	Attività fiscali	2.092.899	2.112.878
	a) correnti	491.391	241.119
	b) anticipate	1.601.508	1.871.759
120.	Altre attività	2.557.349	2.387.677
	Totale dell'attivo	912.233.342	865.906.669

segue: STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	776.162.798	733.447.612
	a) debiti verso banche	6.423.878	8.056.961
	b) debiti verso clientela	756.414.578	701.688.295
	c) titoli in circolazione	13.324.343	23.702.355
20.	Passività finanziarie di negoziazione	655.288	726.290
60.	Passività fiscali	329.459	204.106
	b) differite	329.459	204.106
80.	Altre passività	15.335.883	14.836.472
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	464.208	772.841
100.	Fondi per rischi e oneri	1.981.411	1.780.775
	a) impegni e garanzie rilasciate	252.057	229.699
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.729.353	1.551.076
110.	Riserve da valutazione	1.395.406	1.225.785
140.	Riserve	101.751.513	97.940.067
150.	Sovrapprezzi di emissione	83.068	79.766
160.	Capitale	10.280.503	10.546.060
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.793.806	4.346.896
	Totale del passivo e del patrimonio netto	912.233.342	865.906.669

Conto Economico

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.215.820	14.724.253
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.050.425	10.945.589
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.253.027)	(2.497.456)
30.	Margine di interesse	12.962.794	12.226.797
40.	Commissioni attive	5.754.269	5.702.827
50.	Commissioni passive	(788.348)	(897.037)
60.	Commissioni nette	4.965.921	4.805.790
70.	Dividendi e proventi simili	39.908	1.071.901
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	99.888	113.340
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(186.640)	5.436
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(193.712)	(0)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.643	35.989
	c) passività finanziarie	(18.572)	(30.552)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	331	(798.474)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	331	(798.474)
120.	Margine di intermediazione	17.882.201	17.424.789
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.970.758)	(678.681)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.063.944)	(584.654)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.186	(94.026)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	15.911.443	16.746.109
160.	Spese amministrative:	(13.640.236)	(13.595.725)
	a) spese per il personale	(6.553.064)	(6.499.836)
	b) altre spese amministrative	(7.087.173)	(7.095.890)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	16.327	(61.172)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(22.338)	25.899
	b) altri accantonamenti netti	38.665	(87.070)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(591.193)	(649.733)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.897)	(2.098)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.772.216	2.384.794
210.	Costi operativi	(11.446.784)	(11.923.934)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(277.484)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.197)	(2.101)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.178.978	4.820.073
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(385.172)	(473.177)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.793.806	4.346.896
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.793.806	4.346.896

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.793.806	4.346.896
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(25.152)	(18.108)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(30.942)	13.826
70.	Piani a benefici definiti	5.789	(31.933)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	194.774	1.184.436
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194.774	1.184.436
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	169.622	1.166.328
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.963.427	5.513.224

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale															
a) azioni ordinarie	10.546.060		10.546.060	-			351	(265.908)							10.280.503
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-
Sovrapprezzi di emissione	79.766		79.766	-		-	4.080	(778)							83.068
Riserve															
a) di utili	97.078.902	-	97.078.902	3.816.489		-	-	-		-					100.895.391
b) altre	861.166	-	861.166	-		(5.044)	-	-		-		-	-		856.122
Riserve da valutazione	1.225.785	-	1.225.785			-							169.622		1.395.406
Strumenti di capitale	-		-							-					-
Acconti su dividendi										-					-
Azioni proprie	-		-				-	-							-
Utile (perdita) di esercizio	4.346.896	-	4.346.896	(3.816.489)	(530.407)								3.793.806		3.793.806
Patrimonio netto	114.138.574	-	114.138.574	-	(530.407)	(5.044)	4.431	(266.587)	-	-	-	-	-	3.963.427	117.304.296

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

1. Gestione	6.026.282	6.614.081
- risultato d'esercizio (+/-)	3.793.806	4.346.896
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(171.220)	604.821
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	595.090	651.831
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.954.431	680.779
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	162.928	300.781
- altri aggiustamenti (+/-)	(308.754)	28.972
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(49.109.563)	12.355
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	555	(555)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	100.219	(685.135)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.125.260)	(71.439.637)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.935.385)	71.684.984
- altre attività	(149.692)	452.697
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.149.048	(6.722.673)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.715.187	(3.192.882)
- altre passività	433.861	(3.529.791)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	65.766	(96.237)
1. Liquidità generata da	39.908	1.091.468
- vendite di partecipazioni	-	19.568
- dividendi incassati su partecipazioni	39.908	1.071.901
2. Liquidità assorbita da	(397.678)	(353.738)
- acquisti di partecipazioni	(97.516)	-
- acquisti di attività materiali	(294.763)	(348.444)
- acquisti di attività immateriali	(5.399)	(5.294)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(357.770)	737.730
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(265.557)	(249.414)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(113.814)	(350.820)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(379.371)	(600.234)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(671.375)	41.260

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.378.422	4.331.299
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(671.375)	41.260
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	120	5.863
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.707.167	4.378.422

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa Rurale dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni della Banca d'Italia, che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente bilancio annuale si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della Redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Rendiconto finanziario e della Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione. Il bilancio è stato altresì predisposto per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali è attuata solo in casi eccezionali, cioè se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

In questi casi, nella Nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

Le politiche contabili applicate per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2020 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2019.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto partendo dal presupposto della continuità aziendale e pertanto attività, passività e operazioni fuori bilancio sono state valutate al valore attuale. Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che potessero generare dubbi sulla continuità aziendale.

2) Principio della competenza economica

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto, i costi e i ricavi sono rilevati a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla loro competenza economica e appartenenza.

3) Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, sempre che una variazione non sia richiesta dalla modifica di un principio contabile internazionale o da una relativa interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche gli importi comparativi sono riclassificati, indicando, quando possibile, anche la natura e i motivi di tale riclassificazione.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di quest'ultimo, sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

4) Rilevanza e aggregazione

Gli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del prospetto della redditività sono, di norma, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Le sottovoci previste dagli schemi sono raggruppate quando l'importo delle sottovoci è irrilevante o il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

5) Compensazione

Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro se ciò non è previsto espressamente da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dagli schemi di bilancio per le banche emanati dalla Banca d'Italia.

6) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio.

L'esercizio 2020 è stato fortemente segnato dalle ripercussioni della pandemia da Covid-19. Nella predisposizione del bilancio d'esercizio si è tenuto conto anche delle interpretazioni e dei suggerimenti sui principi contabili da applicare da parte dell'EBA del 25 marzo 2020, della BCE dell'01/04/2020 e dell'ESMA di marzo e maggio 2020.

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto per i casi in cui l'indicazione dei dati in migliaia di euro sia di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicate le voci che, sia per l'esercizio in corso che per quello precedente, non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

La Cassa Rurale, anche per l'esercizio 2020, non ha redatto il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Cassa Rurale, inquanto la partecipazione nella società CAPnet Srl influenza in maniera irrilevante gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Cassa Rurale stessa e risulta del tutto irrilevante tenuto conto della sua dimensione patrimoniale ed economica.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 10 febbraio 2021 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede. né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica all'informativa fornita. (in caso contrario, descrivere i fatti che si sono verificati - si veda la circolare)

Sezione 4 – Altri aspetti

Ipotesi riguardanti il futuro

La Cassa Rurale dichiara di non essere a conoscenza di errori che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Pertanto non è presente un rischio di rilevanza tale da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Cassa Rurale è sottoposto alla revisione legale ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 da parte della Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige in ottemperanza a quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 5/2008 alla quale è stato conferito l'incarico fino revoca, in esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 2016.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 punto 16-bis del codice civile si evidenzia quanto segue:

Tipologia dei servizi	Corrispettivi
(a) Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Raiffeisenverband per la revisore legale dei conti	57.316 €
(b) Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Raiffeisenverband per altri servizi di verifica svolti (b)	8.000 €
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Raiffeisenverband per i servizi di consulenza fiscale e altri servizi diversi dalla revisione contabile	0 €

importi in euro

- (a) L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per le verifiche trimestrali e la revisione legale dei conti, al netto di IVA, contributo di vigilanza Consob e spese. I corrispettivi non comprendono l'IVA e le spese.
- (b) L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per la verifica in merito al Provvedimento della Banca d'Italia del 05/12/2019, l'attestazione in merito al Fondo Nazionale di Garanzia e per l'attestazione dei crediti d'imposta, al netto di IVA e spese.

Informativa ex Legge 124 del 4 agosto 2017

La disposizione in oggetto è stata riformulata nell'articolo 35 della legge n. 58/2019. Essa prevede specifici obblighi di trasparenza per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti in denaro o beni che non sono di carattere generale e che non rappresentano pagamenti, retribuzioni e indennizzi, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

L'obbligo di pubblicazione non sussiste ove l'importo di tali contributi sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

La Cassa Rurale nel 2020 ha partecipato al bando della Camera di Commercio nell'ambito delle attività previste dal Piano Transizione 4.0 a favorire gli interventi di digitalizzazione alla continuità operativa delle imprese durante l'emergenza sanitaria da Covid-19. L'importo rimborsato figura come "aiuto di stato" e ammonta a euro 5.557.

Principi contabili obbligatori a partire dal 1° gennaio 2020

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano identici a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono avere effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulle potenziali attività e passività riportate nella nota integrativa.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;
- la verifica di eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Misure in risposta alla pandemia da Covid-19

La pandemia da Covid-19 e le misure attuate dal Governo al fine di contenerla, hanno avuto e hanno ampie ripercussioni sull'attività creditizia. Al fine di attuare le nuove disposizioni volte a contrastare la pandemia da Covid-19, la Cassa Rurale si è vista costretta ad adeguare in breve tempo i propri processi operativi per poter così sostenere al meglio i clienti colpiti dalla crisi. Queste misure di sostegno consistono innanzitutto in moratorie, vale a dire che, ai clienti che ne hanno diritto per legge, la banca concede una proroga dei loro obblighi finanziari. Questo è stato possibile soprattutto grazie agli orientamenti EBA pubblicati il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02) che prevedono un trattamento speciale per le moratorie connesse alla crisi da Covid-19. Questo trattamento speciale comprendeva, oltre ad un'elaborazione semplificata delle richieste di moratoria, la possibilità di mantenere i corrispondenti finanziamenti nella categoria di rischio attuale. Per permettere un'elaborazione semplificata delle richieste di moratoria, sono state definite specifiche condizioni di accesso:

- al momento della presentazione della richiesta, la posizione è classificata in bonis.
- la posizione non presenta sconfini e/o importi scaduti superiori ai 30 giorni.
- per la posizione non sono state concesse sospensioni delle rate e/o proroghe del credito negli ultimi 24 mesi.

Se il cliente soddisfa queste condizioni, la richiesta di moratoria veniva elaborata tramite la procedura semplificata. Accanto a queste condizioni di accesso, sono stati definiti dei criteri per garantire la corretta classificazione dei richiedenti. Tramite questi criteri si intendeva identificare quei clienti che presentavano anomalie già prima della pandemia da Covid-19 e le cui difficoltà finanziarie non erano da ricondurre solamente a quest'ultima. I clienti già inseriti nella "watch list" interna o i clienti ai quali in passato erano già state fatte delle concessioni ai sensi della normativa di vigilanza (forbearance measure) e si trovavano nel periodo di osservazione previsto o, ancora, i clienti delle classi di rating 8, 9 e 10 soddisfacevano i criteri per essere classificati in quanto "forborne" ai sensi della normativa di vigilanza (forbearance measure). Le esposizioni creditizie "forborne performing" ai sensi della normativa di vigilanza sono classificate dalla Cassa Rurale come strumento finanziario di stage 2.

Per i clienti che non soddisfacevano le condizioni di accesso di cui sopra, la richiesta di moratoria doveva essere elaborata secondo le vigenti disposizioni di vigilanza. Queste ultime prevedono una valutazione per singolo caso e, in caso di approvazione della richiesta, alla posizione è assegnato l'attributo "forborne" (forbearance measure).

Per poter elaborare in tempi brevi il grande numero di richieste in entrata, sono stati adattati i processi interni ed è stata istituita una task force. Per l'approvazione delle richieste, inoltre, sono state conferite delle procure speciali.

Le misure di moratoria applicate dalla Cassa Rurale sono le seguenti:

- Misure ai sensi del cd. DL "Cura Italia" del 17 marzo 2020: questo decreto-legge prevedeva la possibilità, per le PMI, di richiedere la sospensione delle rate (capitale o intera rata) fino al 30/09/2020 senza costi aggiuntivi o aumenti dei tassi d'interesse. Allo stesso modo era stata resa possibile la proroga della scadenza di finanziamenti in conto corrente fino al 30/09/2020 ed era stato previsto per la Cassa Rurale il divieto di revoca dei crediti a revoca esistenti al 17 marzo 2020 fino al 30 settembre 2020. Queste misure ai sensi del cd. DL "Cura Italia" sono state prorogate con il DL n. 104 del 14 agosto 2020. Le misure di moratoria sono state poi prolungate in maniera automatica e senza alcuna formalità fino al 31/01/2021 compreso - fino al 31/03/2021 per i finanziamenti nel settore del turismo - a condizione che il cliente non avesse espressamente rinunciato a tale proroga. Un ulteriore prolungamento di queste misure è avvenuto con il DL n. 178 del 30 dicembre 2020. Le misure di moratoria sono state poi prolungate in maniera automatica e senza alcuna formalità fino al 30/06/2021, a condizione che il cliente non avesse espressamente rinunciato a tale proroga. I clienti che fino a quel momento non avevano ancora richiesto le misure di moratoria, hanno avuto tempo fino al 31/01/2021 per farlo.
- Misure ABI: nell'ambito di questo accordo, le PMI colpite dalla crisi da Covid-19 possono richiedere una sospensione della quota capitale fino ad un massimo di 12 mesi con contestuale allungamento della durata. I clienti hanno potuto richiedere queste misure di moratoria fino al 31 dicembre 2020. Il 17 dicembre, questa data è stata estesa dall'ABI al 31 marzo 2021.
- Fondo di rotazione ai sensi della Legge provinciale 9/1991: Con la delibera della Giunta provinciale n. 258 del 15 aprile 2020 è stata introdotta la possibilità di sospendere per 24 mesi la quota capitale dei prestiti del fondo di rotazione ai sensi della Legge provinciale 9/1991 con contestuale allungamento della loro durata.
- Misure Raiffeisen: in seguito a un accordo tra le tre banche locali, è nata una proposta comune rivolta ai clienti colpiti dalla crisi da Covid-19. Questa proposta consiste nella possibilità di sospendere per 12 mesi la quota capitale delle rate dei prestiti in scadenza con altresì la possibilità di prolungare contestualmente il finanziamento per un massimo di 24 mesi.

Il 30 settembre 2020 sono scaduti gli orientamenti EBA (EBA/GL/2020/02) sulle moratorie legislative e non legislative applicate alla luce della crisi da Covid-19. Tali orientamenti sono stati riattivati il 2 dicembre 2020 e sono validi fino al 31 marzo 2021 compreso.

Regolamento Benchmark (UE)

Con il Regolamento n. 2016/1011 dell'8 giugno 2016, l'Unione Europea ha avviato la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse. Scopo di tale regolamento è la creazione di una base normativa omogenea per tutto il settore finanziario. Per i contratti finanziari e bancari, dunque, sono da utilizzare, come indici di riferimento, dei tassi d'interesse basati su operazioni o dei tassi d'interesse privi di rischio, al posto dei tassi d'interesse interbancari utilizzati in precedenza. Il regolamento prevede inoltre che siano previste delle valide clausole sostitutive all'interno dei contratti e accordi finanziari o bancari utilizzati (fallback rule). In tali clausole deve essere fissato un indice di riferimento alternativo da utilizzare qualora l'indice di riferimento originario non sia disponibile o sia significativamente cambiato.

Al fine di poter attuare queste nuove disposizioni, sono stati controllati i contratti finanziari e bancari in uso all'interno della Cassa Rurale rispetto agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse e alle clausole sostitutive. Il passo successivo consisterà nella determinazione e registrazione degli indici di riferimento e delle clausole sostitutive da utilizzare all'interno dei contratti finanziari e bancari della Cassa Rurale.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione,

valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle voci della redditività complessiva.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business ("Other - Trading") il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta Fair Value Option (FVO).
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per esempio nell'ambito di contratti derivati, tale attività è contabilizzata alla voce 20 del passivo – "Passività finanziarie di negoziazione".

1. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono essere rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVPTL sono iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie sono classificate come detenute per negoziazione se:

- sono state acquisite principalmente con l'intenzione di vendere lo strumento finanziario a breve termine;
- fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari univocamente identificabili e gestiti univocamente per i quali viene perseguita una strategia di profitto a breve termine;
- rappresentano un derivato, ad eccezione di quelli a scopo di copertura. Vengono presi in considerazione anche i derivati che sono rilevati separatamente dal contratto primario in presenza di tutte le condizioni prescritte per la separazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, al prezzo pubblicato o comunicato all'ultimo giorno dell'anno sullo stesso mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni. In casi eccezionali il fair value è determinato sulla base di altre informazioni disponibili. In generale il fair value è definito come il prezzo per il quale un'attività può essere venduta o un debito può essere trasferito nell'ambito di una transazione corrente a una precisa data tra due parti consenzienti.

Criteri di cancellazione

Quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono, o la Cassa Rurale trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria o assume

l'obbligazione contrattuale di pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari in un accordo che soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 3.2.5 dell'IFRS 9, l'eliminazione contabile è appropriata.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono nel modo seguente:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 "interessi attivi (passivi) e oneri assimilati);
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite realizzati sono iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Rientrano in tale categoria le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie FVPTL sono iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione e sono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie che non superano l'SPPI test devono essere obbligatoriamente valutate al fair value.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, al prezzo pubblicato o comunicato all'ultimo giorno dell'anno sullo stesso mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni. In casi eccezionali il fair value è determinato sulla base di altre informazioni disponibili. In generale il fair value è definito come il prezzo per il quale un'attività può essere venduta o un debito può essere trasferito nell'ambito di una transazione corrente a una precisa data tra due parti consenzienti.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie FVPTL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono nel modo seguente:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 "interessi attivi (passivi) e oneri assimilati);
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 "dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite da valutazione nonché da realizzo sono iscritti a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico", nella sottovoce b) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVOCI ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- E' caratterizzata da un modello di business "Hold to collect and sell" (di seguito anche "HTCS") il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (c.d. flussi "SPPI compliant").

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con "riciclo" (recycling) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza "riciclo" (recycling) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del fair value, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9, come descritto più sotto per la voce 40 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie FVOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disaggio pagato;
- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- le rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto

economico alla voce 100 b) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;

- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall’acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

3. Strumenti finanziari valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L’iscrizione dei crediti avviene con la data della loro erogazione o del loro acquisto, dunque quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi determinati nel contratto. I crediti non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all’importo erogato o al controvalore pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei costi di transazione. Questo valore non comprende, tuttavia, i costi rimborsati direttamente da parte delle banche e dei clienti o che sono considerati come costi amministrativi interni.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un’attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business “hold to collect and sell” il cui obiettivo è funzionale sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, sia alla vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell’attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti previsti per i flussi di cassa (SPPI-test).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con “riciclo” (recycling) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza “riciclo” (recycling) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è l’importo al quale un’attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno, secondo il criterio dell’interesse effettivo, l’ammortamento cumulato di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, aggiustato in base ad un’eventuale rettifica di valore.

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell’attività o passività finanziaria al valore contabile lordo di un’attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria. Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, si devono valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali relativi allo strumento finanziario (per esempio il pagamento anticipato, un’opzione all’acquisto o simili), ma non devono essere considerate le perdite su crediti future. Il calcolo include tutti gli oneri e proventi rispettivamente pagati o ricevuti nell’ambito di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento può essere considerato di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo. Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su stage allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sui crediti. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o dell'estinzione dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati nella sottovoce "Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo";
- gli utili/perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle rettifiche di valore contabilizzate in precedenza;
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione dell'attività finanziaria è rilevato nella voce 140 del conto economico "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritte le partecipazioni della Cassa Rurale presso società controllate in via esclusiva e in modo congiunto, nonché quelle sottoposte ad influenza notevole.

Rileviamo che la Cassa Rurale alla data di chiusura di bilancio intrattiene unicamente una partecipazione nella controllata CAPnet srl. In considerazione dell'irrelevanza del valore contabile della società controllata nonché della sua dimensione patrimoniale, la Cassa Rurale non redige il bilancio consolidato.

E' opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta

facendo riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (cosiddetto Framework) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell’informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che “l’informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente”. Il paragrafo 29 stabilisce che “la significatività dell’informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza”. Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza “fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l’informazione deve possedere per essere utile”. In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori”, che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l’effetto della loro applicazione non è significativo.

Ai fini dell’obbligo di predisposizione e invio delle segnalazioni prudenziali di vigilanza su base consolidata la Cassa Rurale usufruisce dell’esenzione per motivi di ordine di grandezza della società partecipata. Infatti il Regolamento UE 575/2013 “CRR” all’articolo 19 dispone quanto segue:

S e z i o n e 3

Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale

Articolo 19

Entità escluse dall’ambito di applicazione del consolidamento prudenziale

1. Un ente, un ente finanziario o una società strumentale che è una filiazione o un’impresa in cui è detenuta una partecipazione non devono essere inclusi nel consolidamento qualora l’importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell’impresa interessata sia inferiore al più basso dei due importi seguenti:

- a) 10 milioni di EUR;
- b) 1 % dell’importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell’impresa madre o dell’impresa che detiene la partecipazione.

Essendo quindi ai fini delle segnalazioni prudenziali definita una soglia di “irrilevanza” gli Amministratori della Cassa Rurale ritengono opportuno prendere questa soglia anche come punto di riferimento per la valutazione dell’“irrilevanza” di cui allo IAS 8 e per la “significatività” e la “rilevanza” di cui nel “Framework IAS”.

Criteri di valutazione

Dopo l’iscrizione iniziale, le partecipazioni sono iscritte in base alla quota di patrimonio netto. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore netto di realizzo e il suo valore contabile, quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Gli utili o le perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico “Utili (perdite) delle partecipazioni”. Nella stessa voce sono contabilizzate anche eventuali rettifiche o riprese di valore delle partecipazioni.

5. Attività materiali

Attività materiali ad uso funzionale

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate direttamente alle attività materiali. Tutte le altre spese di manutenzione sostenute negli esercizi successivi sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute alla voce 160 b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale.

Conformemente al principio contabile IFRS 16, per i rapporti di leasing, il diritto di utilizzo acquisito è rilevato nel momento in cui ha inizio il rapporto di leasing, ossia quando sono iscritti gli obblighi finanziari (rate di leasing o canone d'affitto) connessi a tali rapporti.

Criteri di classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate la attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa ai sensi dello IAS 16 e le attività materiali detenute per motivi di investimento ai sensi dello IAS 40. In particolare, la voce include terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi nonché altre attrezzature.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Cassa Rurale.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni strumentali, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

In questa voce sono iscritti altresì i diritti di utilizzo su attività materiali derivanti da leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore cumulati. Dal costo di acquisto o di costruzione dell'immobile viene poi scorporato il valore del terreno su cui si trova, determinato sulla base di un'apposita perizia. Ad ogni chiusura di bilancio le attività materiali sono sottoposte ad una verifica (impairment test), se le stesse presentano evidenti segnali di perdite di valore durevoli. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa, rilevando l'importo nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore netto di realizzo, deducendo i costi di vendita direttamente imputabili all'attività materiale e il relativo valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 180 del conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”;
- gli utili e le perdite da cessione sono rilevate a conto economico alla voce 250 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”;
- gli utili e le perdite dalla valutazione del fair value delle attività materiali sono contabilizzate nella voce 230 del conto economico “Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”.

Il calcolo degli ammortamenti per utilizzo si basa sulla stima della vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L’ammortamento avviene a quote costanti. I terreni e gli oggetti d’arte non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Tali attività sono tenute a titolo di proprietà al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per queste attività sono utilizzati gli stessi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso funzionale.

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 del conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” in maniera proporzionale alla vita utile stimata dell’attività in questione.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento vengono sottoposte a rettifica di valore, qualora presentino segnali di una perdita di valore durevole e il valore contabile non venga interamente coperto dal potenziale valore netto di realizzo. In tal caso, la necessaria rettifica di valore è rilevata a conto economico alla voce 180 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora venga ripristinato il valore di un’attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile, al netto degli ammortamenti, non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell’attività nei periodi precedenti.

6. Attività immateriali**Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dagli eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è speso nell’esercizio in cui è sostenuto. Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore e/o i benefici economici attesi.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono delle attività non monetarie di medio/lungo periodo che, pur se prive di consistenza fisica, la Cassa Rurale utilizza per la generazione di benefici economici attuali e futuri. Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da oneri per l’acquisto d’uso di software. Quelle capitalizzate già in periodi precedenti sono state mantenute e si prosegue con il loro ammortamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulati. L’ammortamento è calcolato in base alla stima della loro vita utile e utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio viene verificato se le attività immateriali presentano delle evidenze indicative di perdite durevoli. In caso affermativo, le attività immateriali sono sottoposte ad “impairment test”. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa rilevando l’importo nella voce 230 del conto economico “Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”. Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività e il suo valore netto di realizzo, dedotti gli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei

flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività stessa. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività immateriale nei periodi precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. In caso di cessione l'eventuale differenza tra il valore di cessione e il valore contabile è rilevata a conto economico alla voce 250. "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7. Fiscalità corrente e differita

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello Stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "Attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono pagamenti anticipati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente normativa tributaria e applicando le aliquote fiscali in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche gli importi derivanti dal contenzioso tributario in essere. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un'attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d'imposta. Questo in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del "*balance sheet liability method*", partendo dall'ipotesi che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio netto.

8. Fondi per rischi ed oneri

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5.

Impegni e garanzie rilasciate

Nella voce 100 a) sono rilevate le perdite attese su crediti derivanti da impegni all'erogazione di finanziamenti e da garanzie rilasciate, a partire dal momento in cui l'impresa assume tali impegni e fino alla cancellazione degli stessi. Sono applicate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per la determinazione delle perdite attese si rinvia al capitolo di questo documento relativo all'impairment.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri indicate nella voce 100 c) sono costituiti da passività da rilevare esclusivamente quando:

- la Cassa Rurale ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere tale obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibile.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non si rileva alcuna passività. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta all'adempimento delle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Ad ogni chiusura di bilancio i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, si provvede allo storno dell'accantonamento. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte agli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

I fondi includono altresì i fondi per il rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi ed alle garanzie rilasciate sottoposte ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie si considerano, in linea generale, le medesime modalità di allocazione tra i tre stages di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato dalla Cassa. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

Criteri di classificazione

I debiti verso la clientela, i debiti verso le banche e i titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari, diversi dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della raccolta della Cassa Rurale presso la clientela, presso le banche oppure in titoli emessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto al punto 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le passività a breve rimangono iscritte al valore del corrispettivo ricevuto.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute o estinte. Le passività di raccolta in titoli e successivamente riacquistate dalla Cassa Rurale vengono cancellate dal passivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività emesse dalla Cassa Rurale sono allocati a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

10. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Nella categoria "Passività finanziarie di negoziazione" sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore del corrispettivo ricevuto che equivale al loro fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value calcolato ai sensi dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contabilizzazione delle componenti reddituali avviene nel modo seguente:

- gli interessi passivi e gli oneri assimilati sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati";
- eventuali utili o perdite da valutazione, cessione o acquisto sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

11. Altre informazioni**11.1 Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

11.2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come un debito nei confronti del personale relativo ad una prestazione definita che sarà corrisposta a quest'ultimo alla conclusione del rapporto di lavoro. La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse con tecniche attuariali. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno ed indipendente ed utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di un'unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale. Gli esborsi complessivi futuri sono determinati sulla base di ipotesi demografiche relative all'evoluzione dei dipendenti in essere e ipotesi economico-finanziarie ed attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. In ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 335/95 i dipendenti assunti a partire dal 28.04.1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un fondo di previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Per i dipendenti, con prima esperienza lavorativa, assunti dopo il 28.04.1993, l'intero trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene versato ad un fondo di previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Con l'introduzione del decreto legislativo n. 124/93, è stata prevista la possibilità di destinare quote di trattamento fine rapporto al finanziamento della previdenza complementare. In tal senso la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296 del 27 dicembre 2006), con la quale è stata anticipata al 1° gennaio 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare introdotta dal decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, ha dato la possibilità di conferire alla previdenza complementare il TFR maturato. Questa nuova disposizione ha riguardato le imprese con almeno 50 dipendenti. Questi ultimi, poi, hanno potuto esprimere la loro decisione in merito, esplicitamente o tacitamente, entro il 30 giugno 2007. Nella valutazione del fondo TFR si è tenuto conto di queste nuove disposizioni. Ai sensi dello IAS, sono state stimate solamente le passività derivanti dal trattamento di fine rapporto rimaste in azienda, poiché la quota maturata del trattamento di fine rapporto è stata versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondi Inps). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) "Spese per il personale" ed include il valore attuale delle

prestazioni maturate nell'esercizio dai dipendenti in servizio (current service cost) e gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione (interest cost). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto.

11.3 Mutualità prevalente

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2020, la Cassa Rurale di Bolzano ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2019 le attività di rischio destinate ai soci e ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive. Nel 2019 tale percentuale è risultata pari al 62,9% ed è stata calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2020 a fronte di attività di rischio complessive per 1.002.980 migliaia di euro, 635.972 migliaia di euro, pari al 63,4% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci e ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Cassa Rurale contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

11.4 Operazioni in valuta estera

Iscrizione iniziale

Le transazioni in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività e passività in valuta estera sono rilevate in base al rispettivo tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli della data dell'iscrizione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta estera sono rilevate alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

11.5 IFRS 9 – Financial Instruments

In riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

Allocazione negli stage (stage allocation)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Cassa Rurale applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (stage allocation), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La Cassa Rurale adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di Stage allocation avviene con cadenza mensile tramite un modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore.

Le esposizioni creditizie verso la clientela, per cassa e fuori bilancio, contabilizzate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si distinguono tra crediti in bonis e crediti deteriorati, secondo quanto previsto dalla circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Con riferimento all'identificazione dei crediti deteriorati, la Cassa Rurale adotta un approccio per singolo debitore. Di conseguenza, la classificazione tra i crediti deteriorati comprende tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, relative alla stessa controparte.

Esposizioni creditizie verso la clientela: Criteri operativi di allocazione negli stage

▪ Rapporti con andamento regolare (in bonis)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, la Cassa Rurale identifica l'eventuale incremento/decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni a stage 1 o in stage 2, sulla base dei seguenti elementi:

- elementi quantitativi, che si concretizzano in una comparazione tra la PD lifetime al momento dell'erogazione e la PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva;
- elementi qualitativi che segnalano un effettivo e significativo incremento del rischio di credito (tra cui l'attributo di "forborne", vale a dire crediti oggetto di misure di concessione);
- elementi pratici, vale a dire la presunzione opponibile riguardo a più di 30 giorni di scaduto/sconfino.

In particolare, per quei rapporti che rispettano tutte le seguenti condizioni, non si ritiene presente un incremento significativo del rischio di credito ed è pertanto possibile l'allocazione nello stage 1:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva non è ritenuta significativa;
- il rapporto non è classificato tra le posizioni con andamento regolare oggetto di misure di concessione (forborne performing);
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- il numero di giorni di scaduto/sconfino non è superiore a 30 giorni e la soglia di rilevanza, calcolata secondo un approccio per singola transazione, è inferiore all'1%.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

La metodologia utilizzata ai fini del calcolo dell'incremento significativo del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, il cosiddetto delta PD model, è in grado di attribuire ad ogni rapporto, attraverso l'utilizzo di input oggettivi, un valore di rating alla data di erogazione e alla data di FTA o di valutazioni successive.

Tuttavia, le controparti prive di rating alla data di erogazione (successiva al 1° gennaio 2018) ma che dispongono delle caratteristiche per averlo, vengono allocate in stage 2 se entro sei mesi non è stato loro assegnato alcun rating.

La Cassa Rurale, per procedere ad allocare in stage 1 i rapporti che non abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, verifica che non si siano avverate le condizioni qualitative individuate per il passaggio in stage 2. Le variabili qualitative consistono in indicatori di allerta preventiva, presenti nel sistema di monitoraggio della Cassa Rurale, che rilevano una possibile difficoltà in termini di continuità aziendale e/o di soddisfacimento delle obbligazioni di natura finanziaria.

La Cassa Rurale, alla luce di quanto espressamente richiesto dal Comitato di Basilea in merito al limitato utilizzo di espedienti pratici e, in funzione di una valutazione di opportunità in ottica di costi/benefici, non ha ritenuto opportuno sostenere ulteriori costi operativi destinati allo svolgimento di analisi condotte con l'obiettivo di rigettare la presunzione opponibile riguardante l'aumento significativo del rischio di credito. Pertanto, la Cassa Rurale, alla data di FTA e alle date di bilancio successive, alloca in stage 2 i rapporti che hanno più di 30 giorni di scaduto/sconfino e una soglia di materialità pari o superiore all'1% calcolata per singola transazione.

▪ Rapporti deteriorati

La Cassa Rurale, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di prima applicazione (FTA) e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti

classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 272/2008.

▪ **Rapporti oggetto di misure di concessione (forborne)**

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la Cassa Rurale procede a:

- allocare in stage 3 i rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), in quanto relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
- allocare in stage 2 i rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare oggetto di concessioni (forborne performing), in quanto si tratta di rapporti in bonis per i quali la difficoltà finanziaria del debitore è acclarata e, pertanto, la loro allocazione a stage 1 non si ritiene ragionevole e coerente con i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, a conclusione del periodo di prova (probation period), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (exit criteria) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

Portafoglio crediti verso le banche e Portafoglio titoli: criteri operativi di allocazione negli stage

Il processo di stage allocation si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala interna relativa alle imprese, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I titoli (ISIN) privi di rating sono invece allocati in stage 2.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la Cassa Rurale, in coerenza con quanto illustrato in riferimento ai crediti verso la clientela, in sede di FTA e ad ogni data di valutazione successiva, procede a verificare che non sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la Cassa Rurale non ritiene che sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito e, pertanto, che sia possibile allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come rapporti con basso rischio di credito (low credit risk);
- pur non essendo esposizioni low credit risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Infine, si procede ad allocare in stage 3 i rapporti/ISIN cui corrisponde la classe di rating interna assimilabile alla classe "D" delle agenzie di rating ECAI.

Secondo il principio IFRS 9, paragrafo 5.5.10, si può supporre che il rischio di credito relativo ad uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene appurato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di FTA o di valutazione successiva.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario ha un basso rischio di inadempimento (default);
- il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa a breve termine;

- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurre, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Al contrario, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è considerato basso se:

- ha un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbe considerato a basso rischio di credito;
- ha (soltanto) un rischio di inadempimento minore rispetto ad altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per poter determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi di rating interni o altri metodi che risultino coerenti con una definizione globalmente riconosciuta di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all'“investment grade” delle agenzie di rating ECAI.

In linea con quanto sopra descritto, la Cassa Rurale, laddove non sia disponibile un rating, utilizza un sistema di rating interno che si basa sui rating esterni riscaldati su una base interna e definisce come soglia di “Low credit risk” il livello di “investment grade” secondo la scala di rating Standard & Poor's.

Pertanto, tutti i rapporti/ISIN identificati come low credit risk sono allocati in stage 1, mentre per i rapporti/ISIN che non presentano le caratteristiche di low credit risk, si procede a verificare se si è avverato un incremento significativo del rischio di credito.

La Cassa Rurale, dunque, con riguardo ai rapporti/ISIN non identificati come low credit risk, procede a valutare se il rischio di credito relativo agli strumenti finanziari in oggetto sia significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5.5.9 dell'IFRS 9. La Cassa Rurale, al fine di determinare se si è manifestato un significativo incremento del rischio di credito, deve pertanto confrontare il rischio di inadempimento (PD) relativo allo strumento finanziario alla data di FTA o di valutazione successiva con il rischio di inadempimento (PD) alla data di rilevazione iniziale.

Per analizzare tale variazione, la regola generale prevista dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 5.5.9, prevede di considerare la probabilità di inadempimento lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (PD lifetime).

L'aumento significativo del rischio di credito è quantificato attraverso la verifica dei seguenti aspetti:

- superamento della probabilità di inadempimento (PD) della posizione di rischio di una soglia predefinita, in base a un modello di delta PD;
- esposizione scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- la linea di credito è stata classificata come esposizione oggetto di misure di concessione;
- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia non sussistono i presupposti per qualificarla come esposizione deteriorata;
- posizione priva di rating.

La Cassa Rurale, in sede di FTA e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, in base al modello di delta pd per i titoli al momento dell'accensione del rapporto/acquisto del titolo (per tranche);
- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, in base al modello di delta pd per i titoli alla data di FTA o di valutazione successiva.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1. Le controparti prive di rating vengono allocate in stage 2 senza effettuare ulteriori analisi.

Riduzioni di valore (Impairment)

Il modello di impairment secondo il principio IFRS 9 prevede l’allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita attesa (expected credit loss (ECL)) è differenziato in funzione dell’allocazione dei rapporti in:

- stage 1: la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito dalla data dell’iscrizione iniziale;
- stage 2: la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (lifetime expected loss);
- stage 3: la perdita attesa è calcolata in base all’intera vita dello strumento finanziario, ma diversamente dalle posizioni in stage 2 il calcolo della perdita attesa lifetime avviene nell’ambito di una valutazione analitica.

Inoltre, per tutti gli stage di allocazione, compreso lo stage 1, nella stima della perdita attesa si tiene conto della dipendenza da fattori macroeconomici, relativi ad esempio al settore economico o alla zona geografica, e di una combinazione di informazioni in prospettiva futura disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Uno dei cambiamenti più significativi del modello di impairment, rispetto a quello previsto dallo IAS 39, riguarda l’impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio le informazioni circa le perdite passate su crediti), ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e di accuratezza che dipende dalla disponibilità e dal dettaglio dei dati raccolti.

Il principio richiede inoltre la coerenza tra le stime delle variazioni della perdita attesa e i cambiamenti desumibili dai dati di periodo; tali stime devono essere oggetto di backtesting e di ricalibramenti ad intervalli regolari. Pertanto, occorre analizzare ed adattare periodicamente input, assunzioni, metodologie e tecniche di calcolo, per colmare il gap tra le perdite storiche registrate e le aspettative correnti.

La determinazione dei parametri PD (probabilità di inadempimento) e LGD (tasso di perdita in caso di default) e il condizionamento dei parametri in prospettiva futura (forward looking) sul portafoglio crediti e portafoglio titoli

I parametri relativi alla probabilità di default (PD) e al tasso di perdita (LGD), per il calcolo delle perdite attese sui crediti, sono evinti attraverso modelli specifici, uno per il segmento di clientela imprese e uno per il segmento di clientela retail. L’EAD, invece, corrisponde all’utilizzo del credito e non è sottoposta ad ulteriori modellazioni.

La probabilità di default (PD) per il calcolo delle perdite attese sui crediti delle esposizioni creditizie allocate negli stage 1 e 2, è determinata tramite un modello matematico. Tale modello si basa su catene di Markov non omogenee a tempi discreti che vengono stabilite per i segmenti di clientela imprese e retail. Con tale modello, per ogni classe di rating è stimata la futura probabilità di default media. Il modello risponde all’esigenza di fornire delle valutazioni basate su momenti precisi (point in time) e include informazioni in prospettiva futura (forward looking information).

Le probabilità di default (probability of default o PD) e i tassi di perdita in caso di default (loss given default o LGD) sono stati adattati, prima della fine del 2020, in base alle modifiche del quadro economico causate dalla pandemia da Covid-19.

Al fine di includere le informazioni in prospettiva futura, vengono definiti tre possibili scenari di sviluppo macroeconomico (Positive, Baseline e Stress) che vengono poi ponderati con la rispettiva probabilità del loro verificarsi. I tre scenari utilizzati si basano sulle stime di importanti indicatori macroeconomici (ad es. prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione o inflazione) effettuate da Banca d’Italia a dicembre 2020 per gli anni 2021, 2022 e 2023 (*Banca d’Italia - Proiezioni Macroeconomiche Dicembre 2020*). Al fine di tener conto dell’incertezza delle proiezioni dovuta alla pandemia, le probabilità che gli scenari macroeconomici si avverino sono state adattate (45% per lo scenario Stress, 50% per lo scenario Baseline, 5% per lo scenario Positive). Le probabilità di default determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici si riferiscono ad un periodo massimo di 30 anni.

La probabilità di default (PD) delle posizioni che non possono essere valutate utilizzando il modello di rating interno, ma che tuttavia dispongono di un rating esterno fornito da un'agenzia di rating riconosciuta dall'Autorità di vigilanza, derivano dal rating esterno. A tal fine, la probabilità di default che corrisponde al rating esterno viene trasposta sulla scala di rating interno relativa alla clientela imprese e alla controparte viene assegnata la PD media della corrispondente classe di rating interno. Quest'ultimo approccio si applica anche al portafoglio titoli. Per una piccola parte delle esposizioni creditizie che non possono essere valutate con il modello di rating interno e non dispongono di un rating esterno, sono adottati degli approcci semplificati per la determinazione del rating.

L'identificazione dei tassi di LGD delle esposizioni in bonis avviene sulla base della segmentazione della controparte (clienti imprese o clienti retail), nonché della linea di credito in combinazione con le garanzie fornite. Il tasso di LGD delle posizioni in bonis è calcolato indirettamente mediante un cosiddetto approccio workout che vede la combinazione di vari fattori rilevanti per il rischio di credito. Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso di LGD del 45%.

Per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono stimati, ai sensi del principio contabile IFRS 9, appositi tassi di LGD che tengono conto delle informazioni in prospettiva futura (forward looking information). Sulla base delle proiezioni macroeconomiche di Banca d'Italia di dicembre 2020, sono state adattate le stime per i tassi di LGD relativi al primo anno per i clienti imprese e retail. A fronte delle esposizioni fuori bilancio si fa riferimento ad un unico fattore di conversione del credito (credit conversion factor) del 30% basato su dati storici di inadempienza.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ossia per rettifica e svalutazione) corrisponde al rischio di inadempimento determinato dal modello, le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate da Cassa Rurale a livello individuale, prevedendo per la rettifica di valore un importo minimo (floor) del 5% dell'esposizione (residua). Per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

Affinamento e aggiornamento del modello di PD IFRS 9 (probabilità di inadempimento) e analisi di backtesting del sistema di rating interno

Nel corso dell'esercizio 2019, il Risk Management e il Sistema Informativo Raiffeisen (di seguito denominato "RIS"), con il supporto della Società KPMG Advisory, hanno posto in essere e concluso i necessari e prioritari interventi migliorativi al modello IFRS 9 di impairment dei crediti (con particolare riguardo al modello di PD IFRS 9) nonché le attività di prima verifica retrospettiva (backtesting) del sistema interno di rating delle controparti di Cassa Rurale. Le attività sono state condotte ricercando:

- il contenimento dei costi di realizzazione e di manutenzione dei modelli;
- l'accuratezza e la semplicità di rappresentazione verso terze parti.

Gli interventi si sono resi necessari per:

- permettere al modello di cogliere in modo più coerente e aggiornato i profili di rischio afferenti ai crediti verso la clientela;
- affinare la stima e le scelte di modellazione delle PD IFRS 9 in linea con le best practice di settore;
- aumentare il livello di compliance per talune declinazioni metodologiche in merito ai requisiti del principio contabile IFRS 9;
- avviare un processo di verifica ex-post (backtesting) dei sistemi di rating dei crediti (ovvero rating controparti creditizie privati e corporate) e delle PD utilizzate ai fini contabili.

Con riferimento alle attività di convalida dei sistemi interni di rating di controparte (ovvero prima validazione (initial validation) mediante opportune attività di backtesting), sono state approfondite le seguenti aree di indagine per i sistemi di rating corporate e privati:

- rappresentatività;
- stabilità;
- performance;
- calibrazione;
- concentrazione.

Le evidenze risultano sostanzialmente in linea alle aspettative di un impianto di prima validazione e alla relativa maturità dei modelli di rating. I risultati sono in generale adeguati per entrambi i modelli per le aree di rappresentatività, stabilità e concentrazione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Cassa Rurale non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. A tal proposito si deve infatti precisare che nel corso dell'esercizio 2020 non è intervenuto alcun cambiamento del "business model" della Cassa Rurale.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39 e IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell'IFRS 9, ossia il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la fair value option.

Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non esistono né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina sulla base dei fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari sono ripartiti in tre livelli gerarchici:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si ricorre a una tecnica valutativa (c.d. modelli di pricing) che utilizza esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;

- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per le attività finanziarie quotate su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto (prezzo denaro) e per le passività finanziarie il prezzo di vendita (prezzo lettera) relativi alla data di valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario è classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono valutate al NAV, comunicatoci dalla società di gestione del risparmio.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni o dove i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come i tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono considerati strumenti "over the counter" (OTC) se negoziati bilateralmente tra due controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input che sono osservabili sul mercato, quali curve tassi, matrici di volatilità e tassi di cambio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): discounted cash flow model;
- opzioni: black&scholes model, cox-rubinstein binomial model;
- cap/floor: black lognormal shifted model;
- derivati in valuta estera: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value dei derivati, si considera anche il rischio di controparte e il proprio rischio di credito. Ciò comporta l'applicazione di un "credit value adjustment" ai derivati finanziari attivi, mentre di un "debit value adjustment" ai derivati finanziari passivi. Per il calcolo

del rischio di credito la Cassa Rurale adotta un modello di valutazione che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate).

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquisiti in assenza di un mercato attivo, la Cassa Rurale verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (c.d. "comparable approach"). Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Cassa Rurale adotta modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il "Discounted Cash Flow Analysis", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente.

Titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale

I titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale non sono quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del sopracitato discounted cash flow model. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa sia determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato sulla base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione che rispecchi il più possibile il prezzo di transazioni all'interno del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari valutati con la fair value option) che per fini informativi nella nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Nel livello 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto originario.

Finanziamenti e crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa.

In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio-lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio-lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del discounted cash flow attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza inferiore ad un anno, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Poiché tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per gli strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Poiché che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2020 la Cassa Rurale detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. L'analisi della sensibilità richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value, gli strumenti sono iscritti al costo di acquisto;

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value o viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (livello 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di scarsa significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel livello 2 della gerarchia del fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, poiché per essi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati nei livelli 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o inosservabili. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 o viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunta delle variabili di input osservabili e non osservabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	837	0	0	963
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	1
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	837	0	0	962
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116.940	0	21.300	113.972	0	21.143
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	116.940	0	22.138	113.972	0	22.106
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	648	7	0	724	3
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	648	7	0	724	3

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi i titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Nel corso del 2020 non si sono verificati trasferimenti di fair value fra il livello 1 e il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	963	1	0	962	21.143	0	0	0
2. Aumenti	54	0	0	54	197	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	197	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	54	0	0	54	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	54	0	0	54	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	54	0	0	54	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	180	1	0	179	40	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	125	0	0	125	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	54	0	0	54	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	54	0	0	54	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	54	0	0	54	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	1	0	0	40	0	0	0
4. Rimanenze finali	837	0	0	837	21.300	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	3	0	0
2. Aumenti	5	0	0
2.1 Emissioni	0	0	0
2.2. Perdite imputate a:	5	0	0
2.2.1. Conto Economico	5	0	0
- di cui minusvalenze	5	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0
3.1. Rimborsi	0	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Profitti imputati a:	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	7	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	756.141	42.559		781.227	712.177	26.361		685.861
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	664			664	688			688
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	756.805	42.559	0	781.890	712.865	26.361	0	686.549
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	776.163		37.197	739.845	733.448		48.840	685.551
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	776.163	0	37.197	739.845	733.448	0	48.840	685.551

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Rurale non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Non viene, quindi, fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	3.707	4.378
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	3.707	4.378

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	1
1.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	1
1.2 connessi con la fair value	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0	1
Totale (A+B)	0	0	0	0	0	1

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di OICR	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale (A)	0	0
B. Strumenti derivati	0	0
a) Controparti Centrali	0	0
b) Altre	0	1
Totale (B)	0	1
Totale (A+B)	0	1

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	327	0	0	406
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	327	0	0	406
2. Titoli di capitale	0	0	262	0	0	276
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	248	0	0	280
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	248	0	0	280
Totale	0	0	837	0	0	962

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	262	276
di cui: banche	86	88
di cui: altre società finanziarie	177	188
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	327	406
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	327	406
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	248	280
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	248	280
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	837	962

La voce accoglie gli strumenti finanziari precedentemente classificati tra i crediti e le attività finanziarie disponibili per la vendita che, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, non avendo superato l'SPPI Test devono essere rilevati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La voce "1. Titoli di debito" comprende gli strumenti AT1 sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Cassa Rurale nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di categoria a sostegno e rilancio di banche appartenenti al movimento del Credito Cooperativo. Per tali strumenti, il fair value è stato fornito dai Fondi di categoria interessati che lo hanno determinato secondo un modello in uso, oggetto di validazione, dello strumento più simile, che tiene conto di elementi quali il flusso cedolare definito, la finalità di emissione, la sottoscrizione/detenzione da parte dei Fondi, la presenza di opzione "call" dopo il quinquennio.

Nella voce "2. Titoli di capitale" si trovano dei titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e BCC Irpina in A.S., della BCC di Teramo e del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto "Crediveneto". I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	116.940	0	0	113.972	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	116.940	0	0	113.972	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	21.300	0	0	21.143
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	116.940	0	21.300	113.972	0	21.143

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	116.940	113.972
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	116.940	113.972
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	21.300	21.143
a) Banche	18.698	18.618
b) Altri emittenti:	2.602	2.524
- altre società finanziarie	1.676	1.676
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	926	849
- Altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	138.240	135.115

I "Titoli di capitale" del punto 2. della presente tabella, sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

La Cassa Rurale non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari.

L'elenco delle società partecipate è riportato nell'allegato 1 del presente documento di bilancio.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	117.000	0	0	0	61	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	117.000	0	0	0	61	0	0	0
Totale 31/12/2019	114.126	0	0	0	154	0	0	0
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	82.775	0	0	10.636	0	72.770	61.602	0	0	0	0	61.612
1. Finanziamenti	47.008	0	0	0	0	47.008	41.200	0	0	0	0	41.200
1.1 Conti correnti e depositi a vista	17.827	0	0	X	X	X	15.070	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	27.523	0	0	X	X	X	25.282	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.658	0	0	X	X	X	849	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	1.658	0	0	X	X	X	849	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	35.767	0	0	10.636	0	25.762	20.402	0	0	0	0	20.412
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	35.767	0	0	10.636	0	25.762	20.402	0	0	0	0	20.412
Totale	82.775	0	0	10.636	0	72.770	61.602	0	0	0	0	61.612

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La riserva obbligatoria della Cassa Rurale di euro 7,02 milioni viene versata tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, per cui non risulta nel punto A.2.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	635.778	7.744	0	0	0	708.457	618.653	5.596	0	0	0	624.249
1.1. Conti correnti	138.246	1.477	0	X	X	X	149.673	582	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	452.877	5.709	0	X	X	X	414.415	4.859	0	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.768	0	0	X	X	X	8.148	0	0	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	13.852	147	0	X	X	X	14.874	154	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	22.035	411	0	X	X	X	31.542	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	29.844	0	0	31.923	0	0	26.326	0	0	26.361	0	0
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	29.844	0	0	31.923	0	0	26.326	0	0	26.361	0	0
Totale	665.622	7.744	0	31.923	0	708.457	644.979	5.596	0	26.361	0	624.249

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Il punto 1.7 "Altri finanziamenti" si riferisce in massima parte a anticipi commerciali (Ri.Ba. e anticipi fatture).

I fondi di terzi in amministrazione si riferiscono al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese. La somma dei fondi messi a disposizione della Provincia alla fine dell'anno di riferimento ammonta a 10,34 milioni di euro.

La voce "Titoli di debito - Altri titoli di debito" comprende dei titoli di stato del comparto HTC.

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Le operazioni di copertura esistenti al 31/12/2020 riguardano crediti verso clientela (mutui) e si configurano come operazioni di copertura generica.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	29.844	0	0	26.326	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	29.844	0	0	26.326	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	635.778	7.744	0	618.653	5.596	0
a) Amministrazioni pubbliche	1.489	0	0	2.184	0	0
b) Altre società finanziarie	45.659	0	0	45.633	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	317.757	5.190	0	305.299	3.043	0
d) Famiglie	270.873	2.554	0	265.536	2.553	0
Totale	665.622	7.744	0	644.979	5.596	0

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	82.273	15.087	11.233	3.371	236	429	1.190	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Nuovi finanziamenti	149	0	0	0	1	0	0	0
Totale 31/12/2020	82.422	15.087	11.233	3.371	237	429	1.190	0
Totale 31/12/2019	0	0	0	0	0	0	0	0

Oltre alle misure di sostegno COVID indicate nella tabella di cui sopra sono stati concessi nuovi finanziamenti nell'ambito delle misure di sostegno COVID definite dalla Provincia Autonoma di Bolzano "Neustart Südtirol" per un ammontare pari a ca. 14,0 milioni di euro. La parte preponderante di questi finanziamenti sono garantiti a mezzo di garanzia concessa dal consorzio di garanzia GARFIDI con riassicurazione presso il Fondo Medio Centrale, ma riguardano per un volume pari a ca. 4,8 milioni di euro anche finanziamenti garantiti direttamente dal Fondo Centrale Garanzia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	65.651	0	0	0	40	0	0	0
Finanziamenti	639.953	236.015	46.094	15.586	1.627	1.634	7.842	0
Totale 31/12/2020	705.604	236.015	46.094	15.586	1.667	1.634	7.842	0
Totale 31/12/2019	682.988	213.395	26.327	13.768	1.724	1.009	8.173	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Non si registrano derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non si registrano adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
CAPnet SRL	Bolzano	Bolzano	100%	100%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
CAPnet SRL	143		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Totale	143	0	0

La società CAPnet Srl è stata costituita nell'anno 2000 per erogare servizi nel settore delle comunicazioni e dell'internet. L'attività aziendale è stata modificata nel corso del 2006 e ad oggi la società è attiva nell'ambito della compravendita, costruzione, ristrutturazione e gestione di immobili di ogni tipo ed attività immobiliare in genere. La CAPnet Srl è una società non quotata, per la quale, il valore di bilancio è stato adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Le informazioni contabili della CAPnet Srl fanno riferimento al 31.12.2020. Il bilancio della CAPnet Srl viene esposto nell'allegato 2 della presente Nota Integrativa. Per il 2019 la Cassa Rurale ha effettuato un accantonamento di 280 mila euro per reintegrare il capitale sociale dalla perdita attesa dell'esercizio 2019, la quale è poi stata contabilizzata nell'esercizio 2020.

La partecipazione indicata nella tabella è valutata al costo; gli importi sono irrilevanti rispetto al bilancio della Cassa Rurale ed i soggetti partecipati non redigono il bilancio in conformità agli IAS/IFRS.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
CAPnet SRL			613	469	144	503	4		3	3		3		3
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	46	46
B. Aumenti	378	0
B.1 Acquisti	375	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
B.2 Riprese di valore	3	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	280	0
C.1 Vendite	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	280	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	143	46
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	448	168

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22a) la Cassa Rurale non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c) la Cassa Rurale non presenta casi della specie.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	7.294	7.630
a) terreni	2.927	2.927
b) fabbricati	3.910	4.093
c) mobili	281	386
d) impianti elettronici	46	82
e) altre	131	143
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	551	406
a) terreni	0	0
b) fabbricati	551	406
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	7.845	8.036
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	664	0	0	664	688	0	0	688
a) terreni	248	0	0	248	248	0	0	248
b) fabbricati	416	0	0	416	440	0	0	440
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	664	0	0	664	688	0	0	688
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.927	7.495	3.656	511	1.351	15.940
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(2.996)	(3.270)	(430)	(1.208)	(7.904)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.927	4.499	386	82	143	8.036
B. Aumenti:	0	419	39	8	47	512
B.1 Acquisti	0	0	39	8	47	93
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	419	0	0	0	419
C. Diminuzioni:	0	457	143	43	60	703
C.1 Vendite	0	0	0	8	0	8
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	329	143	35	60	567
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	128	0	0	0	128
D. Rimanenze finali nette	2.927	4.460	281	46	131	7.845
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.228	3.413	386	1.401	8.429
D.2 Rimanenze finali lorde	2.927	7.688	3.694	432	1.532	16.274
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	248	440
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	24
C.1 Vendite	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
C.2 Ammortamenti	0	24
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	248	416
E. Valutazione al fair value	0	0

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non si registrano impegni per acquisti di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale		Totale	
	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	5	0	4	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	0	4	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	5	0	4	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	0	0	0	0
Totale	5	0	4	0

Le immobilizzazioni immateriali sono relativi all'acquisto di licenze per software.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	95	0	95
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	(91)	0	(91)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	4	0	4
B. Aumenti	0	0	0	5	0	5
B.1 Acquisti	0	0	0	5	0	5
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	4	0	4
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
- di cui operazioni di aggregazione	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	4	0	4
- Ammortamenti	X	0	0	4	0	4
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	5	0	5
D.1 Rettifiche di valori totali nette	0	0	0	95	0	95
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	100	0	100
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda: DEF= a durata definita INDEF= a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per le attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Ai fini IRES, la fiscalità anticipata e differita di cui sotto è stata computata applicando alle differenze temporanee deducibili o tassabili l'aliquota del 27,50% per l'esercizio 2020 e per quelli successivi. Ai fini IRAP, la fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota del 4,65% per i successivi periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) in contropartita del conto economico	1.390	212	1.602	1.861
1. svalutazione crediti	1.312	145	1.457	1.684
2. perdite fiscali	0	0	0	0
3. altre	78	66	144	177
B) in contropartita del patrimonio netto	0	0	0	11
1. riserve da valutazione	0	0	0	11
2. altre	0	0	0	0
Totale	1.390	212	1.602	1.872

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) in contropartita del conto economico	0	0	0	0
B) in contropartita del patrimonio netto	282	48	329	204
1. riserve da valutazione	282	48	329	204
2. altre	0	0	0	0
Totale	282	48	329	204

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.861	1.907
2. Aumenti	118	84
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	118	84
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	118	84
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3. Diminuzioni	377	130
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	377	130
a) rigiri	377	130
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	0	0
b) Altre	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
4. Importo finale	1.602	1.861

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.470	1.470
2. Aumenti	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3. Diminuzioni	203	0
3.1 Rigiri	203	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.267	1.470

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	11	355
2. Aumenti	0	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	11
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3. Diminuzioni	11	355
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11	355
a) rigiri	11	355
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
4. Importo finale	0	11

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	204	31
2. Aumenti	329	204
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	329	204
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	329	204
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3. Diminuzioni	204	31
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	204	31
a) rigiri	204	31
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
4. Importo finale	329	204

10.7 Altre informazioni

Composizione fiscalità corrente	2020			
	IRES	IRAP	Imposte indirette	TOTALE
- passività fiscali correnti (-)	(217.731,00)	(260.308,00)		(478.039,00)
- acconti versati (+)	284.331,00	249.772,00		534.103,00
- altri crediti d'imposta	6.164,98	16.500,00	0,00	22.664,98
saldo a debito della voce 80 a) del passivo			0,00	0,00
saldo a credito	72.764,98	5.964,00		78.728,98
- crediti d'imposta non compensabili: capitale	162.390,39	0,00	0,00	162.390,39
- crediti d'imposta non compensabili: interessi			0,00	0,00
- crediti d'imposta compensabili: capitale	0,00	0,00		
totale credito d'imposta	162.390,39	0,00	0,00	162.390,39
saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	235.155,37	5.964,00	0,00	241.119,37

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non si registrano attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Crediti verso erario per acconti su imposte	1.657	1.390
Ratei e risconti	600	600
Crediti verso FGI / FGD	114	114
Prelievi carta bancomat	34	66
Crediti verso fornitori	27	57
Partite in attesa di lavorazione	17	3
Fatture da emettere	16	30
Crediti verso erario	11	9
Altre partite	81	120
Totale	2.557	2.388

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato- Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	6.424	X	X	X	8.057	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.424	X	X	X	8.057	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	6.424	0	0	6.424	8.057	0	0	8.057

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	701.744	X	X	X	640.251	X	X	X
2. Depositi a scadenza	43.721	X	X	X	50.697	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per leasing	552	X	X	X	407	X	X	X
6. Altri debiti	10.398	X	X	X	10.333	X	X	X
Totale	756.415	0	23.697	733.422	701.688	0	24.826	677.494

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La sottovoce 6. "Altri debiti" riguarda i fondi di terzi associati al progetto "risparmio casa" istituito dalla Provincia Autonoma di Bolzano e al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	13.297	0	13.472	0	23.288	0	23.600	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	13.297	0	13.472	0	23.288	0	23.600	0
2. altri titoli	28	0	28	0	414	0	414	0
2.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altre	28	0	28	0	414	0	414	0
Totale	13.324	0	13.500	0	23.702	0	24.014	0

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non si riscontrano debiti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non si riscontrano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2020 la Cassa Rurale ha in essere debiti per leasing per 552 mila euro, di cui 18 mila euro in scadenza entro un anno, 276 mila euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 258 mila euro in scadenza oltre i 5 anni.

I debiti per leasing si riferiscono interamente a controparti clientela. Gli stessi derivano dall'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 relativo al "Leasing".

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale (A)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	0	648	7	X	X	0	724	3	X
1.1 di negoziazione	X	0	648	7	X	X	0	724	3	X
1.2 connessi con la fair	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 connessi con la fair	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale (B)	X	0	648	7	X	X	0	724	3	X
Totale (A+B)	X	0	648	7	X	X	0	724	3	X

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La Cassa Rurale di Bolzano ha ritenuto opportuno acquistare derivati (interest swap) per proteggersi da oscillazioni dei tassi sui mutui ipotecari erogati a tasso fisso. Il valore esposto rispecchia il valore di mercato.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non si riscontrano passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura– Voce 40

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene dei derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica- Voce 50

Non si riscontrano dei adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene delle passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Partite in corso di lavorazione - incassi commerciali	5.779	5.959
Partite in corso di lavorazione - bonifici	5.628	5.074
Fornitori per fatture da liquidare	722	812
Importi da versare all'erario - Mod. F24	688	277
Debiti verso il personale	541	494
Importi da versare all'erario	525	346
Ratei / Risconti	400	290
Importi da versare all'INPS per contributi sociali	277	267
Importi da versare all'erario per ritenute su stipendi	236	215
Debiti verso fondo pensione	174	155
Partite in corso di lavorazione - pagamento rate su mutui cartolarizzati	132	197
Partite in corso di lavorazione - bonifici esteri	105	104
Somme a disposizione di terzi	75	65
Partite in corso di lavorazione - bancomat/pos	9	16
Partite in corso di lavorazione - ricarica telefonino	1	1
Debito verso IPS	0	541
Altre partite	44	25
Totale	15.336	14.836

Le "Altre partite" presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	773	738
B. Aumenti	8	44
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	8	12
B.2 Altre variazioni	0	32
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
C. Diminuzioni	317	9
C.1 Liquidazioni effettuate	305	5
C.2 Altre variazioni	12	5
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0
D. Rimanenze finali	464	773
Totale	464	773

Alla data di bilancio, la Cassa ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

9.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	252	230
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.729	1.551
4.1 controversie legali e fiscali	0	0
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	1.729	1.551
Totale	1.981	1.781

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	1.551	1.551
B. Aumenti	0	0	641	641
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	637	637
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	4	4
- di cui operazioni di aggregazione	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	463	463
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	152	152
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	312	312
- di cui operazioni di aggregazione	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	1.729	1.729

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	148	10	3	161
2. Garanzie finanziarie rilasciate	59	8	23	91
Totale	207	18	27	252

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fondo di beneficenza e mutualità	589	341
Fondo per svalutazioni partecipazioni	237	280
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	756	787
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale	147	144
Totale	1.729	1.551

Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120

La Cassa Rurale non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

La Cassa Rurale ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	10.281	10.546
A.2 Azioni di risparmio	0	0
A.3 Azioni privilegiate	0	0
A.4 Azioni altre	0	0
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	0	0
B.2 Azioni di risparmio	0	0
B.3 Azioni privilegiate	0	0
B.4 Azioni altre	0	0

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.088	0
- interamente liberate	4.088	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.088	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	(103)	0
C.1 Annullamento	(103)	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.985	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.985	0
- interamente liberate	3.985	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni della compagine sociale

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Numero soci al 01.01.	2.996	2.868
+ ingressi	135	156
- uscite	34	28
Numero soci al 31.12.	3.097	2.996

12.4 Riserve di utili: composizione

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea Generale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Cassa Rurale, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Cassa Rurale con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci/Valori	Importo 2020	Ori- gine	Possibilità di utiliz- zazione	Possibilità di distri- buibilità	Utilizzazione nei precedenti esercizi	
					Importo	Scopo
1. Capitale	10.281	1)	E	G		
2. Sovraprezzi di emissione	83	1)	E	G		
3. Riserve	101.752				1.645	
a) riserva legale	88.814	3)	A, E	H		
b) riserva ex. d. lgs. 63/02	12.082	3)	A, E	H	1.645	E
c) altre riserve	856	3)	A, E	H		
4. (Azioni proprie)	0	-	-	-		
5. Riserve da valutazione	1.395					
a) Legge 575/75	22	2)	A, E	H		
b) Legge 72/83	397	2)	A, E	H		
c) Legge 413/91	489	2)	A, E	H		
d) Impairment FV OCI	61	2)	A, E	H		
e) FV OCI	674	2)	A, E	H		
f) TFR	(247)	2)	A, E	H		
6. Strumenti di capitale	0	4)	A, E	D		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.794	5)	A, B, C, E, F			
Totale	117.304				1.645	

Legenda:

1) Versamento soci	A non distribuibile ai soci	F per eventuali pagamenti di dividendi
2) Disposizione normativa	B 3% al Fondo Mutualistico	G rimborso causa recesso/esclusione/ morte
3) Assegnazione utile	C a riserva legale e altre riserve	H versamento al Fondo Mutualistico in caso di liquidazione
4) Emissione strumenti di capitale	D Rimborso a scadenza	
5) Risultato d' esercizio	E a copertura di perdite	

12.6 Altre informazioni

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Riserva FV OCI	674	417
Leggi speciali di rivalutazione	908	908
Impairment FV OCI	61	154
Riserva attualizzazione TFR	(247)	(253)
Totale	1.395	1.226

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	236.991	3.519	95	240.605	232.815
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	15.000	0	0	15.000	5.000
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	33.102	0	0	33.102	32.596
e) Società non finanziarie	153.614	2.552	78	156.244	156.373
f) Famiglie	35.275	968	17	36.260	38.846
2. Garanzie finanziarie rilasciate	95.508	710	750	96.968	83.442
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.664	0	0	1.664	478
c) Banche	1.269	0	0	1.269	1.284
d) Altre società finanziarie	755	0	0	755	850
e) Società non finanziarie	82.387	597	722	83.706	72.834
f) Famiglie	9.433	113	28	9.574	7.995

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	2.649	2.430
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni individuale di portafogli	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	104.908
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	13.045
2. altri titoli	91.863
c) titoli di terzi depositati presso terzi	103.958
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	216.429
4. Altre operazioni	0

La Cassa Rurale di Bolzano non ha eseguito la negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi ai sensi del decreto legislativo 58/98, art. 1, comma 5, lettera b). Non si effettuano neppure gestioni patrimoniali a favore dei propri clienti.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	9	0	0	9	10
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	0	0	9	10
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	454	0	X	454	419
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	760	12.990	X	13.751	14.295
3.1 Crediti verso banche	317	75	X	392	412
3.2 Crediti verso clientela	443	12.915	X	13.358	13.883
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	2	0
Totale	1.224	12.990	0	14.216	14.724
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	236	0	236	245
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	239	0	239	260

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Interessi su finanziamenti verso clientela	5	5

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(728)	(236)	X	(964)	(2.204)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(11)	X	X	(11)	(29)
1.3 Debiti verso clientela	(717)	X	X	(717)	(1.198)
1.4 Titoli in circolazione	X	(236)	X	(236)	(977)
2. Passività finanziarie di	0	0	(140)	(140)	(154)
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	(149)	(140)
Totale	(728)	(236)	(140)	(1.253)	(2.497)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1)	0	0	(1)	(2)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Interessi per c/c e depositi in valuta verso clienti liberi	(1)	(1)
Interessi per c/c e depositi in valuta verso banche	(0)	(1)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	735	668
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	972	820
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	4	11
3. gestioni individuali di portafogli	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	34	33
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	552	473
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	246	184
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	136	119
9.1. gestioni di portafogli	120	107
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	120	107
9.2. prodotti assicurativi	12	12
9.3. altri prodotti	4	1
d) servizi di incasso e pagamento	649	648
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.343	2.459
j) altri servizi	1.056	1.107
Totale	5.754	5.703

Nel punto c) 6. "collocamento titoli" sono compresi le commissioni di collocamento e di gestione dei fondi comuni e OICR.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) presso propri sportelli:	688	592
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	552	473
3. servizi e prodotti di terzi	136	119
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(31)	(32)
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate a terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(31)	(32)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(495)	(570)
e) altri servizi	(263)	(295)
Totale	(788)	(897)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40	0	1.072	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	40	0	1.072	0

Nell' esercizio 2020 la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA non ha provveduto al pagamento di dividendi in base alla raccomandazione della BCE.

Sezione 4 – Risultato netto nell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	24	(1)	0	23
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	24	(1)	0	23
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Strumenti derivati	72	0	0	0	77
4.1 Derivati finanziari:	72	0	0	0	77
- Su titoli di debito e tassi di interesse	72	0	0	0	72
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	4
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0
Totale	72	24	(1)	0	100

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non sussistono proventi o oneri relativi all'attività di copertura.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	(194)	(194)	0	(0)	(0)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	(0)	(0)
1.2 Crediti verso clientela	0	(194)	(194)	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80	(55)	26	53	(17)	36
2.1 Titoli di debito	80	(55)	26	53	(17)	36
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	80	(249)	(168)	53	(17)	36
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	(19)	(19)	2	(33)	(31)
Totale passività (B)	0	(19)	(19)	2	(33)	(31)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	12	42	(54)	0	0
1.1 Titoli di debito	0	42	(54)	0	(11)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	12	0	(0)	0	12
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	12	42	(54)	0	0

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(41)	0	0	62	0	21
- Finanziamenti	(26)	0	0	62	0	36
- Titoli di debito	(15)	0	0	0	0	(15)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(1.588)	(1)	(2.049)	821	733	(2.085)
- Finanziamenti	(1.586)	(1)	(2.049)	799	733	(2.105)
- Titoli di debito	(2)	0	0	22	0	20
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0
Totale	(1.629)	(1)	(2.049)	883	733	(2.064)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(189)	0	(576)	(765)	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0
3. Nuovi finanziamenti	(1)	0	0	(1)	0
Totale	(190)	0	(576)	(766)	0

Per i nuovi finanziamenti concessi nell'ambito delle misure di sostegno COVID definite dalla Provincia Autonoma di Bolzano "Neustart Südtirol" sono stati registrati rettifiche di valore pari a 93 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(30)	0	0	123	0	93
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale	(30)	0	0	123	0	93

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Non sussistono degli utili o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(6.202)	(6.160)
a) salari e stipendi	(4.534)	(4.475)
b) oneri sociali	(1.096)	(1.082)
c) indennità di fine rapporto	(283)	(275)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2)	(10)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(220)	(213)
- a contribuzione definita	(220)	(213)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(65)	(104)
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e sindaci	(352)	(340)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(6.553)	(6.500)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori e del Collegio Sindacale.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	72,5
a) dirigenti	2,0
b) quadri direttivi	31,5
c) restante personale dipendente	39,0
Altro personale	0

Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Costi per la formazione del personale	(27)	(39)
Altri costi	(38)	(65)
Totale	(65)	(104)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Elaborazione dati	(2.262)	(2.492)
Imposte e tasse: Imposta di bollo	(1.130)	(1.141)
Contributo IPS	(526)	(541)
Imposte e tasse: Imposta sostitutiva DPR 601/73	(387)	(233)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(310)	(374)
Contributi associativi	(220)	(216)
Premi per assicurazione infortunio e RC per clienti	(215)	(218)
Contributo FT e FGD	(210)	(379)
Altri servizi resi da terzi	(180)	(61)
Prestazioni professionali	(167)	(302)
Manutenzioni	(150)	(155)
Imposte e tasse: altre imposte	(131)	(123)
Trasmissione dati	(90)	(94)
Certificazione di bilancio	(88)	(89)
Manutenzione hardware	(86)	(88)
Assicurazioni	(65)	(63)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(61)	(74)
Energia elettrica	(58)	(75)
Altri fitti e canoni passivi	(38)	(40)
Imposte e tasse: IMU	(37)	(38)
Spese condominiali	(37)	(42)
Spese postali	(28)	(38)
Riscaldamento	(14)	(16)
Altri fitti e canoni passivi IFR16	(12)	(12)
Canoni per locazione di immobili	(10)	(15)
Rimborsi analitici al personale	(9)	(9)
Spese telefoniche	(4)	(5)
Altre spese amministrative	(562)	(163)
Totale	(7.087)	(7.096)

Per l'importo di euro 210 mila indicato alla voce "Contributo Fondo di Garanzia dei Depositanti" si riferisce al contributo al fondo ex-ante per il rimborso dei depositanti, istituito a seguito del recepimento della Direttiva europea 2014/49/UE del 16/04/2014 recepita in Italia con il DL 30 del 15 febbraio 2016.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Garanzie finanziarie rilasciate	(22)	26

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fondi per rischi ed oneri relative al Fondo di Garanzia dei Depositanti	(237)	(280)
Altri accantonamenti	(12)	(30)
Fondi per rischi ed oneri: riprese	288	223
Totale	39	(87)

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(567)	0	0	(567)
- Di proprietà	(421)	0	0	(421)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(146)	0	0	(146)
2. Detenute a scopo d'investimento	(24)	0	0	(24)
- Di proprietà	(24)	0	0	(24)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(591)	0	0	(591)

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4)	0	0	(4)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- altre	(4)	0	0	(4)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	(4)	0	0	(4)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	0	(15)
Altre sopravvenienze attive	(21)	(4)
Ammanchi di cassa	(1)	(1)
Totale	(22)	(20)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altre sopravvenienze	749	268
Recupero bolli su c/c	608	587
Recupero bolli su dossier titoli	503	536
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	387	233
Recupero premi di assicurazione	206	210
Affitto immobili	101	49
Rimborso spese legali per recupero crediti	101	236
Rimborso spese condominiali	4	3
Rimborso spese su operatività leasing	2	6
Altri proventi	133	276
Totale	2.794	2.404

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi	3	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	3	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	(280)	0
1. Svalutazioni	(280)	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	(277)	0

Gli oneri di cui al comma B. si riferiscono alla perdita della CAPnet Srl.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La sezione 17 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun valore dell'avviamento.

Sezione 18 – Utile (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	(8)	(2)
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	(8)	(2)
Risultato netto	(8)	(2)

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(214)	(478)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	34
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(171)	(29)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(385)	(473)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Base imponi- bile	Imposta	Base imponi- bile	Imposta
A) Utile dell' operatività corrente al lordo delle imposte	4.179		4.820	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		1.149		1.326
<i>Variazioni in aumento</i>				
- oneri fiscali	38	10	38	10
- oneri fiscalmente non deducibili	1.137	313	1.445	397
- componenti positivi: patrimonio e attività finanziarie	0	0	0	0
- altre variazioni	72	20	34	9
<i>Variazioni in diminuzione</i>				
- quota non tassata dell'utile dell'esercizio	(2.504)	(689)	(2.869)	(789)
- correzione IRES per società cooperativa	(99)	(27)	(163)	(45)
- ricavi non tassabili	(904)	(249)	(717)	(197)
- oneri di anni precedenti	(1.363)	(375)	(362)	(100)
- dividendi (parte esclusa)	0	0	(963)	(265)
- altre variazioni	(54)	(15)	(73)	(20)
- componenti negativi: patrimonio e attività finanz.	0	0	0	0
- aiuto alla Crescita Economica D.L. 201/11 (ACE)	(448)	(123)	(398)	(110)
C) Base imponibile	53		792	
D) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	0	15	0	218
E) Utile (Perdita) della operatività corr. al lordo delle imposte	4.179		4.820	
F) IRAP onere fiscale teorico		194		224
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imp.	(6.166)	(287)	(6.128)	(285)
- altre variazioni in aumento del valore della produzione	6.288	292	6.906	321
G) Base imponibile	4.300		5.598	
H) IRAP - onere fiscale effettivo		200		260

Sezione 20 – Utile (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La sezione 20 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C – Informazioni sul Conto Economico.

Sezione 22 – Utile per azione

La Cassa Rurale è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva legale, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

La raccomandazione della BCE alle banche europee di non pagare dividendi nell'anno 2020 è stata rispettata anche della Cassa Rurale di Bolzano. Nel 2021 la Cassa provvederà nuovamente al pagamento di un dividendo. La proposta all'Assemblea Generale è di euro 0,0774 per azione. Al 31/12/2020 il capitale sociale della Cassa Rurale è composto da 3.984.691 azioni al valore nominale di euro 2,58 ciascuna.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.794	4.347
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(25)	(18)
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
20.		(31)	14
	a) variazione di fair value	(22)	9
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(9)	5
70.	Piani a benefici definiti	6	(32)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	195	1.184
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	479	979
	b) rigiro a conto economico	(148)	722
	- rettifiche per rischio di credito	(93)	94
	- utili/perdite da realizzo	(55)	628
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(136)	(517)
190.	Totale altre componenti reddituali	170	1.166
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.963	5.513

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Cassa Rurale dedica particolare attenzione al mantenimento di un efficace risk management che garantisca il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La Cassa Rurale svolge la sua attività nel rispetto dei principi di seguito indicati attinenti alla gestione dei rischi e che sono stati fissati nella politica sul risk management:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza – ovvero dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La Cassa Rurale opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La Cassa non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono – se rilevanti e opportune – rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca di seguito descritto si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

La propensione al rischio della Cassa Rurale è definita nel cosiddetto Risk Appetite Framework (nel prosieguo "RAF"). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della banca. In concreto, il RAF è un sistema che stabilisce dei limiti e degli obiettivi di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio e completo sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le escalation.

Il RAF si basa sul modello di business della Cassa ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interni.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero risk appetite statement), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività, sulla performance e sul modello di business della Cassa.

Nell'ambito del processo di governo e gestione dei rischi, la funzione di risk management assume dei ruoli e compiti chiave. Il risk management, tuttavia, interessa in via generale tutta la Cassa, dagli organi sociali fino ai singoli dipendenti.

Il risk management della Cassa è conforme agli standard di vigilanza. Per ogni rischio rilevante, la Cassa predisponde un adeguato processo di gestione dello stesso suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di norme interne);
- misurazione e valutazione del rischio (quantificazione, misurazione o valutazione qualitativa di tutti i rischi);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione facilita l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettive, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio e relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

Il RAF, i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), così come il piano di risanamento della banca, contribuiscono in maniera decisiva alla concreta attuazione di un processo di gestione del rischio efficace.

La gestione del rischio avviene nell'ambito di un modello organizzativo che prevede la netta separazione tra le funzioni di controllo e le strutture operative e che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata disponibilità di fondi propri e un'adeguata disponibilità di liquidità;
- prevenire le perdite;
- assicurare un'informativa corretta e completa;
- proseguire l'attività nel rispetto di tutte le norme interne ed esterne rilevanti per la banca.

Conformemente alle disposizioni di "corporate governance", nel modello organizzativo della Cassa Rurale sono definite le responsabilità principali degli organi sociali, anche al fine di tutelare l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni:

- Il Consiglio di Amministrazione che, in base alla normativa di vigilanza, detiene il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e – nell'ambito della governance a ciò relativa – dei processi di definizione, approvazione, modifica, applicazione e monitoraggio degli obiettivi strategici e delle norme interne per il governo dei rischi;
- Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo con funzione di gestione, controllano che gli obiettivi strategici, il RAF e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio vengano effettivamente applicati. Essi sono inoltre responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari per garantire la conformità del modello organizzativo e dei controlli interni con i principi e i requisiti dettati dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- Il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della Cassa e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema interno dei controlli.

Il risk management della Cassa Rurale interessa ogni reparto e unità aziendale, i quali sono chiamati a svolgere il proprio lavoro con accuratezza e attenzione costanti. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, il sistema dei controlli interni è suddiviso in tre livelli:

- - controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le unità produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- - controlli di secondo livello (funzioni di risk management e compliance) tesi all'individuazione, analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- - controlli di terzo livello (funzione di revisione interna/internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Conformemente alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, le funzioni risk management e compliance sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Parimenti è previsto che il Direttore coordini dal punto di vista operativo l'attività di entrambe queste funzioni.

La funzione responsabile per l'internal audit è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

La funzione di risk management è responsabile dell'implementazione delle attività e degli standard di seguito indicati:

- tutela della costante conformità del risk management rispetto alle disposizioni di vigilanza, nonché in riferimento agli standard attuali, alle politiche e ai regolamenti interni in materia di risk management;

- sviluppo, manutenzione, validazione e continuo adeguamento delle procedure, metodologie e degli indicatori per la valutazione e gestione dei rischi che rientrano nell'ambito di propria competenza;
- elaborazione di scenari di stress e conduzione di stress test (eventualmente con il supporto di ulteriori funzioni competenti); comunicazione dei risultati degli stress test agli organi sociali responsabili ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- presentazione di proposte in merito a contenuti, indicatori e prescrizioni del RAF;
- monitoraggio costante della conformità tra il profilo di rischio effettivo della Cassa Rurale e le prescrizioni fissate; comunicazione di eventuali sconfinamenti agli organi sociali e a coloro che sono responsabili per l'assunzione dei rischi ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'implementazione e attuazione dei processi ICAAP e ILAAP; coordinamento delle diverse fasi dei processi ICAAP e ILAAP; attuazione delle attività che rientrano tra le mansioni e competenze della funzione di risk management;
- verifica della corretta e adeguata attuazione del monitoraggio e controllo andamentale delle singole esposizioni creditizie;

La funzione responsabile per gli ambiti compliance e antiriciclaggio, anch'essa indipendente dalle strutture produttive come la funzione di risk management, è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme esterne ed interne che possono comportare sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie o danni reputazionali. Al responsabile di tale funzione è stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il più possibile le violazioni della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per l'internal audit si occupa di verificare l'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività sia svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità e all'operatività aziendale. La normativa prevede altresì che, nelle banche di ridotte dimensioni, tale funzione possa essere affidata a soggetti terzi. A partire dal 1 gennaio 2021, la Cassa Rurale di Bolzano ha esternalizzato la funzione dell'internal audit alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA.

La funzione responsabile per l'internal audit svolge la propria attività appoggiandosi ad uno specifico piano di controllo annuale che viene approvato preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver informato al riguardo il Collegio Sindacale. Gli esiti delle verifiche svolte dall'internal audit vengono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale.

Per edificare un risk management efficace è fondamentale creare e promuovere – nei fatti e nelle parole – una cultura aziendale imperniata sull'integrità dei dipendenti, sulla gestione del rischio e su adeguati meccanismi di controllo interno.

La Cassa Rurale adotta misure concrete per lo sviluppo, il mantenimento e l'ampliamento di una solida cultura in materia di controllo dei rischi e di compliance. La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della Cassa Rurale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate sul sito internet aziendale. (<https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/la-mia-banca/chi-siamo/relazioni-di-bilancio-ed-informazioni-al-pubblico.html>)

Di seguito vengono elencate le strategie di monitoraggio dei rischi e la pianificazione dei rischi di credito, di liquidità e del rischio operativo.

Sezione 1 – Rischio di credito**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**Rischio di credito: definizione

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto i loro obblighi di rimborso oppure vi adempiono in misura minore o ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. Le componenti del rischio di credito sono:

- il rischio di deterioramento del merito creditizio (rischio di migrazione) derivante dal peggioramento del grado di solvibilità della controparte;
- il rischio di mora, ovvero il rischio che una controparte adempia i propri impegni di pagamento in date diverse da quelle pattuite contrattualmente;
- il rischio di default, ovvero il rischio che una controparte non assolva del tutto o solo in parte ai propri impegni di pagamento (il rischio di default comprende anche il rischio di insolvenza).

Il rischio di credito può insorgere in seguito a sviluppi negativi che coinvolgono singoli affidati (rischio idiosincratico, detto anche specifico o non sistemico) oppure a eventi e sviluppi globali che si ripercuotono su tutto o su una parte del portafoglio (rischio sistemico). I rischi sistemici possono ripercuotersi sulla solvibilità di affidati o emittenti pubblici.

In base al metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, anche i titoli presenti nel portafoglio bancario sono esposti al rischio di credito. Al rischio di controparte sono invece da attribuire il rischio di aggiustamento della valutazione del credito di strumenti derivati (rischio CVA), le esposizioni derivanti da operazioni di finanziamento in titoli, i derivati e le operazioni il cui regolamento è previsto nel lungo termine.

Informazioni generali sulla Cassa Rurale e il suo oggetto sociale

Le strategie e le politiche creditizie della Cassa sono essenzialmente legate alle sue specificità -"mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito attraverso la granulazione in un elevato numero di piccole operazioni, diversificazione dei clienti e dei settori di attività economica finanziati;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Segmenti di clientela in ambito creditizio

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Cassa Rurale è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, imprese artigianali, imprese commerciali, imprese di produzione) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Cassa Rurale, attraverso una propria struttura organizzativa (Ethical Banking), a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Cassa.

È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Cassa Rurale.

La Cassa Rurale è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali pubblici, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili.

Rischio di credito da titoli e rischio di controparte

Il portafoglio titoli è composto in buona parte da titoli di Stato che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono comportare ripercussioni sul risultato d'esercizio della banca in caso di oscillazioni del loro valore. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo e di primarie controparti italiane ed estere.

Nell'ambito dell'informativa annuale sono pubblicate anche informazioni relative agli orientamenti EBA (EBA/GL/2020/07) "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Struttura organizzativa e breve accenno alle responsabilità

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito è ottemperante agli standard in vigore presso banche di simile grandezza e complessità:

- l'area del credito è nettamente separata dall'ambito commerciale;
- le funzioni responsabili delle fasi di istruttoria, monitoraggio e gestione dei crediti costituiscono delle unità organizzative separate;
- il personale della Cassa è competente, qualificato, dispone del know-how necessario per gestire anche operazioni creditizie complesse ed è formato periodicamente;
- La funzione di risk management analizza e monitora i rischi sia a livello dell'intero portafoglio, sia di una parte dello stesso;
- la Cassa ha istituito un comitato crediti che si riunisce in casi necessari.

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispone la proposta di fido ed altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

La funzione responsabile per l'ambito creditizio valuta le proposte di fido, svolge periodiche revisioni dei crediti e si occupa altresì del loro monitoraggio andamentale. Questa funzione garantisce un processo di valutazione dei fidi indipendente ed il supporto dei consulenti nel monitoraggio delle posizioni creditizie.

Tra i compiti della funzione responsabile per l'ambito creditizio rientrano, inoltre, la predisposizione dei contratti di credito, il monitoraggio dell'andamento dell'intero portafoglio crediti nell'ambito dei controlli di primo livello, l'aggiornamento periodico dei rating e la gestione della documentazione relativa ai singoli crediti. Tale funzione, inoltre, è deputata al controllo dell'andamento delle operazioni creditizie con gruppi di clienti connessi.

La funzione di risk management verifica, nell'ambito dei controlli di secondo livello, sia il corretto svolgimento del monitoraggio dei crediti, sia lo sviluppo del rischio di credito a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso.

Il rischio di credito viene monitorato grazie all'analisi dei seguenti fattori:

- crescita del portafoglio crediti e di singoli segmenti dello stesso;
- qualità creditizia del portafoglio e relativi cambiamenti (in base al rating assegnato, stage di allocazione, classificazione, tempo di permanenza ecc.);
- crediti deteriorati (importo, quota, tasso di copertura, tasso di recuperabilità ecc.);
- rettifiche di valore (dei crediti in bonis e deteriorati, in base ai livelli dell'IFRS 9 ecc.);
- assorbimento del capitale interno (capitale a rischio) per il rischio di credito e relative variazioni;
- perdite attese sui crediti e relative variazioni (in relazione all'intero portafoglio o ad una sua parte, nonché ai diversi segmenti);
- erogazione di nuovi crediti (solvibilità, importi ecc.);
- finanziamenti speciali (importo e quote, variazioni, solvibilità ecc.);
- crediti caratterizzati da sconfini e/o pagamenti scaduti;
- tecniche di CRM/per la costituzione di garanzie (importo e quote, stime esterne, risparmio di capitale ecc.);
- concentrazione (rischio di accumulazione, indice di Herfindahl, concentrazione settoriale, geografica, in base a linea di credito, forma di garanzia, fasce temporali ecc.);

- validazione e backtesting del modello di rating (quota di posizioni senza rating, revisioni arretrate, overrides, backtesting del modello di rating e di quello econometrico);
- call risk (quota delle linee di fido non ancora utilizzate);
- stress test (ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime).

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno ("Politica del credito") che, in particolare definisce:

- gli indirizzi strategici;
- gli indirizzi per la gestione del rischio di credito;
- gli aspetti organizzativi;
- i processi operativi;
- i criteri di classificazione delle posizioni di rischio;
- le metodologie di controllo andamentale del rischio di credito;
- le modalità di gestione delle esposizioni deteriorate;
- i criteri per la valutazione delle posizioni e la determinazione delle rettifiche di valore;
- le deleghe in materia di erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Fasi principali del processo di concessione del credito

Il processo di concessione del credito della Cassa Rurale varia in base al segmento di soggetti affidati. In base al segmento (esposizioni al dettaglio, finanziamenti a imprese o speciali), perciò, sono previsti diversi processi di concessione del credito. I dati sulla richiesta di fido (fido richiesto, durata, ammontare delle rate, ammortamento ecc.) sono registrati elettronicamente tramite la predisposizione di un preciso workflow per l'ambito creditizio (business process management). L'elaborazione del credito inizia, in presenza di una nuova operazione, con la proposta di fido e la documentazione da presentare al riguardo. Il successivo esame del merito creditizio del soggetto richiedente si basa su dei dati predefiniti provenienti da fonti esterne ed interne. Con l'intento di limitare il rischio di finanziamento, inoltre, la Cassa esamina se il potenziale credito è strutturato correttamente, se il tipo di credito richiesto rappresenta lo strumento di finanziamento idoneo e, infine, se la quota di capitale proprio per l'esposizione verso il cliente è adeguata rispetto all'importo del credito richiesto. Nell'ambito del processo decisionale è stato creato, poi, in aggiunta al processo standard di valutazione del merito creditizio, un metodo di calcolo della capacità di rimborso dell'affidato. Attraverso questo metodo è possibile verificare se il cliente sarà in grado di rispettare i propri impegni finanziari, vale a dire se i risultati ottenuti o attesi renderanno possibile l'estinzione il debito.

Ad ogni soggetto affidato è assegnato un rating e tale compito spetta di norma alla funzione responsabile per l'analisi dei fidi (tranne per i crediti di modesto importo). Nel corso del processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in sottogruppi il più omogenei possibile, ai quali è assegnata una classe di rating. Prerequisito fondamentale per la valutazione dei crediti è la determinazione della solvibilità, la quale si evince anche dalla classe di rating assegnata e dal tasso di default derivante dal rating e dal tipo di segmento di soggetti affidati. Le politiche interne alla Cassa prevedono, al sussistere di determinate condizioni, la possibilità di apportare modifiche manuali al rating ottenuto. A tale scopo è stato definito un apposito catalogo override che riporta i casi in cui è ammissibile una modifica manuale del rating. I rating assegnati, tuttavia, possono essere corretti al massimo di due livelli verso l'alto o verso il basso.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie. Di norma, fungono da garanzia ipoteche, garanzie personali, privilegi, libretti di risparmio e titoli di qualsiasi tipo. Questi strumenti devono rispettare i requisiti sulle garanzie a copertura dei crediti fissati nelle politiche interne.

Una volta valutati la solvibilità, gli altri fattori che incidono su di essa e le garanzie che assistono il credito, è possibile formulare un parere sul merito creditizio del debitore rispetto alla sua richiesta di fido. Le informazioni raccolte vengono poi raggruppate in un fascicolo di valutazione standard, sulla base del quale i soggetti responsabili possono prendere una decisione in merito alla concessione del credito in questione. In tale contesto, trova applicazione il sistema di assegnazione delle competenze decisionali definito nelle politiche interne.

Altri processi

In aggiunta al processo di concessione del credito appena descritto, la Cassa dispone di una serie di altre procedure per l'analisi del merito creditizio, la delibera, il rinnovo e il monitoraggio dei crediti ecc.

Sistema di “early warning”

L'attività della funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti garantisce il riconoscimento costante e tempestivo di cambiamenti rispetto alla solvibilità dei singoli affidati e dell'aumento significativo del rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Questo rappresenta una prerogativa essenziale per l'attivazione tempestiva, nell'ambito del processo del credito, di misure di governo del rischio di credito da parte delle funzioni aziendali competenti (ad es. l'escussione tempestiva delle garanzie sui crediti).

Per l'attività della funzione deputata al monitoraggio dei crediti risulta essenziale il sistema di early warning utilizzato in ambito creditizio.

Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente, adottando poi, se del caso, le misure di volta in volta necessarie.

Informativa sulle ponderazioni applicate ai crediti

Con il Regolamento UE n. 2020/873, sono state introdotte alcune modifiche rispetto ai requisiti patrimoniali delle banche. In seguito a ciò, la Cassa Rurale ha applicato le nuove disposizioni volte al sostegno delle PMI che prevedono per le esposizioni creditizie fino a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno del 76,19% e per importi superiori a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno dell'85%.

Con la misura n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, la Banca d'Italia ha approvato ufficialmente il sistema di garanzia Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale (IPS) in Italia. Ai sensi di questa misura, a partire dal 31 dicembre 2020, i membri del RIPS possono attribuire ai crediti verso istituti membri del Raiffeisen IPS, conformemente a quanto disposto dall'art. 113, paragrafo 7 CRR, un fattore di ponderazione del rischio dello zero per cento. La Cassa Rurale si è avvalsa anche di questa possibilità.

Disposizioni interne e stress test

Nel RAF della Cassa Rurale è definita una serie di indicatori e disposizioni interne per il contenimento e la gestione del rischio di credito (crediti verso la clientela, esposizioni verso le banche e titoli). All'interno del “RAF ampliato”, inoltre, sono fissate ulteriori disposizioni operative per gli indicatori di terzo livello volte al contenimento del rischio di credito.

Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito al rispetto delle disposizioni stabilite. Almeno una volta all'anno, inoltre, il rischio di credito e di controparte vengono sottoposti ad una specifica analisi del rischio.

Rispetto al rischio di credito, sono effettuati specifici stress test nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP e del piano di risanamento. In aggiunta a ciò, è utilizzato il modello econometrico (modello satellite) sopra descritto per il calcolo delle PD lifetime ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Per quanto attiene gli stress test, tanto riferiti ad un momento preciso quanto in ottica prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione di una singola controparte, viene utilizzato (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il corrispondente modello semplificato previsto dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda invece gli stress test, tanto riferiti ad un momento preciso quanto in ottica prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione geo-settoriale, si applica (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

2.3 Modelli per la valutazione del rischio di credito e del rischio di credito attesoRipercussioni della pandemia da Covid-19

Durante lo scorso esercizio 2020, la Cassa Rurale ha seguito con grande attenzione gli sviluppi della pandemia e le sue ripercussioni sull'attività creditizia. Questo è avvenuto, sia rimanendo costantemente informati sulle varie misure di sostegno da parte dello Stato italiano, della Provincia Autonoma di Bolzano, dell'Associazione bancaria italiana e sulle misure interne, sia procedendo con la loro concreta attuazione a favore dei clienti. Per la concessione delle diverse misure di sostegno si è prestato attenzione alla capacità di rimborso dei clienti e si sono rispettate le linee guida e i suggerimenti delle autorità EBA, BCE, Banca d'Italia ed ESMA. Una descrizione dettagliata al riguardo è presente nella nota integrativa, parte A, sezione 4, Misure in risposta alla pandemia da Covid-19.

Per la valutazione del rischio di credito delle posizioni di rischio verso la clientela sono utilizzati i modelli e metodi di seguito esposti:

- metodologia di vigilanza standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito;
- modello di rating per la valutazione delle posizioni di rischio verso la clientela;
- principio contabile IFRS 9 e modelli utilizzati ai fini dell'IFRS 9 (ad es. modello di delta PD, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime ecc.);

- sistema di early warning per l'ambito creditizio;
- monitoraggio e valutazione delle posizioni creditizie a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso;
- analisi di benchmark;
- stress test;
- validazione di modelli;
- valutazioni del rischio avviate in situazioni particolari (ad es. in caso di sviluppo anomalo del rischio).

Di seguito sono descritti brevemente alcuni dei metodi citati.

Modello di rating

La Cassa Rurale si è dotata di un modello di rating che si distingue per i seguenti fattori e requisiti:

- è stato elaborato sulla base dei dati storici riscontrati nell'RGO (movimento monetario Raiffeisen a cui partecipano le Casse Raiffeisen e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige);
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche che riflettono le best practice di mercato (ad es. utilizzando la regressione logistica per identificare e modellare gli indicatori rilevanti per il modello);
- fa riferimento alla definizione prudenziale di default;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di clienti affidati della banca;
- consente - attraverso parametri di modello aggiuntivi e una modellizzazione basata sul rating interno - la determinazione della perdita attesa fino alla scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- include nel calcolo della PD lifetime le aspettative relative allo sviluppo del contesto macroeconomico (ad es. situazione economica, disoccupazione).

Il modello di rating utilizzato all'interno della Cassa Rurale è basato su tre pilastri:

- pilastro 1: modulo andamentale;
- pilastro 2: modulo quantitativo;
- pilastro 3: modulo qualitativo.

Ai fini del calcolo del rating, vengono attribuite ai tre pilastri determinate ponderazioni, appositamente definite per ogni segmento di clienti affidati.

Modifiche manuali (override) dei rating calcolati tramite il modello possono essere apportate esclusivamente dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio, solo in casi motivati e sulla base di criteri oggettivi dimostrabili. È pertanto necessario che tali modifiche siano adeguatamente motivate e documentate.

Calcolo delle perdite attese sui crediti

Le probabilità di default (probability of default o PD) e i tassi di perdita in caso di default (loss given default o LGD) sono stati adattati prima della fine del 2020 in base alle modifiche del quadro economico causate dalla pandemia da Covid-19. I tre scenari utilizzati si basano sulle stime di importanti indicatori macroeconomici (ad es. prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione o inflazione) effettuate da Banca d'Italia a dicembre 2020 per gli anni 2021, 2022 e 2023 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche Dicembre 2020).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di amministrazione, la modalità di attenuazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Cassa Rurale si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La Cassa Rurale non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio e non ha stipulato contratti derivati a copertura del rischio di credito.

La maggior parte dei crediti verso clientela è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado); al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi. La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Al 31/12/2020 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 69,3% dell'intero portafoglio crediti verso la clientela; di questi, il 67,6% è coperto da garanzia ipotecaria o da pegno. In riferimento ai titoli, poiché il portafoglio contiene soprattutto titoli di emittenti con elevato merito creditizio, non sono previste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il rischio residuo derivante dall'applicazione di tecniche per la mitigazione del rischio di credito è definito come il rischio attuale e futuro di impatti negativi dovuti a tecniche di mitigazione che si rivelano meno efficaci e adeguate rispetto a quanto previsto originariamente (ad es. inadeguatezza della garanzia, difficoltà di valorizzazione della stessa, mancanza di efficacia giuridica).

Strategie, politiche e regolamenti rilevanti a tal fine all'interno della Cassa Rurale sono, indipendentemente dall'utilizzo di tecniche di CRM ai sensi della normativa di vigilanza, indirizzati ad una gestione prudente del rischio di credito e prevedono di norma l'acquisizione di adeguate garanzie a tutela dell'esposizione (cfr. paragrafo sul rischio di credito).

Il processo di acquisizione, elaborazione e gestione delle garanzie è monitorato nel continuo. La funzione responsabile per l'analisi dei fidi monitora l'acquisizione delle garanzie attraverso controlli di linea volti ad appurare l'adeguatezza della documentazione presentata. La funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti monitora nel continuo l'andamento del valore degli immobili detenuti a titolo di garanzia e ne richiede, nei casi definiti dalla normativa interna ed esterna, l'aggiornamento.

Per quanto riguarda gli standard sull'aggiornamento periodico delle stime del valore degli immobili, trovano applicazione quelli definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI). L'aggiornamento di tali stime si basa sia su metodi statistici (rivalutazione indicizzata e almeno annuale degli immobili), sia su metodi analitici (valutazione svolta da periti esterni secondo standard definiti dalla banca).

La funzione di risk management svolge – durante i controlli di secondo livello in ambito creditizio – specifiche attività di controllo riguardanti la corretta applicazione degli standard definiti per le tecniche di CRM.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, i crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Rispetto alle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, si applica un approccio per singolo affidato/per controparte. Ciò significa che l'intera esposizione di un affidato deve essere classificata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, qualora una o più linee di credito soddisfino i criteri per questa classificazione.

La gestione dei crediti deteriorati compete alla funzione responsabile per l'ambito creditizio, la quale assume in questo ambito i seguenti compiti:

- monitorare le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni e le inadempienze probabili, supportando in ciò i consulenti ai quali spettano i controlli di primo livello;
- adottare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale delle esposizioni;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di Amministrazione il ritorno alla classificazione "in bonis" di esposizioni deteriorate, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione delle esposizioni deteriorate.

La Cassa Rurale dedica particolare cura alla gestione attiva dei crediti deteriorati.

3.2 Cancellazione dei crediti (write-off)

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, un'entità deve ridurre il valore contabile lordo di un'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla del tutto. In tali casi deve essere effettuata la rettifica di valore o la cancellazione (write-off) dell'attività sottostante.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria deve essere ridotto in base all'entità della rettifica di valore.

Le attività finanziarie sono da eliminare contabilmente – del tutto o in parte – nell'esercizio in cui il credito viene classificato – del tutto in parte – irrecuperabile.

Conformemente all'IFRS 9, una rettifica di valore può essere effettuata anche prima che si siano del tutto concluse delle procedure di escussione nei confronti del debitore. Ciò riguarda, tuttavia, in genere, le sofferenze. La

cancellazione non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito, cosa che invece accade con la “remissione del debito” (debt forgiveness) con la quale la banca rinuncia al diritto di rimborso. Per la cancellazione del credito devono sussistere elementi certi e inconfutabili a conferma dell’irrecuperabilità dello stesso. I criteri a tal riguardo vigenti all’interno della Cassa Rurale sono stati fissati in un regolamento interno.

3.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

La Cassa Rurale non detiene in data 31/12/2020 attività finanziarie deteriorate acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di misure di concessioni

Le misure di tolleranza rappresentano, conformemente a quanto definito nella normativa di vigilanza, delle concessioni accordate ad un debitore che si trovi o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (“difficoltà finanziaria”). Una misura di tolleranza sussiste, dunque, qualora la banca accordi una concessione per ovviare alla difficoltà finanziaria del debitore.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (forborne) possono essere suddivise in:

- a) esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione;
- b) esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione devono, oltre che rispettare i requisiti elencati di seguito, rimanere nella rispettiva categoria per un periodo di tempo specifico (cure period e/o probation period). In tale contesto, vale il principio generale secondo cui la classificazione e l’attributo di forborne devono coincidere, per cui se, ad esempio, è presente un credito deteriorato oggetto di misure di concessione, l’intera esposizione debitoria deve essere classificata in quanto deteriorata.

Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione

Qualora un’esposizione sia classificata come deteriorata non vi è dubbio che sussistano delle difficoltà finanziarie. Di conseguenza, una misura di concessione accordata per un’esposizione deteriorata (o per un’esposizione che senza tale concessione sarebbe classificata come deteriorata) rappresenta sempre una misura di tolleranza. Un rapporto classificato come forborne non performing (ovvero deteriorato oggetto di misure di concessione) deve rimanere all’interno di questa categoria per un periodo di cura della durata di almeno un anno (cure period).

La determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati oggetto di misure di concessione avviene secondo gli stessi criteri vigenti per le esposizioni allocate in stage 3.

Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione

Questo tipo di esposizioni deve essere sottoposto ad un periodo di prova (probation period) della durata di almeno 2 anni. Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione che hanno superato il periodo di cura (cure period) di un anno, vengono classificate in quanto esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione. Se del caso, tuttavia, l’intera esposizione debitoria deve essere classificata come esposizione in bonis.

Qualora delle esposizioni in precedenza classificate come forborne non performing, durante questo periodo di prova di due anni, risultino scadute da 30 giorni o siano nuovamente oggetto di misure di concessione, è obbligatoria la loro riclassificazione come esposizioni forborne non performing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.530	5.906	299	18.714	729.692	756.141
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	116.940	116.940
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	575	575
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	1.530	5.906	299	18.714	847.207	873.656
Totale 31/12/2019	2.722	2.795	79	22.707	798.532	826.835

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale per un importo complessivo pari a 21.300 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio „Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva“ (voce 30 dell'attivo di bilancio).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.576	(7.842)	7.735	0	751.707	(3.301)	748.406	756.141
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	117.000	(61)	116.940	116.940
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	575	575
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	15.576	(7.842)	7.735	0	868.707	(3.361)	865.921	873.656
Totale 31/12/2019	13.768	(8.172)	5.596	0	823.440	(2.887)	821.239	826.835

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 31/12/2020	0	0	0
Totale 31/12/2019	0	0	1

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.896	0	0	3.122	2.510	187	599	469	2.097
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	12.896	0	0	3.122	2.510	187	599	469	2.097
Totale 31/12/2019	18.963	737	108	1.020	622	1.257	970	117	3.871

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	1.724	154	0	0	1.878	1.009	0	0	0	1.009	8.173	0	0	7.754	419	0	193	18	19	11.290
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	349	30	0	0	379	32	0	0	0	32	109	0	0	109	0	0	31	1	0	551
Cancellazioni diverse dai write-off	(87)	(74)	0	0	(161)	(47)	0	0	0	(47)	(1.542)	0	0	0	(1.542)	0	(28)	(2)	0	(1.780)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(411)	(49)	0	0	(460)	925	0	0	0	925	1.201	0	0	1.498	(297)	0	(5)	13	4	1.679
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(292)	0	(292)	0	0	0	(292)	0	0	(292)
Altre variazioni	92	0	0	(46)	138	(285)	0	0	(177)	(108)	193	0	0	143	50	0	16	(11)	3	7
Rettifiche complessive finali	1.667	61	0	(46)	1.774	1.634	0	0	(177)	1.811	7.842	0	0	9.504	(1.662)	0	207	18	27	11.455
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(3)	0	0	0	(3)	0	0	0	0	(3)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.782	10.008	2.033	59	3.983	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.592	968	193	0	78	0
Totale 31/12/2020	38.374	10.976	2.227	59	4.061	0
Totale 31/12/2019	12.957	15.328	249	542	3.290	312

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	8.626	4.389	434	0	1.541	0
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	8.626	4.389	434	0	1.541	0
A.2 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
A.3 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	8.626	4.389	434	0	1.541	0
Totale 31/12/2019	0	0	0	0	0	0

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	82.832	57	82.775	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
Totale (A)	0	82.832	57	82.775	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	3.918	2	3.917	0
Totale (B)	0	3.918	2	3.917	0
Totale (A+B)	0	86.750	58	86.692	0

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	6.913	X	5.384	1.530	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	8.234	X	2.327	5.906	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	686	X	74	611	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	429	X	130	299	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	19.060	346	18.714	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	558	25	533	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	767.390	2.959	764.431	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
Totale (A)	15.576	786.450	11.146	790.881	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	845	X	27	818	0
b) Non deteriorate	X	335.459	224	335.235	0
Totale (B)	845	335.459	250	336.054	0
Totale (A+B)	16.421	1.121.909	11.397	1.126.934	0

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	0	0	0	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	3.371	1.190	2.181	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	3.371	1.190	2.181	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	0	0	0	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	5.077	26	5.051	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	5.077	26	5.051	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	88.578	640	87.938	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	88.430	640	87.790	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	149	1	148	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	97.026	1.856	95.170	0

Oltre alle misure di sostegno COVID, indicate nella tabella di cui sopra, sono stati concessi nuovi finanziamenti nell'ambito delle misure di sostegno COVID definite dalla Provincia Autonoma di Bolzano "Neustart Südtirol" per un ammontare pari a ca. 14,0 milioni di euro. La parte preponderante di questi finanziamenti sono garantiti a mezzo di garanzia concessa dal consorzio di garanzia GARFIDI con riassicurazione presso il Fondo Centrale di Garanzia. Circa 4,8 milioni di euro di questi finanziamenti sono garantiti direttamente dal Fondo Centrale di Garanzia.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	10.055	3.580	132
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	370	5.376	2.209
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	5.326	1.876
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	249	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	121	50	333
C. Variazioni in diminuzione	3.512	723	1.912
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	1.558
C.2 write-off	292	0	0
C.3 incassi	1.703	448	338
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	1.517	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	239	9
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	36	6
D. Esposizione lorda finale	6.913	8.234	429
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	730	574
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	0	1
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	0
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	1
C. Variazioni in diminuzione	44	16
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	42	16
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	2	0
D. Esposizione lorda finale	686	558
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.333	0	785	85	54	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	518	0	1.788	0	146	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	393	0	1.566	0	116	0
B.3 perdite da cessione	1	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	122	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	1	0	222	0	30	0
C. Variazioni in diminuzione	2.468	0	245	10	69	0
C.1 riprese di valore da valutazione	438	0	59	10	3	0
C.2 riprese di valore da incasso	202	0	72	0	3	0
C.3 utili da cessione	17	0	0	0	0	0
C.4 write-off	292	0	0	0	1	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	114	0	8	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.518	0	0	0	55	0
D. Rettifiche complessive finali	5.384	0	2.327	74	130	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La struttura economica della Provincia Autonoma di Bolzano è caratterizzata da un elevato numero di piccole e medie imprese. Queste imprese si finanziano principalmente attraverso le banche e con capitale proprio. Ci sono solo poche aziende che hanno un rating esterno.

La Cassa Rurale ha provveduto a classificare le esposizioni in base ai rating interni.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	534.099	523.679	382.707	0	297	29.163	0	0	0	0	0	14.062	4.280	271	85.114	515.894
1.1. totalmente garantite	481.217	471.893	357.605	0	150	27.744	0	0	0	0	0	1.571	2.831	169	81.824	471.893
- di cui deteriorate	13.378	6.765	5.186	0	0	147	0	0	0	0	0	942	0	39	451	6.765
1.2. parzialmente garantite	52.882	51.786	25.102	0	147	1.419	0	0	0	0	0	12.491	1.449	103	3.290	44.001
- di cui deteriorate	1.757	979	979	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	979
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	84.858	84.740	0	0	5	430	0	0	0	0	0	0	0	329	77.442	78.207
2.1. totalmente garantite	31.439	31.396	0	0	5	430	0	0	0	0	0	0	0	160	30.801	31.396
- di cui deteriorate	554	536	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	536	536
2.2. parzialmente garantite	53.420	53.344	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	169	46.642	46.811
- di cui deteriorate	78	75	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	75	75

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	1.174	3.942	356	1.442
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	4.016	2.012	1.890	316
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	611	74
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	6	299	124
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	148.273	77	46.234	99	0	0	317.757	2.161	270.882	967
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	533	25
Totale A	148.273	77	46.234	99	0	0	322.946	8.121	273.428	2.849
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	774	26	44	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.661	3	33.856	1	0	0	238.961	189	45.758	30
Totale B	16.661	3	33.856	1	0	0	239.735	215	45.802	31
Totale (A+B) 31/12/2020	164.933	80	80.090	101	0	0	562.682	8.336	319.230	2.880
Totale (A+B) 31/12/2019	147.959	192	79.764	89	0	0	537.351	7.873	314.903	3.057

I vincoli normativi e statuari impongono un'operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento. Non sono stati rilevati esposizioni creditizie per cassa rilevanti verso paesi extra europei.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.530	5.384	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	5.477	2.259	0	0	0	0	0	0	430	68
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	299	130	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	779.505	3.292	962	5	0	0	2.679	8	0	0
Totale (A)	786.810	11.065	962	5	0	0	2.679	8	430	68
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	27	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	335.235	224	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	335.235	250	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2020	1.122.046	11.315	962	5	0	0	2.679	8	430	68
Totale (A+B) 31/12/2019	1.076.259	11.197	1.064	5	0	0	2.655	9	0	0

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	54	6	1.476	5.377	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	5.330	2.252	0	0	147	7
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	299	130	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.169	38	612.892	3.142	155.143	111	301	0
Totale (A)	11.223	45	619.997	10.902	155.143	111	448	7
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	818	27	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.423	2	332.695	221	118	0	0	0
Totale (B)	2.423	2	333.513	248	118	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2020	13.646	47	953.510	11.150	155.261	111	448	7
Totale (A+B) 31/12/2019	12.181	33	918.137	10.956	145.595	199	345	9

I vincoli normativi e statutari impongono un operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	82.775	57	0	0	0	0	0	0	0	(0)
Totale (A)	82.775	57	0	0	0	0	0	0	0	(0)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.755	1	0	0	162	1	0	0	0	0
Totale (B)	3.755	1	0	0	162	1	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2020	86.530	57	0	0	162	1	0	0	0	(0)
Totale (A+B) 31/12/2019	65.138	79	0	0	177	1	0	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	74	0	82.701	56	0	0	0	0
Totale (A)	74	0	82.701	56	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	1.105	1	2.649	0	0	0
Totale (B)	0	0	1.105	1	2.649	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2020	74	0	83.806	57	2.649	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2019	178	5	62.529	73	2.430	0	0	0

I vincoli normativi e statuari impongono un operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento.

B.4 Grandi esposizioni

Descrizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	458.423	403.059
b) Ammontare (valore ponderato)	204.280	247.011
c) Numero	15	14

Si definisce "grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile ovvero la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Cassa ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Cassa Rurale ha in essere 1 operazione di cartolarizzazione "propria" (multioriginator) di mutui in bonis, "auto-cartolarizzazione" poichè i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Cassa. Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'operazione in essere alla fine dell'esercizio.

La Cassa detiene inoltre in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi". Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore
A.1 Lucrezia ABS	327																	

Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Cassa Rurale nella Voce S.P. 20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Donominazione società veicolo	Sede legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezza- nine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	no	33.947			128.571		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	no	23.739			48.286		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	no	5.462			32.461		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / Donominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C= A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	33.947	Titoli Senior	128.571	(94.624)		94.624
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	23.739	Titoli Senior	48.286	(24.547)		24.547
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	5.462	Titoli Senior	32.461	(26.999)		26.999

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio al 31.12.2020 sono:

- circa 638 mln il portafoglio Padovana/Irpina;
- circa 211 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 59 mln il portafoglio Castiglione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa Rurale utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato**2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo assoluto di 15 milioni di euro.

Alla data di compilazione del bilancio, non sono iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Cassa Rurale attività finanziarie o derivati finanziari. Decade pertanto la necessità di presentare la segnalazione dei rischi di mercato.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

La pandemia da Covid-19 ha avuto poche ripercussioni sul rischio di tasso di interesse e sul rischio di prezzo della Cassa Rurale di Bolzano.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (interest rate risk in the banking book (IRRBB)) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di gap, il rischio di base e il rischio di opzione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse compete alla funzione responsabile per l'ambito finanziario.

L'identificazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuata dalla funzione di risk management, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi.

L'identificazione del rischio di tasso di interesse avviene:

- nell'ambito del monitoraggio del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell'ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per la relativa relazione annuale della funzione di risk management, per il RAF e l'ICAAP (identificazione di nuovi rischi o di rischi che hanno subito cambiamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito di analisi occasionali svolte all'occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/13 e le linee guida EBA/GL/2018/02 del 19/07/2018 prevedono che, per la misurazione e il monitoraggio dell'IRRBB, le banche utilizzino almeno una misura basata sugli utili e almeno una misura basata sul valore economico (economic value) che, insieme, rilevino tutte le componenti dell'IRRBB.

I metodi basati sul valore economico permettono di misurare l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato su strumenti finanziari, passività ed esposizioni fuori bilancio sensibili a tali variazioni. Con tali metodi si valuta, perciò, l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sul valore netto dell'attivo della banca.

I metodi basati sugli utili, invece, mettono in luce l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sui flussi di cassa futuri della banca.

Di conseguenza, la funzione di risk management della Cassa Rurale utilizza due modelli corrispondenti per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario:

- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (economic value (EV));
- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (net interest income (NII)).

Attraverso il primo modello vengono misurati il potenziale cambiamento del valore economico e, allo stesso tempo, il capitale interno (o capitale a rischio), previsto dal secondo pilastro, per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per una valutazione esaustiva del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la funzione di risk management considera i seguenti fattori riferiti sia al valore economico, sia agli utili:

- la posizione di rischio corrente e futura;
- il cambiamento della posizione di rischio o del margine di interesse netto nel corso del tempo, considerando anche il loro sviluppo futuro;
- il rispetto delle vigenti prescrizioni interne ed esterne.

Il modello utilizzato per la valutazione del cambiamento del valore economico (nel prosieguo denominato anche "modello EV") rappresenta un modello semplificato di duration gap, basato su dati provenienti dalla base informativa PUMA2 A2 per le segnalazioni di vigilanza, come definito nella circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, titolo III, capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale", allegato C "Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario". Questo modello viene utilizzato per la determinazione del capitale interno (o capitale a rischio) ai sensi delle disposizioni di vigilanza.

In seguito al 32° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 285/13, sono state apportate delle modifiche sostanziali ai modelli per la valutazione del rischio di tasso d'interesse (applicazione dei nuovi modelli di Banca d'Italia relativi ai depositi, delle duration basate sui tassi di rendimento dell'attivo o del passivo, della condizione di non-negatività solo per le esposizioni verso la clientela ecc.).

Al fine di determinare il capitale a rischio ai sensi delle disposizioni di vigilanza (facendo riferimento a scenari di stress) sono considerati, oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, una serie di altri scenari (ai sensi della circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, nella quale si rinvia alle relative linee guida EBA):

- shock parallelo verso l'alto;
- shock parallelo verso il basso;
- shock verso l'alto dei tassi di interesse a breve termine;
- shock verso il basso dei tassi di interesse a breve termine;
- steepener shock con aumento della pendenza della curva dei tassi (discesa dei tassi a breve termine e salita dei tassi d'interesse a lungo termine);
- flattener shock con appiattimento della pendenza della curva dei tassi (salita dei tassi a breve termine e discesa dei tassi d'interesse a lungo termine);

In aggiunta, la Cassa Rurale utilizza altri due scenari:

- shock verso l'alto dei tassi di interesse a lungo termine;
- shock verso il basso dei tassi di interesse a lungo termine.

La funzione di risk management effettua una valutazione annuale del rischio di tasso d'interesse utilizzando i due modelli sopracitati e facendo riferimento a scenari ordinari e di stress. Nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP, inoltre, il rischio di tasso d'interesse è misurato in ottica futura, facendo riferimento a scenari ordinari e di stress.

La funzione di risk management della Cassa Rurale utilizza, oltre ai modelli fin qui osservati, altri indicatori e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio di tasso d'interesse (ad es. bucket sensitivity).

Il rischio di tasso d'interesse nell'ambito del modello EV è limitato tramite degli indicatori RAF (rischio EV in condizioni di stress verso il capitale di classe 1 stressato e rischio EV secondo lo shock standard di vigilanza di +/- 200 punti base verso i fondi propri stressati).

Il rischio di tasso d'interesse misurato nell'ambito del modello EV in riferimento a scenari ordinari (sulla base di un ciclo di 6 anni, tenendo conto della condizione di non negatività per le esposizioni verso la clientela e del valore minimo variabile per le restanti esposizioni, secondo quanto stabilito dall'EBA nelle succitate linee guida) ammonta al 31/12/2020, tenendo conto del 99° percentile (in previsione di un aumento dei tassi), a 0 euro, vale a dire il 0% dei requisiti patrimoniali secondo la normativa di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

Valuta denominazione: EUR

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	153.726	101.970	258.210	244.154	63.044	30.655	14.387	0
1.1 Titoli di debito	0	55.344	62.908	9.528	37.368	17.730	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	55.344	62.908	9.528	37.368	17.730	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	18.285	27.523	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	135.442	19.103	195.302	234.626	25.676	12.924	14.387	0
- c/c	127.298	1.879	10.441	0	104	0	0	0
- Altri finanziamenti	8.144	17.224	184.861	234.626	25.572	12.924	14.387	0
- con opzione di rimborso anticipato	7.994	14.630	170.925	234.489	22.953	11.755	9.829	0
- Altri	149	2.593	13.936	137	2.619	1.169	4.557	0
2. Passività per cassa	604.418	37.196	50.838	51.698	22.826	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	597.968	23.900	50.838	51.698	22.826	0	0	0
- c/c	544.541	18.226	46.969	41.449	0	0	0	0
- altri debiti	53.428	5.674	3.869	10.250	22.826	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	53.428	5.674	3.869	10.250	22.826	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	6.424	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	6.424	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	26	13.297	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	26	13.297	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	1.600	0	0	6.000	2.000	3.400	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.600	0	0	6.000	2.000	3.400	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	1.600	0	0	6.000	2.000	3.400	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	3.000	1.000	1.700	0
+ Posizioni corte	0	1.600	0	0	3.000	1.000	1.700	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	15.112	363	14.737	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	6	363	14.737	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	15.106	0	0	0	0	0	0	0

Valuta denominazione: altre (diverse da EUR)

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.200	0	337	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.200	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	337	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri finanziamenti	0	0	337	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	337	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	2.342	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	2.342	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.458	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	885	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	885	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	794	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	794	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	794	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	794	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

Variazione tasso in punti base	Variazione assoluta	
	+ 100 bp	- 100 bp
Margine di intermediazione (lordo)	4.090	-4.090
Utile d'esercizio (netto)	3.542	-3.542
Patrimonio Netto (netto)	3.087	-3.087

2.3 - Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Cassa Rurale non assume posizioni speculative.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Cassa Rurale nell'esercizio dell'attività in cambi non può assumere posizioni speculative e deve contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri.

Pertanto, la Cassa evidenzia un'esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela e da contratti a termine stipulati a fini commerciali con la clientela, comunque "coperti" con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con la Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA.

L'evoluzione del rischio di cambio viene monitorata trimestralmente dalla Cassa Rurale per mezzo di un tableau dei rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Cassa Rurale non assume esposizioni in divisa, in quanto attua un'attenta politica di sostanziale pareggio delle posizioni in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	733	16	0	19	1.194	0
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	425					
A.3 Finanziamenti a banche	307	16	0	19	857	0
A.4 Finanziamenti a clientela	0				337	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	4	6		2	3	
C. Passività finanziarie	1.104	22	0	21	1.195	0
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.104	22		21	1.195	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	794					
+ Posizioni corte						
Totale attività	1.531	22	0	21	1.197	0
Totale passività	1.104	22	0	21	1.195	0
Sbilancio (+/-)	427	0	0	0	2	0

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Cassa Rurale non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	19.700	0	0	0	19.700	0
a) Opzioni	0	0	14.000	0	0	0	14.000	0
b) Swap	0	0	5.700	0	0	0	5.700	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	794	0	0	0	367	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	794	0	0	0	367	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	20.494	0	0	0	20.067	0

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	1	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	1	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	183	0	0	0	215	0
b) Interest rate swap	0	0	465	0	0	0	509	0
c) Cross currency swap	0	0	7	0	0	0	3	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	655	0	0	0	726	0

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	19.700	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	648	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	794	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	7	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0			
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0			
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0			
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	3.000	16.700	19.700
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	794	0	0	794
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	794	3.000	16.700	20.494
Totale 31/12/2019	367	0	19.700	20.067

3.2 – Le coperture contabili

Per quanto riguarda i titoli di debito e tassi d'interesse si tratta di contratti derivati stipulati al fine di copertura generica.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata al fine di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, provocate dai mutamenti della curva dei tassi di interesse, e pertanto di stabilizzare il margine di interesse.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Cassa non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

La Cassa non effettua operazioni di copertura dinamiche, ovvero in cui sia l'elemento coperto che gli strumenti di copertura utilizzati non rimangono gli stessi a lungo.

E. Elementi coperti

Le attività coperte sono principalmente rappresentate da prestiti a tasso fisso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

Sezione 4 – Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**Definizione e identificazione del rischio, fattori di rischio relativi alle fonti di rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento distribuiti su diversi orizzonti temporali (rischio di liquidità in senso stretto). Cause dell'inadempimento possono essere sia l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate (rischio di finanziamento o funding liquidity risk), sia l'incapacità di liquidare attività (asset liquidity risk). Nel rischio di liquidità rientra altresì il rischio derivante dall'impossibilità di procurarsi liquidità o liquidare le attività ad ordinarie condizioni di mercato (market liquidity risk). Il rischio di liquidità è spesso correlato con altri rischi e può quindi manifestarsi in aggiunta ad altre tipologie di rischio.

L'identificazione del rischio di liquidità è strettamente correlata con i principali processi strategici della Cassa:

- messa a punto della pianificazione strategica e operativa;
- RAF;
- ICAAP;
- ILAAP;
- Piano di risanamento.

Il processo di identificazione del rischio di liquidità persegue l'obiettivo di determinare tutti i fattori o le cause di rischio di liquidità ai quali è esposta la banca e che possono avere ripercussioni significative sulla sua posizione di liquidità.

Il rischio di liquidità sottostante è stabilito tramite analisi e valutazioni specifiche, nell'ambito delle quali, in relazione all'orizzonte temporale, possono essere differenziati due macro ambiti:

- la liquidità a breve termine (o operativa), suddivisa a sua volta in due sotto ambiti:
 - la liquidità infragiornaliera (intraday liquidity), sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di compensare giornalmente i propri flussi monetari in entrata e in uscita e di assicurare costantemente un'adeguata disponibilità di risorse liquide;
 - la liquidità a breve termine, sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, in un orizzonte temporale di 12 mesi.
- la liquidità strutturale, sulla base della quale possono essere individuati eventuali squilibri di liquidità tra le attività e le passività in un orizzonte temporale di più di un anno.

Principali organi e funzioni competenti

Di seguito sono presentate le principali funzioni competenti per questo ambito e i loro compiti primari.

Consiglio di Amministrazione

In qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e approvare gli indirizzi strategici, le politiche e i regolamenti interni, la propensione al rischio (risk appetite) e le soglie di tolleranza con riferimento al rischio di liquidità;
- approvare le metodologie utilizzate per la determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità e le principali ipotesi che sottostanno agli scenari di stress;
- definire gli indicatori e le disposizioni del Risk Appetite Framework (RAF) e del Contingency Funding Plan;

In quanto organo con funzione di gestione, inoltre, al Consiglio di Amministrazione competono i seguenti compiti:

- definire le linee principali del processo di gestione del rischio di liquidità e curare il suo continuo aggiornamento;
- stabilire le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- definire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi sociali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Direzione

La Direzione che, in qualità di organo con funzione di gestione, prende parte al Consiglio di Amministrazione, è responsabile dei seguenti compiti:

- proporre gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità di comune accordo con la funzione responsabile per l'ambito finanziario;
- comunicare alle funzioni aziendali coinvolte i regolamenti e gli standard vigenti all'interno della banca;
- avvisare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di peggioramento della situazione di liquidità della banca.

Risk Management

La funzione di risk management è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione i fattori da considerare per l'identificazione del rischio di liquidità;
- stabilire i metodi per la definizione dell'esposizione al rischio di liquidità;
- definire le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
- definire gli indicatori del rischio di liquidità attinenti al RAF e alle corrispondenti disposizioni;
- effettuare analisi del rischio di liquidità rispetto a momenti precisi e in ottica futura, sulla base di scenari ordinari e di stress;
- monitorare periodicamente il rischio di liquidità, nonché il rispetto delle relative disposizioni;
- predisporre periodicamente la reportistica relativa al rischio di liquidità;
- comunicare alla Direzione e alle funzioni aziendali competenti eventuali sconfinamenti dei limiti operativi al fine di attivare le opportune procedure di escalation;

- proporre, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, le azioni correttive previste all'interno del Contingency Funding Plan;
- predisporre e presentare agli organi sociali competenti la reportistica in merito al rischio di liquidità con cadenza almeno trimestrale.

La funzione responsabile per l'ambito finanziario

Alla funzione responsabile per l'ambito finanziario competono, nell'ambito del rischio di liquidità, le seguenti mansioni:

- monitorare la posizione di liquidità rispetto a diversi orizzonti temporali;
- predisporre la reportistica di propria competenza relativa alla posizione di liquidità e farla pervenire alla Direzione e alla funzione di risk management.

La funzione responsabile per l'ambito treasury & funding

La gestione della posizione di liquidità di breve termine comprende i seguenti compiti:

- monitorare e gestire la posizione di liquidità, la raccolta e l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite;
- accedere ed operare sui mercati monetari;
- monitorare e gestire il livello della riserva obbligatoria stabilita nella normativa di vigilanza (di seguito denominata anche "ROB");
- monitorare il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitorare il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta collateralizzata (collateralized lending) presso la Banca Centrale Europea o corrispondenti mercati (ad es. MTS);
- porre in essere tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza.

Processo di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità della banca si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio, di fonti di rischio interne ed esterne nonché di attività operative che espongono la banca al rischio di liquidità);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di regolamenti interni);
- misurazione e valutazione del rischio (misurazione/valutazione qualitativa del rischio di liquidità);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio/mitigazione del rischio/relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

L'istituzione di un processo di gestione del rischio conforme alle linee strategiche della Cassa è una prerogativa essenziale per attuare efficacemente la politica del rischio definita dagli organi competenti.

Strategia per la gestione del rischio di liquidità

Nell'ambito della propria operatività, la Cassa Rurale si adopera al fine di mantenere il rischio di liquidità e di rifinanziamento entro adeguati limiti. La gestione del rischio di liquidità, in tale contesto, si appoggia sui seguenti principi:

- sviluppare dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità, in conformità con la struttura organizzativa della banca e con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali coinvolti, oltre che nel rispetto delle disposizioni dell'organo di supervisione;
- assicurare l'equilibrio finanziario della banca tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infragiornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
 - la Cassa possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, minimizzando allo stesso tempo i costi;
 - possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare il costo della raccolta di liquidità;
- istituire un processo di valutazione del rischio di liquidità basato su metodi e modelli interni e di vigilanza, svolto in riferimento a momenti precisi e in ottica prospettica nonché sulla base di scenari ordinari e di stress;
- ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di procurarsi mezzi finanziari, attraverso il mantenimento di un adeguato grado di solvibilità della banca e una gestione efficiente dei flussi di liquidità;

- ottimizzare la gestione di eventuali crisi di liquidità interne o esterne, assicurando dei processi di escalation adeguati e prontamente efficaci, grazie ai quali possano essere adottati tempestivamente i relativi interventi, anche in conformità con le disposizioni del Contingency Funding Plan.

Il processo inerente il rischio di liquidità è regolato nel corrispondente regolamento interno. In un ulteriore regolamento, invece, la Cassa Rurale ha definito un apposito Contingency Funding Plan. In quest'ultimo sono definiti gli standard e i processi attraverso i quali è possibile tenere sotto controllo il profilo di liquidità della banca, a partire dalle fasi iniziali di una crisi di liquidità in via di sviluppo fino al manifestarsi di una grave crisi di liquidità, nonché assicurare la continuità operativa della banca.

In aggiunta a ciò, sono attuate all'interno della banca le seguenti misure:

- definizione e catalogazione di diversi tipi di scenari di tensione di liquidità;
- definizione e monitoraggio degli indicatori che – in aggiunta a quelli già definiti all'interno del RAF – possono rivelare in anticipo l'insorgere di scenari di tensione o di stress di liquidità;
- attribuzione agli organi sociali, ai comitati e alle funzioni competenti dei compiti e le responsabilità previsti per l'attivazione e attuazione delle misure delineate nel Contingency Funding Plan (CFP);
- individuazione dei potenziali interventi da adottare in caso di peggioramento significativo della posizione di liquidità della banca;
- periodica stima della massima liquidità generabile (back-up liquidity) tramite l'ipotetica attivazione di misure di emergenza.

Scenari di stress

La Cassa Rurale analizza diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità, vale a dire rispetto al rischio di liquidità a breve termine e strutturale. Gli scenari di stress tengono conto sia di fattori di rischio idiosincratici, sia di fattori di rischio sistemici. I risultati delle analisi degli scenari di stress sono utilizzati per calibrare le disposizioni del RAF.

Applicazione ALM

La Cassa Rurale possiede un'applicazione ALM conforme alle best practice del settore, tramite la quale gli sviluppi della posizione di liquidità e del rischio di liquidità sottostante possono essere tempestivamente monitorati.

Disponibilità e posizione di liquidità

Si segnala che comunque anche nel corso dell'esercizio 2020 l'analisi della situazione di liquidità della Cassa Rurale non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione sia a breve sia a lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	139.901	811	5.817	21.145	35.874	51.433	49.696	292.744	275.754	7.023
A.1 Titoli di Stato	53	0	5.032	5.000	16.055	26.776	9.500	66.500	17.500	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	64	0	265	56	35.600	1.313	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	139.849	811	785	16.081	19.820	24.391	40.140	190.644	256.941	7.023
- banche	15.586	0	0	12.000	5.000	0	6.140	0	0	7.023
- clientela	124.263	811	785	4.081	14.820	24.391	34.000	190.644	256.941	0
B. Passività per cassa	707.244	395	603	659	7.771	3.933	10.479	33.076	2.882	0
B.1 Depositi e conti correnti	707.161	395	603	642	3.831	3.875	10.364	22.797	0	0
- banche	6.424	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	700.737	395	603	642	3.831	3.875	10.364	22.797	0	0
B.2 Titoli di debito	28	0	0	0	3.905	0	0	9.335	0	0
B.3 Altre passività	56	0	0	18	35	57	115	945	2.882	0
C. Operazioni "fuori bilancio"	15.754	0	400	657	106	1.120	1.963	11.655	6	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	400	400	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	400	400	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	648	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	648	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni a erogare fondi	15.106	0	0	257	106	1.120	1.963	11.655	6	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	257	106	1.120	1.963	11.655	6	0
- Posizioni corte	15.106	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**ALTRE VALUTE**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	1.201	0	0	0	0	377	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.201	0	0	0	0	377	0	0	0	0
- banche	1.201	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	377	0	0	0	0
B. Passività per cassa	2.342	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.342	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	2.342	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni "fuori bilancio"	0	0	394	400	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	394	400	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	394	400	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Informativa sull'operazione di autocartolarizzazione

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Cassa Rurale ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Cassa Centrale Banca Spa.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1.533 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Cassa Rurale ha, pertanto, sottoscritto il 2,67% di tali passività, pari a 41 milioni di euro per titoli senior e ad 17,57 milioni di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Cassa Rurale non ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione nel corso dell'esercizio.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui ipotecari in bonis garantiti da ipoteca di primo grado da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2020

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2020	Posizioni al 31/12/2020
Cassa Rurale Vallagarina	63.847.671	430	12.028.439	96
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	50.311.928	338	4.479.758	50
Cassa Rurale Alto Garda	94.458.893	208	23.839.725	110
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.048.527	283	8.439.455	60
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.288.805	390	8.986.081	77
Cassa Rurale di Bolzano	58.575.681	338	6.521.578	57
CaRur Lavis Mezzocorona Valle Cembra	61.812.057	283	9.672.055	70
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	35.810.214	287	6.751.103	77
Cassa Rurale Dolomiti	54.275.169	282	11.230.692	70
Cassa Rurale Valdisole	38.956.727	285	3.643.386	47
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	50.545.922	351	9.736.245	70
Cassa Rurale Rovereto	49.116.061	319	7.429.412	63
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634.419	296	5.798.599	41
Cassa Rurale Trento	83.357.840	595	13.790.651	118
Centroveneto	41.462.507	387	4.355.481	68
BCC di Caraglio	94.169.589	587	15.048.484	135
BCC di Cherasco	175.973.933	1.161	32.512.688	256
Banca d'Alba	394.305.185	2.246	72.385.635	470
Credito Cooperativo Romagnolo	56.210.377	302	9.466.492	63
Emilbanca	69.339.569	392	9.072.596	71
Banca Alto Vicentino	40.091.303	241	4.932.678	49
Centromarca Banca	53.184.142	325	6.599.365	70
BCC di Pianfei e Rocca dè Baldi	52.788.051	343	10.152.045	112
Romagna Banca	41.219.676	310	6.612.199	65
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.351.769	651	10.648.552	121
BCC Prealpi e San Biagio	46.807.232	193	9.513.946	72
Centromarca Banca (ex S. Stefano)	62.448.239	667	6.481.220	72

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2020	Posizioni al 31/12/2020
Mediocredito T.A.A.	150.274.262	349	14.528.042	43
Totale	2.189.665.748	12.839	344.656.602	2.673

Soggetto organizzatore (arranger) è stato Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- (vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;
- (vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);
- (viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;
- (ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;
- (x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;
- (xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);
- (xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);
- (xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;
- (xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;
- (xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;

Con espressa esclusione dei:

 - (a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
 - (b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;

- (c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- (d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;
- (e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari al 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656 milioni e 680 mila di euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residui, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Alla Payment Date di novembre 2017 18 BCC Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti. Avendo l'operazione ancora un portafoglio residuo di circa € 700 milioni ed essendo stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior in tempi relativamente rapidi, le BCC Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi € 449.875.000, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A2 (come anche i titoli classe A1), quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al termine del processo di assesment le Agenzie di Rating hanno attribuito alle Note Senior i seguenti rating:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A1	Senior	Aa2	AA	30.236.290	29.05.2060
A2	Senior	Aa2	AA	449.875.000	29.05.2060

Al 31/12/2019 la situazione delle Senior Notes era la seguente:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A2	Senior	Aa3	AA+	147.992.280	29.05.2060

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31/12/2020

Originator	Class A1 Iniziale	Class A1 31/12/2020	Class A2 Iniziale	Class A2 31/12/2020	Classe B
Cassa Rurale Vallagarina	44.700.000	0	14.711.000	5.810.112	6.352.101
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	35.200.000	0	10.248.000	576.376	4.392.326
Cassa Rurale Alto Garda	66.100.000	0	18.079.000	11.438.303	13.113.659
Cassa Rurale Adamello Brenta	37.100.000	0	12.137.000	3.152.130	5.402.983

Originator	Class A1 Iniziale	Class A1 31/12/2020	Class A2 Iniziale	Class A2 31/12/2020	Classe B
CRur Giudicarie Valsabbia Paganella	48.500.000	0	13.433.000	3.358.213	5.756.739
Cassa Rurale di Bolzano	41.000.000	0	11.687.000	2.328.572	5.008.516
CRur Lavis Mezzocorona Valle Cembra	43.300.000	0	14.251.000	3.679.084	6.115.419
CRur Alto Garda (ex Valle Laghi)	25.100.000	0	8.173.000	3.404.967	3.503.089
Cassa Rurale Dolomiti	38.000.000	0	12.295.000	5.646.291	5.608.424
Cassa Rurale Valdisole	27.300.000	0	6.680.000	842.615	2.863.216
CRur Alta Valsugana (ex Pergine)	35.400.000	0	11.391.000	4.662.277	5.271.300
Cassa Rurale Rovereto	34.400.000	0	9.376.000	3.506.105	4.018.002
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	27.700.000	0	7.351.000	2.715.398	3.150.745
Cassa Rurale Trento	58.400.000	0	17.620.000	6.486.183	7.551.307
Centroveneto	29.000.000	0	7.988.000	1.080.750	3.423.524
BCC di Caraglio	65.900.000	0	20.614.000	6.524.862	8.834.038
BCC di Cherasco	123.200.000	0	38.540.000	13.637.591	19.513.154
Banca d'Alba	276.000.000	0	89.648.000	34.617.001	40.486.338
Credito Cooperativo Romagnolo	39.400.000	0	11.247.000	4.719.671	4.820.055
Emilbanca	48.500.000	0	13.366.000	3.459.680	5.728.846
Banca Alto Vicentino	28.100.000	0	7.452.000	1.945.634	3.194.127
Centromarca Banca	37.200.000	0	10.489.000	2.230.021	4.494.793
BCC di Pianfei e Rocca de' Baldi	37.000.000	0	11.665.000	4.651.856	5.706.693
Romagna Banca	28.900.000	0	9.237.000	2.823.886	3.959.101
Banca S. Giorgio e Valle Agno	75.900.000	0	18.197.000	3.202.650	7.798.659
BCC Prealpi e San Biagio	32.800.000	0	10.200.000	4.425.971	5.211.449
Centromarca Banca (ex S. Stefano)	43.700.000	0	9.050.000	2.798.495	3.879.007
Mediocredito T.A.A.	105.200.000	0	24.750.000	4.267.586	10.607.365
TOTALE	1.533.000.000	0	449.875.000	147.992.28	205.764.97

Inizialmente, fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli Junior (l'excess spread dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Nel corso del 2015 superato l'importo di € 65.689.972,43 la Società Veicolo è tornata a pagare gli interessi sui titoli Junior a tutte le banche partecipanti.

Le Agenzie di *Rating* per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un *rating* migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle *Notes* emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti *Interest Rate Swap*.

Al closing dell'operazione, ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità può essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non sono sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato.

Come già precisato il Mutuo a Ricorso Limitato è stato completamente rimborsato dalla SPV alle Banche con la ristrutturazione dell'operazione avvenuta a dicembre 2017. Le nuove Cash Reserve sono state costituite con minor Excess Spread distribuito alle Banche alla data di ristrutturazione (6 dicembre 2017).

Con la firma dei contratti di ristrutturazione, avvenuta il 01 dicembre 2017, è stata anche sostituita la controparte Deutsche Bank con BNP Paribas, nei ruoli di *Transaction Bank*, *Italian Paying Agent*, *English Transaction Bank* e *Principal Paying Agent*. Questa migrazione della liquidità è stata fatta su richiesta specifica delle Agenzie di *Rating*, preoccupate dei numerosi downgrading applicati a Deutsche Bank nel corso degli ultimi anni.

Valore dettagliato della liquidità trattenuta nella SPV a costituzione delle nuove Cash Reserve al 31/12/2020

Originator	Cash Reserve	Mutuo a Ricorso Limitato
Cassa Rurale Vallagarina	637.575	-
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	440.820	-
Cassa Rurale Alto Garda	1.316.156	-
Cassa Rurale Adamello Brenta	542.293	-
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	577.803	-
Cassa Rurale di Bolzano	502.702	-
Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle Cembra	613.773	-
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	351.567	-
Cassa Rurale Dolomiti	562.875	-
Cassa Rurale Valdisole	287.346	-
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	529.024	-
Cassa Rurale Rovereto	403.293	-
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	316.208	-
Cassa Rurale Trento	757.908	-
Centroveneto	343.601	-
BCC di Caraglio	886.680	-
BCC di Cherasco	1.958.455	-
Banca d'Alba	4.063.480	-
Credito Cooperativo Romagnolo	483.779	-
Emilbanca	574.946	-
Banca Alto Vicentino	320.555	-
Centromarca Banca	451.162	-
BCC di Pianfei	572.725	-
Romagna Banca	397.335	-
Banca S. Giorgio e Valle Agno	782.729	-
Banca S. Biagio	523.042	-
Centromarca (ex S. Stefano)	389.292	-
Mediocredito T.A.A.	1.064.610	-
TOTALE	20.651.734	-

Sezione 5 – Rischi operativi

La pandemia da Covid-19 ha comportato molti cambiamenti anche riguardo all'esecuzione delle attività. In breve tempo, si sono dovute adottare le misure preventive per limitare il rischio di contagio all'interno della Cassa Rurale di Bolzano. Si è provveduto a mettere a disposizione di clienti e dipendenti dei disinfettanti, a montare ulteriori pannelli in plexiglas a protezione di clienti e dipendenti e, in seguito, a distribuire mascherine ai dipendenti.

La pandemia da Covid-19 ha altresì reso necessario il potenziamento della dotazione tecnica della Cassa Rurale di Bolzano, creando le condizioni affinché alcuni dipendenti potessero lavorare da casa. Allo stesso modo, sono stati creati i requisiti tecnici per le videoconferenze con il fornitore di servizi IT RIS SCRL. In questo modo, le attività della Cassa hanno potuto proseguire regolarmente.

Ulteriori misure, infine, sono state attuate per permettere la collaborazione a distanza con i clienti tramite la messa a disposizione di contratti e la possibilità di ricorrere alla firma digitale remota.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non rischi strategici o di reputazione. I rischi legali che derivano da attività di riduzione del rischio di credito sono ricompresi nel rischio di credito stesso, secondo la definizione dell'organo di vigilanza.

La Cassa, pertanto, è esposta al rischio operativo sia nello svolgimento dell'attività commerciale, sia nell'esecuzione dell'attività amministrativa. In considerazione della crescente valenza dei rischi operativi connessi all'attività bancaria, da attribuire essenzialmente alla maggiore complessità delle operazioni, all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e prodotti innovativi, ai tempi di elaborazione sempre più stringenti, alla globalizzazione dei mercati e all'ampliamento quantitativo e qualitativo delle incombenze burocratiche, la Cassa ha provveduto a sottoporre il rischio operativo ad una regolamentazione organica e articolata.

La Cassa dispone di un piano di continuità operativa (business continuity plan), volto a cautelare la Cassa stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività. Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Cassa, non raggiungendo le specifiche soglie d'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (basic indicator approach). Tale metodologia costituisce l'approccio più semplice per la quantificazione del rischio operativo in riferimento a quanto stabilito a riguardo dalla nuova disciplina armonizzata di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Il relativo requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 dell'anzidetto regolamento.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Fra i rischi operativi vengono contemplati anche i rischi di natura legale cos'come definiti dal Comitato di Basilea. Allo stato attuale non sussistono per la Cassa significativi rischi di natura legale.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della Cassa Rurale di Bolzano. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare, originando in casi estremi anche il cosiddetto "effetto palla di neve", l'aumento di altri rischi.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami di clienti della Cassa Rurale di Bolzano, che continua a rimanere molto basso, permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la Cassa Rurale appartengono alle „best practice” interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;
- ogni attività o transazione che esponga la Cassa Rurale ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

Nel corso dell'anno 2020, la Cassa Rurale ha registrato solamente 2 reclami accolti da parte della clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Cassa Rurale negli ultimi anni non ha subito dei danni rilevanti per rischi operativi.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio Aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile d'esercizio da destinare a riserve, è pari a 116,78 milioni con una variazione del 2,8% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (113,61 milioni). La nozione di patrimonio che la Cassa Rurale utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

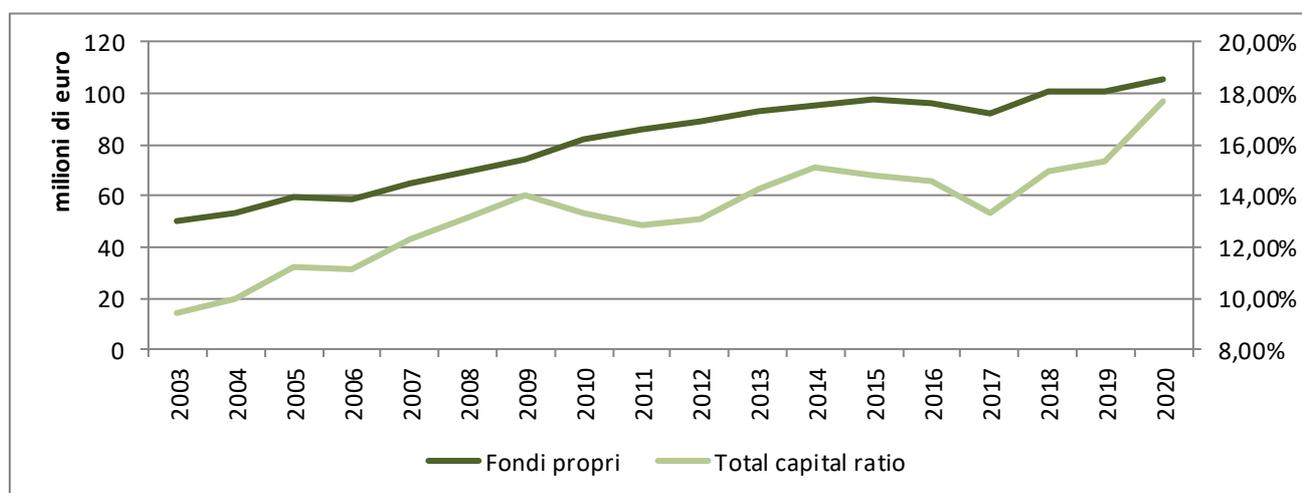
Il patrimonio Aziendale contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività; il patrimonio libero, denominato "free capital", ammonta a 108,13 milioni di euro ed è pari al 92,6% del totale dei mezzi patrimoniali (una quota di patrimonio, pari a 8,66 milioni di euro garantisce la copertura del valore residuale delle immobilizzazioni, delle partecipazioni e delle sofferenze nette).

A fine anno la Cassa dispone di Fondi Propri per un importo pari 105,43 milioni di euro composti totalmente dal Common Equity Tier 1.

I Fondi Propri coprono adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e di rischi operativi che ammontano a 47,74 milioni di euro. L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier1 Ratio ed il Total Capital Ratio pari tutti al 17,67%, sono in forte aumento dovuto anche al fatto della costituzione dell'IPS.

Evoluzione dei fondi propri e del total capital ratio (TCR)



Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Cassa deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale

delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Cassa deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debtrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale" pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di febbraio 2017 la Cassa Rurale ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Questo provvedimento viene tuttora rispettato.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che la Cassa sia tenuta dal 1° gennaio 2019 al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,50%, composto da una misura vincolante del 5% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,15%, composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,40%, composto da una misura vincolante dell'8,90% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La Cassa è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Cassa si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Cassa è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Cassa (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. La Cassa è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	10.281	10.546
2. Sovrapprezzi di emissione	83	80
3. Riserve	101.752	97.940
- di utili	100.895	97.079
a) legale	88.813	85.771
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	12.082	11.308
- altre	856	861
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione:	1.395	1.226
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	(22)	9
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	756	561
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(247)	(253)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	908	908
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.794	4.347
Totale	117.304	114.139

Il capitale della Cassa Rurale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono principalmente le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs e la riserva conseguente alla riclassifica IAS8 relativa al nuovo IAS 19.

Le "Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	884	128	619	58
2. Titoli di capitale	0	22	9	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	884	150	629	58

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	561	9	0
2. Variazioni positive	358	0	0
2.1 Incrementi di fair value	352	0	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da	6	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0
3. Variazioni negative	(163)	(31)	0
3.1 Riduzioni di fair value	(27)	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(93)	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da	(43)	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	(9)	0
3.5 Altre variazioni	0	(22)	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0
4. Rimanenze finali	756	(22)	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(253)
2. Variazioni positive	6
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	6
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	0
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(247)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Fondi propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV). I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Cassa, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Il filtro che permetteva l'integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (available for sale – AFS) ai fini della determinazione dei fondi propri è venuto meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, con conseguente piena rilevanza - ai fini della determinazione dei fondi propri - delle variazioni del fair value dei titoli governativi dell'area euro detenuti, secondo un modello di business HTC&S e misurati al fair value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

Sul tema rilevano anche le implicazioni connesse all'allocatione nei nuovi portafogli contabili delle attività finanziarie detenute al 31 dicembre 2017 sulla base delle nuove regole di classificazione e misurazione introdotte dall'IFRS 9 e delle deliberazioni assunte dalla Cassa con riferimento ai business model alle stesse applicabili.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Cassa Rurale, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Non sono presenti elementi qualificabili come Patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**2.1 Patrimonio di vigilanza****B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	113.510	109.695
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(140)	(137)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	113.371	109.558
D. Elementi da dedurre dal CET1	(9.371)	(9.750)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.432	1.032
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	105.432	100.840
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	117	128
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(117)	(128)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	105.432	100.840

A seguito del Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017, che ha aggiornato la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", i fondi propri della Cassa Rurale di Bolzano sono stati determinati applicando il regime transitorio previsto dal suddetto regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9. La Cassa si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio.

Il Regolamento EU n. 873/2020 ha introdotto un'ulteriore disposizione transitoria relativa alle rettifiche di valore dei crediti in bonis (stage 1 e 2). Pertanto per l'esercizio 2020 queste rettifiche di valore non possono essere dedotte al 100% dai fondi propri.

La Cassa Rurale ha deciso di utilizzare il nuovo regime transitorio di cui all'art. 473 bis, come definito nel Regolamento UE 2020/873.

Al fine di garantire una comparazione su basi omogenee, inoltre, le banche che utilizzano le disposizioni transitorie debbono fornire apposita informativa sui fondi propri, sugli assorbimenti di capitale e sui ratio prudenziali.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	909.969	1.184.891	559.887	619.546
1. Metodologia standardizzata	909.642	1.184.485	559.560	619.140
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	327	406	327	406
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			44.791	49.564
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITOCREDITO E DI CONTROPARTE	0	0	0	0
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO	0	0	0	0
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard	0	0	0	0
2. Modelli interni	0	0	0	0
3. Rischio di concentrazione	0	0	0	0
B.5 RISCHIO OPERATIVO			2.948	2.979
1. Metodo base	0	0	2.948	2.979
2. Metodo standardizzato	0	0	0	0
3. Metodo avanzato	0	0	0	0
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	0	0	0	0
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			47.739	52.543
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			596.741	656.786
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	0	0	17,67%	15,35%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	0	0	17,67%	15,35%
C.4 TOTALE fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	0	0	17,67%	15,35%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Cassa Rurale non ha dato corso a nessuna operazione di aggregazione né nel corso dell'anno né dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Cassa Rurale, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Cassa Rurale stessa.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad amministratori:	Importi
benefici a breve termine	236
altri benefici	

Compensi ai Sindaci	Importi
benefici a breve termine	115
altri benefici	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 24/04/2015. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica:	Importi
benefici a breve termine	355
benefici successivi al rapporto di lavoro	119
altri benefici a lungo termine	
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	

Vengono considerati dirigenti con responsabilità strategica, il direttore generale ed il vicedirettore generale, rispettivamente, responsabili dell'Area Mercato e dell'Area Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Denominazione partecipat	Natura della correlazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio partecipazione	Percentuale sul capitale
1. CAPnet SRL	Impresa controllata in via esclusiva	143	143	100%

Attivo	Passivo	perdite da partecipazioni
602	0	(277)

Di seguito si elencano gli impegni delle persone fisiche considerate come parti correlate al 31/12/2020:

Impegni	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici	
	diretti	indiretti	diretti	indiretti	diretti	indiretti
Accordato	467	3.305	15	181	205	-
Utilizzato	437	2.261	-	16	-	-

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Cassa Rurale non ha effettuato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La compilazione della Parte L è obbligatoria soltanto per le società quotate.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti della nota integrativa, distinte tra locatario e locatore.

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Cassa Rurale ha in essere esclusivamente contratti di leasing immobiliare.

Al 31.12.2020, i contratti di leasing sono 5, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 723 mila euro.

I relativi immobili sono destinati all'uso come filiali bancarie nella città di Bolzano.

I contratti hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti previsti dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Cassa Rurale si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 10.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 551 mila di euro. I debiti per leasing ammontano a 552 mila di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono evidenziati gli interessi passivi sui debiti per leasing di 1 mille euro.

Sezione 2 – Locatore**INFORMAZIONI QUALITATIVE**

La Cassa Rurale svolge l'attività di leasing finanziario immobiliare destinato alla clientela.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente nota integrativa.

Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della nota integrativa.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.451	1.619
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.700	1.678
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.476	1.719
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.419	1.430
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.374	1.419
Da oltre 5 anni	8.030	8.804
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	15.450	16.669
Riconciliazione con finanziamenti	(1.439)	(1.602)
Utili finanziari non maturati (-)	(1.439)	(1.602)
Valore residuo non garantito (-)	0	0
Finanziamenti per leasing	14.011	15.066

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda. Detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 13 mila euro, conducendo all'importo di 14,00 milioni esposto nell'Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente nota integrativa.

ALLEGATI**ALLEGATO 1****Elenco analitico delle partecipazioni possedute**

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	225.000	16.461	18.273	7,32%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	16.885	1.610	1.610	9,54%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	15.395	522	425	3,39%
Raiffeisen Information Service Scrl	2.000	77	77	3,87%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,27%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	296	1	1	0,17%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction	920	1	1	0,10%
CAPnet Srl (*)	143	143	143	100,00%
Totale			21.443	

(*) esposta nella voce 70 dell'attivo secondo i principi contabili internazionali)

ALLEGATO 2

CAPnet Srl

società a responsabilità limitata con unico socio
sottoposto ad attività di direzione e coordinamento alla Cassa Rurale di Bolzano Soc. Coop.
ai sensi dell'art. 2497-bis

sede legale: Via De Lai 2 - Bolzano
codice fiscale e partita IVA: 00766180210
registrato nel registro delle imprese presso la camera di commercio di Bolzano (REA: 162518)
capitale sociale (i.v.) euro 51.640

Bilancio al 31.12.2020

in forma abbreviata - art. 2435-bis C.C.

ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
C.I RIMANENZE	602.556	1.082.556
C.II CREDITI	10.362	11.104
- esigibili entro l'esercizio successivo	10.362	11.104
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	612.918	1.093.660
D) RATEI E RISCONTI		
D.II altri ratei attivi	16	16
TOTALE RATEI E RISCONTI	16	16
TOTALE ATTIVO	612.934	1.093.676
PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
A) PATRIMONIO NETTO		
A.I capitale	51.640	51.640
A.IV riserva legale		
A.VI Altre riserve	89.780	37.245
A.VII Riserva straordinaria		
- Riserva straordinaria		
- Riserva da arrotondamento all'unità di Euro		
A.VIII Utile (perdite) portati a nuovo	-	(42.469)
A.IX Utile (perdita) dell'esercizio	2.513	(279.997)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	143.933	(233.580)
D) DEBITI		
- esigibili entro l'esercizio successivo	469.001	1.326.963
TOTALE DEBITI	469.001	1.326.963
E) RATEI E RISCONTI		
E.II altri ratei passivi		
TOTALE RATEI E RISCONTI	-	293
TOTALE PASSIVA	612.934	1.093.676

CONTO ECONOMICO		31.12.2020	31.12.2019
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
A.1	<i>ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	496.246	19.860
A.2	<i>variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>		
A.3	<i>variazione delle rimanenze di lavori in corso di lavorazione</i>		
A.5	<i>altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>	6.576	8.835
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		502.822	28.695
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
B.6	<i>costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>		
B.7	<i>per servizi</i>	10.962	25.907
B.8	<i>per godimento di beni di terzi</i>		
B.11	<i>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	480.000	271.050
B.14	<i>oneri diversi di gestione</i>	7.910	11.515
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		498.872	308.472
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		3.950	(279.777)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
C.17	<i>interessi e altri oneri finanziari</i>	1.045	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(1.045)	-
D)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
D.20	<i>proventi straordinari</i>		
D.21	<i>oneri straordinari</i>		
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		2.905	(279.777)
22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
	<i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>	392	220
23	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.513	(279.997)

Si dichiara che il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.



Il legale rappresentante
Hansjörg Riegler

copia corrispondente ai documenti depositati presso la società